DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 152

Sabato 28 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Lignano "zona rossa" contro crimini e degrado
A pagina VII

La mostra
Vedute e ritratti: scatti di vita della Venezia dell'Ottocento
Zorzi a pagina 17

Mondiali per club
Missione Real per la Juve Tudor riparte dalla stella Yildiz
A pagina 20

Dazi, le condizioni di Trump

▸Tariffe del 10% alla Ue e più acquisti di gas e armi: Europa divisa. Meloni: subito l'intesa

▸Patto tra Washington e Pechino: più spazio al made in China. Ma è rottura con il Canada

Dodici giorni per trovare un accordo senza restare schiacciati da Donald Trump. Il capitolo dazi torna nuovamente nel vivo dopo la proposta inviata dall'amministrazione americana alla Commissione Ue: le tariffe Usa sui prodotti europei partiranno dal 10%, quelli europei da zero. Il documento punta ad un accordo provvisorio entro il 9 luglio, quando scadrà la sospensione delle tariffe al 50% voluta da Trump. Per la premier Giorgia Meloni meglio arrivare subito all'intesa. E mentre Washington e Pechino trattano, è rottura con il Canada.
Paura e **Sciarra** alle pagine 2 e 3

L'analisi

Spese per la difesa quanto costerà l'aumento al 5%

Bruno Vespa

Cominciamo col fare i conti per bene. Il Prodotto interno lordo dell'Italia è 2200 miliardi. Nella vecchia classifica delle spese della difesa noi eravamo fermi all'uno e mezzo (...)
Continua a pagina 23

Il commento

I valori identitari che guidano gli elettori

Romano Prodi

Alla fine dello scorso anno sono stato in Polonia per ricordare il ventesimo anniversario del suo ingresso nell'Unione Europea. Ho trovato un paese incredibilmente migliorato sotto ogni aspetto: dall'economia ai livelli salariali, dalla protezione (...)
Continua a pagina 23

Le idee

La grande confusione nel mondo in conflitto

Luca Ricolfi

Che cosa pensa l'opinione pubblica delle guerre in corso? A giudicare da diversi sondaggi degli ultimi tempi sembra che i sentimenti dominanti siano stanchezza, scetticismo, incertezza. La guerra in Ucraina è durata troppo, le speranze di una "pace giusta" (...)
Continua a pagina 23

Venezia. Alle nozze più polizia che invitati

Il sì blindato dei Bezos «Noi al settimo cielo»

SPOSI Lauren Sanchez e Jeff Bezos, il "sì" a San Giorgio (INSTAGRAM)
Borzomì, **Pederiva** e **Repetto** a pagina 9

La frana travolge una cisterna: gasolio nel torrente Boite

▸Borca, la nuova colata ha sbalzato la struttura interrata e provocato lo sversamento di nafta

Dalla calamità naturale al disastro ambientale sfiorato a Borca di Cadore. Dopo la frana che ha travolto l'abitato di Cancia nella notte tra il 15 e il 16 giugno, una grande chiazza di gasolio è finita all'interno del torrente Boite. Il fattore scatenante è stato il temporale di giovedì sera. La quantità di pioggia, concentrata in poco tempo, ha trascinato giù di nuovo ghiaia e sassi finiti in uno dei vasconi dove si trovava il gasolio. Ma quella nafta non doveva essere lì.
Tormen a pagina 11

Milano

Uccise genitori e fratellino: pena di 20 anni

Vent'anni di carcere per aver massacrato la mamma, il papà e il fratellino di 12 anni con 108 coltellate. E' la condanna per Riccardo Chiarioni, allora 17enne.
Zaniboni a pagina 12

Politica & scenari

Il futuro di Luca Zaia: le 5 strade possibili

GOVERNATORE Luca Zaia

Alda Vanzan

E se Luca Zaia facesse il deputato di Rovigo?

«Luca Zaia potrebbe fare tutto quello che vuole» diceva Matteo Salvini poco più di un anno fa, quando ancora sperava che il governatore del Veneto si candidasse alle Europee e raggranellasse una mezza milionata di preferenze, utilissime per non far superare la Lega da Forza Italia. «Io penso a governare, a occuparmi dei problemi dei veneti come ho sempre fatto, fino all'ultimo giorno, non ho assolutamente paturnie, non perdo il sonno», diceva pochi giorni fa il presidente del Veneto, quando ancora era in ballo l'ipotesi del terzo mandato. Si sa com'è andata: Zaia non si è candidato alle Europee (e Forza Italia ha superato la Lega); Zaia non si ricandiderà alla presidenza della Regione perché il terzo mandato è stato bocciato da Forza Italia (e al Senato Fratelli d'Italia si è accodata nel voto contrario prediligendo l'unità della coalizione). Dunque, il prossimo 16 novembre, che è la data più probabile delle elezioni regionali, Zaia non sarà ricandidato alla presidenza del Veneto.
Continua a pagina 7

Venezia

Banca Ifis: ok all'Opa su Illimity adesioni all'84%

Banca Ifis conquista illimity. All'ultimo giorno anche il fondatore e Ad Corrado Passera ha deciso il liberi tutti sciogliendo il patto di consultazione e aderendo all'Opas da 314 milioni dell'istituto veneziano conferendo il suo 3,9%. Ora Ifis ha in mano in totale l'84% del capitale di illimity e riaprirà l'offerta dal 7 all'11 luglio per arrivare oltre il 90%.
Crema a pagina 14

Bufera sugli "Uomini di ogni genere" padovani

▸Campagna del Comune sui modelli maschili. Il leghista Ostellari: «Ridicolo teatrino»

Cinque soggetti diversi, la cui immagine appare su 150 manifesti, che verranno affissi in vari punti della città con l'obiettivo di stimolare una riflessione sui modelli maschili ancora oggi dominanti. A Padova, infatti, sta per partire la campagna "Uomini di ogni genere: contro gli stereotipi, per una società più giusta e inclusiva", progetto di comunicazione promosso dal Comune, in collaborazione con vari soggetti. Ed è bastato annunciarlo per innescare le polemiche come testimoniano le dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, che in una nota l'ha definito "un ridicolo teatrino".

Ogni maxi foto è accompagnata da un QR code che rimanda ad un approfondimento online sulle rappresentazioni sociali del genere e sul loro impatto nella quotidianità. I manifesti (misurano 140x200 centimetri), saranno visibili dall'1 al 31 luglio in varie strade del capoluogo e i particolari della proposta sono sul sito istituzionale www.comune.padova.it

«Vogliamo dare dei modelli diversi di uomini», hanno detto i promotori.
Cozza a pagina 10

MODELLI DIVERSI I protagonisti della campagna di Padova

Padova

Missione: salvare (e riprodurre) il rinoceronte bianco

La salvezza del rinoceronte bianco passa (anche) per l'Università di Padova. Scienziati da tutto il mondo si sono incontrati per un convegno al Bo. Obiettivo: realizzare il progetto "BioRescue", finanziato dalla Germania e nel quale è coinvolto l'ateneo patavino, che apre la strada per salvare il rinoceronte bianco dall'estinzione. Con la fecondazione artificiale.
Pittalis a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Il braccio di ferro sul commercio

Dazi, le condizioni di Trump: 10% e più acquisti dagli Usa

▶Il tycoon chiede agli europei di comprare gas e armi dagli Stati Uniti, l'Europa punta a ridurre le tariffe su alluminio e auto. Divisioni tra i Paesi Ue: Macron per la linea dura

IL NEGOZIATO

BRUXELLES Un accordo di massima, striminzito, appena una paginetta e mezzo per contenere la bozza di una possibile intesa. È la controproposta Usa, «di principio», planata sul tavolo di Ursula von der Leyen mercoledì sera, a Consiglio europeo in corso, un piccolo passo in avanti in una trattativa che a lungo è apparsa impaludata, con la deadline del 9 luglio che incombe. E che potrebbe essere spostata qualche settimana più avanti per consentire alle parti in causa di trovare un punto di caduta onorevole. Perché di questo si tratta. «Consentire a Donald Trump di cantare vittoria scudando il mercato europeo il più possibile», spiegano fonti diplomatiche di stanza a Bruxelles. Obiettivo dell'Ue è limitare i danni. Mentre il 10% sembra confermarsi il numero X, accompagnato da un "buy American" in grado di convincere il tycoon.

All'indomani di un Consiglio europeo che ha registrato distanze e divisioni è ancora l'affaire dazi a tenere banco e a farla da padrona. Ed è una partita a poker fatta di carte coperte, bluff e assi nella manica da calare al momento opportuno. A mezzogiorno salta il consueto punto stampa a Palazzo Barlaymont, sede della Commissione europea. Un bug significativo perché del tutto irrituale, giustificato dagli addetti ai lavori con il fatto che von der Leyen aveva parlato ai cronisti solo qualche ora prima, all'1 di notte e summit finito. Ma a Bruxelles è prassi il punto con i giornalisti all'indomani del vertice, e c'è chi dietro il mancato appuntamento legge la volontà di non scoprirsi troppo, avvantaggiando o indispettendo - con The Donald e un attimo - l'altra sponda dell'oceano.

Mercoledì prossimo la controproposta americana dovrebbe essere condivisa con gli ambasciatori dei 27, i rappresentanti permanenti a Bruxelles. Allora mancherà appena una manciata di giorni al 9 luglio e la speranza è di chiudere prima, senza allungare i tempi e dover attendere settembre per la stretta di mano. Qualche segnale di disgelo c'è sulla strada che porta a Washington. «Continuiamo a lavorare intensamente per raggiungere una soluzione negoziata. Apprezziamo il confronto costruttivo di oggi» con la controparte americana, scrive sui social il commissario europeo al Commercio, Maros Sefcovic, dopo aver sentito il rappresentante al Commercio USA Jamieson Greer. Mentre il segretario statunitense Howard Lutnick si dichiara ottimista su un accordo a stretto giro con il Vecchio Continente. Von der leyen, mercoledì sera, non ha condiviso con i leader i contenuti della proposta a stelle e strisce. Ma ormai è sentire comune «che sotto il 10 Trump non sia disposto a scendere: non uscirà mai a mani vuote», anche perché già al G7 in Canada il presidente Usa aveva storto il naso davanti all'ipotesi del "ten". Il problema è come arrivare a quel 10 senza ledere troppo l'Europa, con un danno di immagine oltre che di cassa. Che passa anche dal fatto che il tycoon esige più acquisti di prodotti "Made in Usa", a partire dal gas Gnl e dagli armamenti. Nonché un rinvio o un un ridimensionamento del Digital Markets Act a tutela delle Big Tech. La trattativa, viene spiegato da fonti interessata al dossier, non sarebbe ancora arrivata sul tavolo dello Studio Ovale, condotta per ora a livello di sherpa. «L'Europa ha diritto di tutelare i propri interessi» è il mantra che rimbalza da settimane a Bruxelles, dove si spera di strappare parità di trattamento - con il numero 10 che torna ancora una volta - sui settori più falcidiati dai dazi voluti dal tycoon: automotive e componentistica per auto (ora al 25%), acciaio e alluminio (50%).

LA CONTROPROPOSTA AMERICANA SUL TAVOLO DI VON DER LEYEN: UNA PAGINA E MEZZO DI PRINCIPI GENERALI

La numero uno della Commissione europea Ursula von der Leyen con Donald Trump, 47esimo presidente degli Stati Uniti, rieletto nel 2024

LE LETTERE DI TRUMP

«Abbiamo fatto un accordo con la Cina, con il Regno Unito e altri quattro o cinque. Penso che avremo un accordo con l'India. Abbiamo 200 paesi» con cui fare accordi e «non possiamo farli con tutti. Nella prossima settimana e mezzo, invieremo lettere: alcuni paesi saranno delusi perché dovranno pagare i dazi», torna ad alzare la voce il presidente statunitense. «Trump ha il suo modo di trattare - spiega un ministro italiano di peso - spara a pallettoni per ottenere il meglio. Dopodiché, si tratta degli States: se chiedono qualcosa, qualcosa gli va dato». Il punto è cosa, fino a che punto si debba arrivare, con il rischio sotteso che l'Europa si spacchi sull'altare del rincaro dei balzelli alle dogane. Le distanze sono già evidenti, con Macron che rifiuta l'idea di un accordo asimmetrico, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e la premier Giorgia Meloni che spingono sull'acceleratore per arrivare a un'intesa, lasciandosi alle spalle l'incertezza che da mesi scuote i mercati. Da un lato la tentazione di una reazione muscolare, dall'altra la volontà di trattare evitando strappi. Nel mezzo von der Leyen, che gioca una partita decisiva in un momento delicatissimo della sua presidenza. «Con Trump che l'attende al varco, non un gioco da ragazzi. Diciamocelo chiaramente: nessuno vorrebbe essere nei panni di Ursula», la battuta che rimbalza nei conciliaboli di Palazzo Berlaymont.

Ileana Sciarra

Meloni frena sulla proroga «Si può chiudere subito»

IL RETROSCENA

BRUXELLES Chiudere in fretta, prima possibile, evitando che l'incertezza di un accordo in stand-by comprometta i mercati. È la convinzione che muove Giorgia Meloni, in ore in cui la partita dei dazi entra nel vivo, a 10 giorni dalla deadline fissata da Donald Trump per arrivare a una stretta di mano. Sul tavolo resta la possibilità di una proroga se la trattativa sulla rotta Bruxelles-Washington dovesse arenarsi, mettersi male. Allungando i tempi fino al 2 settembre, festa del lavoro negli States, data indicata dal segretario al Tesoro, Scott Bessent, in un'intervista a "Fox Business".

LA PROROGA

Una scadenza più morbida rispetto a quella fissata per inizio luglio dal tycoon, che ad aprile aveva annunciato una sospensione temporanea dei dazi globali. Le parole di Bessent hanno avuto un impatto immediato sul mercato a stelle e strisce, con un'impennata dei future sull'indice S&P 500. Ma davanti alla parola "proroga" la presidente del Consiglio vede nero, racconta senza giri di parole chi l'ha sentita in queste ore. Bollando come "lunari" le ricostruzioni che si rincorrono a Bruxelles, ovvero che ci sia la "manina" della premier italiana dietro la decisione di The Donald di concedere più tempo alla trattativa, ammesso ne serva.

PER LA PREMIER UN PROLUNGAMENTO DELLA TRATTATIVA FINO A SETTEMBRE DANNEGGIA I MERCATI E ALIMENTA LA SFIDUCIA

Spostare più avanti lo showdown genererebbe nient'altro che scossoni sui mercati, inoculando sfiducia, è la convinzione che filtra da Palazzo Chigi. Del resto sin dall'infausto "Liberation day" Meloni aveva predicato calma e gesso: guai a seminare il panico, il leitmotiv ribadito a ministri e membri della sua squadra.

SCADENZA DA ANTICIPARE

A mordere il freno, ieri, anche The Donald, con parole di segno opposto a quelle di Bessent. La scadenza del 9 luglio per l'entrata in vigore dei dazi «non è decisa», ma potrebbe essere anticipata: «Possiamo fare tutto quello che vogliamo - ha dichiarato il tycoon - potremmo estenderla. Potremmo accorciarla. Mi piacerebbe accorciarla. Mi piacerebbe mandare lettere a tutti e dire, "congratulazioni, pagherete il 25 per cento"». Ma a Roma si guarda al 10, nella convinzione che le imprese italiane parerebbero il colpo. A scudarle il bollino del "Made in Italy", e una filiera che - lungo la catena - dovrebbe assorbire l'aumento deciso dalla Casa Bianca.

Intanto il lavoro da "pontiere" cominciato da Meloni prosegue a livello ministeriale: oggi il ministro Francesco Lollobrigida volerà a Washington per incontrare il segretario all'Agricoltura americano Brooke Rollins. Dagli ultimi dati Istat, attenzionati dal governo, emergono luci e ombre. L'economia italiana tiene, con il fatturato delle imprese che, fra dati altalenanti, resta positivo di fronte alla tempesta innescata dai dazi di Trump. Ma i consumi rischiano: la fiducia delle famiglie scende, quella delle imprese «migliora in tutti i settori ad eccezione del commercio al dettaglio», dice l'Istat suscitando l'allarme delle associazioni. E facendo suonare il campanello d'allerta nelle file dell'esecutivo.

«Bisogna chiudere in fretta», la convinzione che guida Meloni e la accomuna al cancelliere tedesco Merz. Dietro la convinzione condivisa di dover accelerare un dato: Germania e Italia sono i paesi che negli States esportano di più.

Ile

La presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni

Patto Washington-Pechino più spazio al made in China Ma è rottura con il Canada

▶Gli Usa manterranno le tariffe ai livelli attuali, il Dragone in cambio aumenterà l'export di terre rare. Interrotte le trattative con Ottawa: «Tasse ingiuste contro di noi»

L'INTESA

NEW YORK Il Wall Street Journal lo ha definito «un recupero storico», mentre il Financial Times ha parlato di «ripresa dallo shock delle tariffe di Trump». Ed è vero che ieri mattina Wall Street e i mercati internazionali hanno ripreso forza dopo mesi di ribassi e instabilità, grazie a un segnale tanto effimero quanto sostanziale per gli investitori: gli Stati Uniti e la Cina hanno raggiunto un accordo dopo mesi di scontri, allontanando il rischio di una nuova guerra commerciale che molti analisti vedevano come la fine di un lungo periodo di espansione. Un segnale però che ha avuto vita molto breve, visto che Donald Trump, poche ore dopo aver annunciato il «deal» con Pechino, ha aperto un nuovo fronte con il Canada: ha detto di aver «fermato tutte le discussioni sul commercio», accusando Ottawa di aver imposto tasse ingiuste sulle aziende tech americane. Ma proviamo a ricostruire la giornata.

L'ANNUNCIO

L'annuncio del patto Usa-Cina è arrivato in mattinata dal segretario al Tesoro, Scott Bessent, che nel corso di un'intervista a Fox News ha confermato l'accordo, definito a Ginevra e a Londra: gli Stati Uniti manterranno le tariffe nei confronti di Pechino ai livelli attuali (30% su tutti i prodotti in ingresso contro le minacce del 145%), in cambio la Cina aumenterà le esportazioni di terre rare verso gli Stati Uniti che sono «il cuore di gran parte della nostra industria», ha detto Bessent. Il patto è stato firmato all'inizio della settimana e include anche la riapertura dei visti per gli studenti cinesi e la vendita di prodotti tecnologici americani alla Cina, soprattutto microchip. Pechino ha confermato il patto. Due giorni fa il premier Li Qiang ha presentato il suo Paese alla Davos estiva di Tianjin come l'unico in grado di mantenere l'equilibrio mondiale, sostenendo che l'economia internazionale sia un modo per «ridefinire le regole e l'ordine» mondiale. La Cina ha il monopolio delle terre rare, grazie a un dominio nel settore della produzione e della raffinazione a partire dagli anni '90. E alcuni di questi elementi rari sono fondamentali per la produzione dell'equipaggiamento militare americano e dei jet più avanzati.

Nel frattempo continuano i negoziati con altri Paesi, mentre si avvicina la scadenza della pausa alle tariffe concessa da Trump. In teoria il prossimo 9 luglio i dazi dovrebbero rientrare in vigore e in questo momento Washington ha firmato accordi solo con due Paesi: Cina e Regno Unito, visto che le discussioni con il Canada sono state fermate. Proprio su questo punto ieri Trump ha anticipato che gli Stati Uniti hanno raggiunto intese con altri «quattro o cinque Paesi», senza tuttavia nominarli. Trump ha anche detto che nonostante stia lavorando per raggiungere altri ok entro la scadenza del 9 luglio, «alcuni Paesi riceveranno una lettera e saranno delusi perché dovranno pagare i dazi».

TOKYO L'indice Nikkei ieri ha chiuso in forte rialzo

LE SPERANZE

Il presidente, come ha già fatto in diverse occasioni, ha anche spiegato che potrebbe estendere la pausa di 90 giorni e anche Bessent ha confermato le discussioni in corso e ha detto che entro settembre ci dovrebbero essere patti con una decina di Stati. Ma nonostante l'annuncio, alcuni media americani fanno notare come ci sia ancora molta confusione sui termini e su quanto questo accordo sia sostenibile e duraturo. E allora, come scrive Cnbc, è importante notare come i rialzi «storici» di Wall Street si basino sulle speranze, con il rischio che nei prossimi mesi si spengano e si ritorni a scendere.

Le relazioni tra Cina e Stati Uniti resteranno «imprevedibili per un po' di tempo», ha detto Scott Kennedy, esperto di economia al think tank di Washington Center for Strategic and International Studies. Ma a parte questo, ieri lo S&P500 ha recuperato tutte le perdite di aprile ed è arrivato a nuovi record, aprendo alla possibilità di un nuovo periodo di espansione. Questo nonostante la chiusura di giornata abbia visto dei rallentamenti dovuti ai nuovi attacchi al Canada, con il rischio che i continui cambi di posizione possano di nuovo spaventare i mercati. Resta poi il timore per lo stato dell'economia americana: i dati sul Pil dei primi tre mesi dell'anno hanno mostrato un'economia in contrazione dello 0,5%, mentre l'inflazione è salita al 2,7% a maggio, rispetto al 2,5% di aprile, e i consumi hanno iniziato a diminuire.

IL COMPROMESSO PREVEDE ANCHE LA RIAPERTURA DEI VISTI PER GLI STUDENTI CINESI LE BORSE FESTEGGIANO

Angelo Paura

Gli equilibri in Medio Oriente

La mossa degli Usa: 30 miliardi sul tavolo per trattare con l'Iran

▶La strategia americana per spingere Teheran ai colloqui passa dagli affari e dalla collaborazione sul nucleare a uso civile. Trump: «Vogliono incontrarci»

IL CASO

Dopo i missili e le bombe, la trattativa. Gli Usa offrono a Teheran l'opportunità di riavviare il programma nucleare, ma solo a scopi civili. E senza procedere all'arricchimento dell'uranio. Trump avverte: se l'Iran ci riproverà, «bombarderemo ancora, senza alcun dubbio». Minacce, ma anche dialogo. Sul tavolo, secondo una ricostruzione della Cnn, la diplomazia americana mette investimenti per 30 miliardi di dollari e lo sblocco di altri sei miliardi di risorse iraniane congelate all'estero.

PRESSIONI

Donald Trump, nella conferenza stampa di ieri pomeriggio, ha spiegato: «L'Iran vuole un incontro. Come sapete, i loro siti nucleari sono stati devastati. Teheran non tornerà al nucleare nel futuro prossimo, anche se solo il tempo ce lo dirà». Il presidente preme perché i funzionari di Aiea (l'Agenzia internazionale per l'energia atomica) «abbiano il diritto di fare ispezioni in Iran» o in alternativa perché possa farle «qualcuno di cui ci fidiamo, compresi noi». Teheran ha chiuso le porte ad Aiea. Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, è tornato a criticare pesantemente il direttore generale dell'agenzia, Raphael Grossi: «La sua insistenza nel voler visitare i siti bombardati con il pretesto delle salvaguardie è priva di senso e forse ha anche intenti maligni». Nella trattativa tra Stati Uniti e Iran sul nucleare, cominciata ben prima della decisione di Israele di attaccare, pesa anche l'incertezza che regna a Teheran. La guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ancora nascosto per timore di essere ucciso, è sempre più indebolito malgrado i suoi proclami e la rivendicazione della vittoria: non appare in pubblico dal 12 giugno. Trump ieri lo ha incalzato: «Lei è un uomo di grande fede, una persona molto rispettata nel suo Paese, deve dire la verità. Ha subito duri colpi. Anche Israele ha subito colpi, entrambe le parti hanno subito colpi e questa era un'ottima opportunità per porre fine a tutto questo. Hanno sfogato odio, molto odio». E sui nuovi proclami della Guida suprema, Trump ha aggiunto: «Stavo lavorando alla possibile rimozione delle sanzioni, ma invece ricevo una dichiarazione di rabbia, odio e disgusto, e ho immediatamente interrotto ogni lavoro sulla revoca delle sanzioni. L'ho salvato da una morte veramente brutta e ignobile, e dovrebbe dire: Grazie, presidente Trump!».

Il ministro Araghchi appare sempre più protagonista, mentre va valutata la forza del presidente, il riformista Masoud Pezeshkian, che in linea di principio deve sottostare alle indicazioni di Ali Khamenei. La guida suprema ha 86 anni e secondo il New York Times ha già nominato tre alti esponenti del clero islamico come possibili successori (nella lista non c'è il figlio, Mojtaba, religioso molto legato alla Guardia Rivoluzionaria Islamica, che pure era considerato favorito per prendere il posto del padre). E mentre a Teheran, in un clima di paranoia perché i successi degli attacchi israeliani hanno mostrato l'efficacia delle infiltrazioni del Mossad, la repressione è sempre più feroce, Washington prova a riavviare le trattative.

Il settimana scorsa c'è stato un incontro segreto tra l'inviato di Trump per il Medio Oriente, Steve Witkoff, e i partner del Golfo degli Usa. Il vertice è avvenuto il giorno precedente all'attacco americano con le bombe bunker-buster che hanno colpito l'impianto nucleare iraniano di Fordo. E qui si arriva alla proposta, anticipata dalla Cnn, che gli Usa sono disposti a mettere sul tavolo. Ecco allora i 30 miliardi di dollari da inviare tramite altri Paesi arabi per realizzare un programma nucleare civile, l'allentamento delle sanzioni e la concessione di sei miliardi di dollari in fondi iraniani vincolati.

DOSSIER

La Cnn cita quattro fonti vicine al dossier. Teheran dovrà accettare l'arricchimento zero dell'uranio, dunque la rinuncia allo sviluppo di armi nucleari. In un'intervista ad Al-Monitor, l'ambasciatore iraniano alle Nazioni Unite, Amir Saeid Iravani, ha pronunciato parole che sembrano andare nella direzione del piano americano di sostegno al programma iraniano di impianti di energia nucleare a scopo civile tramite altre nazioni arabe. E ieri sera il Washington Post, anticipando la ricostruzione di un libro, ha rivelato che, nel 2022, l'Iran in un hotel a Parigi è stato vicino a uccidere Mike Pompeo, ex segretario di Stato durante il primo mandato di Trump.

Mauro Evangelisti

GLI INTERLOCUTORI SONO PEZESHKIAN E ARAGHCHI IL TYCOON: «HO SALVATO KHAMENEI DA UNA MORTE IGNOBILE». IL PIANO IRANIANO PER ASSASSINARE POMPEO

IL PRESIDENTE: «SE TORNASSERO ALL'URANIO ARRICCHITO BOMBARDEREI DI NUOVO. HO VALUTATO DI ALLENTARE LE SANZIONI MA CI HO RIPENSATO»

A destra, un edificio di Teheran danneggiato nel corso degli attacchi israeliani. Sotto, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi

Ius soli, la Corte Suprema boccia i giudici Trump esulta ma ora è giungla legale

LA SENTENZA

NEW YORK Con una sentenza che promette di lasciare un segno duraturo sull'equilibrio dei poteri, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha stabilito ieri che i tribunali federali di grado inferiore non possono più sospendere i decreti esecutivi presidenziali su scala nazionale. È una svolta che ridimensiona la portata delle cosiddette "nationwide injunctions", lo strumento usato finora per congelare immediatamente, in tutto il Paese, misure controverse di presidenti di entrambi i partiti. La decisione, presa con un voto di 6 a 3, con i giudici conservatori compatti, è una vittoria netta per Donald Trump, che aveva fatto ricorso proprio contro questi blocchi giudiziari. Parlando dalla Casa Bianca, il presidente ha definito il verdetto una «decisione gigantesca, straordinaria». E ha gioito: «Ora possiamo procedere con molte delle nostre politiche che erano state ingiustamente fermate dai giudici». Ha citato in particolare lo stop ai fondi per le città santuario, il taglio dei finanziamenti per i rifugiati, il congelamento degli aiuti esteri.

Al centro della decisione dei nove giudici c'era il decreto esecutivo che Trump aveva firmato nel giorno del suo reinsediamento, che negava la cittadinanza automatica ai bambini nati negli Stati Uniti da genitori stranieri. Il diritto è in realtà chiaramente stabilito dal 14esimo Emendamento della Costituzione. E difatti la Corte non si è espressa sulla costituzionalità del diritto di cittadinanza, ma solo sulla legittimità delle ingiunzioni nazionali. Per ora, quindi, il decreto trumpiano resta bloccato solo in alcune giurisdizioni, ma potrà entrare in vigore in 28 Stati, tutti repubblicani, dove non era stato formalmente impugnato. La decisione apre la strada a una possibile giungla legale, con migliaia di neonati che rischiano di nascere senza cittadinanza.

Ustica, 45 anni di segreti L'appello di Mattarella: i Paesi amici collaborino

▶Il 27 giugno 1980 la strage degli 81 passeggeri del volo Itavia. Il Capo dello Stato: «Non abbandoniamo la ricerca della verità». I familiari delle vittime: ora tocca alla politica

IL CASO

ROMA «L a strage di 45 anni or sono nel cielo di Ustica ha impresso nella storia della Repubblica un segno doloroso e profondo che non potrà mai essere cancellato ed è stata una tragedia tra le più oscure e laceranti che hanno colpito il nostro Paese». La verità non è ancora venuta a galla, a causa della pesante zavorra di bugie, silenzi e depistaggi. Dopo quasi mezzo secolo non vi è certezza sulla causa che fece esplodere, precipitare e inabissare nelle acque al largo di Ustica il DC 9 Itavia decollato la sera del 27 giugno del 1980 dall'aeroporto di Bologna e diretto a Palermo. Ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha lanciato un appello: «La Repubblica non abbandona la ricerca della verità e sollecita la collaborazione di tutti coloro che, anche tra i Paesi amici, possono aiutarci a rispondere al bisogno di giustizia, che non si dissolve negli anni perché è parte del tessuto stesso della democrazia». Paesi "amici" come Francia e Stati Uniti che potrebbero avere avuto un ruolo in quello che fu definito un vero e proprio «atto di guerra». «Tutti coloro che erano a bordo di quel DC9 vi trovarono la morte. Ottantuno persone tra equipaggio e passeggeri: tanti i corpi che non fu possibile ritrovare - ricorda il capo dello Stato - La memoria rinnova anzitutto i sentimenti di solidarietà e vicinanza ai familiari delle vittime, costretti a uno strazio indicibile, indelebile, inspiegabile».

LA VICENDA

Non essendoci chiarezza sulla causa del disastro aereo, non è stato possibile individuare i responsabili di quella strage. Inizialmente si pensò a un cedimento strutturale. Ma già nel 1982 la commissione ministeriale scartò quell'ipotesi, propendendo per quella di un'esplosione: una bomba posizionata all'interno del Dc9 o un missile. Più di recente, invece, è stata prospettata la pista della «quasi collisione» con un caccia che, passato «a meno di cinque metri» dal velivolo civile, creò «un vortice, un'interferenza che lesionò l'ala sinistra». Il 18 luglio 1980 sui monti della Sila, in Calabria, venne ritrovato il relitto di un Mig 23 libico: il sospetto è che abbia avuto un ruolo nella tragedia di Ustica e che sia precipitato lo stessa sera del Dc9. Sulla carlinga del Mig vennero trovate tracce di un missile usato nelle esercitazioni aeronavali della Nato che si stavano svolgendo in quei giorni nel mare e sui cieli di Ustica. «Scoprite la verità sul Mig libico e avrete trovato la chiave della strage di Ustica», disse nel 1990 l'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini. Effettivamente un pilota ai comandi di un aereo passeggeri decollato da Palermo il giorno prima del disastro, ha riferito: «Sopra Ustica ho visto un convoglio di cinque o sei navi militari, tra cui una grande che poteva essere una portaerei». Un militare imbarcato sull'incrociatore Vittorio Veneto ha aggiunto: «Era una esercitazione Nato. C'erano anche una portaerei francese e sicuramente l'americana Saratoga». In due foto che ha consegnato ai pm si vedono «caccia in volo». L'ex premier Giuliano Amato, in un'intervista a "Repubblica" del 2023, aveva svelato che il Dc9 dell'Itavia fu abbattuto da un missile francese. «La versione più credibile è quella della responsabilità dell'Aeronautica francese, con la complicità degli americani e di chi partecipò alla guerra aerea nei nostri cieli la sera di quel 27 giugno. Si voleva fare la pelle a Gheddafi, in volo su un Mig della sua Aviazione e - aveva spiegato Amato - il piano prevedeva di simulare una esercitazione della Nato, con molti aerei in azione, nel corso della quale sarebbe dovuto partire un missile contro il leader libico, che sfuggì alla trappola perché avvertito da Craxi». Probabilmente un Mig libico cercò riparo a fianco o sotto il Dc9, per sfuggire ai radar, venne centrato da un missile o entrò in collisione con un caccia.

LE INDAGINI

A marzo scorso la Procura di Roma ha chiesto al gip l'archiviazione dell'ultima inchiesta, aperta nel 2008 sulla scorta delle dichiarazioni del presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga, che indicò i francesi come responsabili della strage. I pm non sono riusciti a identificare la nazionalità dei caccia in assetto che quella sera erano nei cieli di Ustica. Questo nonostante le rogatorie internazionali verso Stati Uniti, Francia, Belgio e Germania e le testimonianze raccolte. Il giudice deciderà se accoglierla il prossimo novembre. «La magistratura chiede l'archiviazione perché non ha avuto collaborazione, non ha avuto risposte esaurienti ed esaustive dai Paesi amici ed alleati», ha commentato ieri la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime, Daria Bonfietti: «Se non ci riesce la giustizia a trovare i colpevoli, deve riuscirci la politica».

Valeria Di Corrado

IL RELITTO I resti dell'aereo DC 9 dell'Itavia, decollato da Bologna e diretto a Palermo, precipitato la sera del 27 giugno 1980

La polemica

Cassazione, nel mirino il decreto sicurezza Nordio «incredulo»

Decretazione d'urgenza, norme eterogenee, rischio di sanzioni «non proporzionate». Il decreto sicurezza finisce sotto la lente dell'ufficio del Massimario della Cassazione che in una relazione di 129 pagine rileva criticità di «metodo» e di «merito». Per la Suprema Corte il decreto «riproduce quasi alla lettera» il contenuto del disegno di legge che la Camera «aveva approvato in prima lettura il 18 settembre 2024» e poi trasmesso al Senato. Mancherebbero, dunque, i requisiti di «necessità e urgenza». E la relazione ha sollevato diverse reazioni a partire dal ministro della Giustizia Carlo Nordio che si dichiara «incredulo». Il ministero acquisirà la relazione. Per il presidente dei senatori di Forza Italia Maurizio Gasparri si tratta di una «invasione di campo».

GLI SCENARI

segue dalla prima pagina

Da parlamentare a sindaco Le 5 strade possibili di Zaia

▶In attesa di un ruolo nel prossimo governo nazionale, il presidente del Veneto si appresta a recuperare voti alla Lega correndo in tutti i collegi. Tra le altre opzioni: suppletive alla Camera e Comunali in laguna

E allora cosa farà? Al netto delle goliardate (sui social sono riusciti a farlo diventare celebrante del matrimonio di Jeff Besos e Lauren Sanchez), la cosa più probabile è che Luca Zaia attenda il 2027 per entrare nel prossimo Governo (che, stando ai sondaggi, dovrebbe essere ancora di centrodestra) con un ruolo di prestigio: un ministero con portafoglio, magari la Salute. Ma nel frattempo?

DEPUTATO

Nel caso in cui la coalizione di centrodestra lasciasse alla Lega la presidenza della Regione del Veneto e il candidato fosse il segretario del partito nonché deputato Alberto Stefani, si libererebbe un posto a Montecitorio. Governatore e parlamentare sono infatti due cariche incompatibili. Essendo stato eletto nel collegio uninominale di Rovigo, alle dimissioni di Stefani farebbero seguito le elezioni suppletive. Zaia potrebbe così andare a Roma in anticipo per poi ricandidarsi alle Politiche del 2027.

CONSIGLIO REGIONALE

Fatta salva l'ipotesi del deputato di Rovigo, visto che le elezioni suppletive si terrebbero all'inizio del 2026, Zaia potrebbe nel frattempo candidarsi in consiglio regionale del Veneto. A Palazzo Balbi, in realtà, più che una eventualità sarebbe una certezza, soprattutto per arginare il calo di consensi della Lega. Difficile, se non escluso, che Fratelli d'Italia accetti la lista personale di Zaia, potrebbe però esserci un cambio della denominazione della lista della Lega: da "Lega Salvini Premier" a "Lega Zaia". Non sarebbe la stessa cosa perché è vero che c'è gente a sinistra che ha votato Zaia, ma votare Lega è un altro paio di maniche.

CAPOLISTA

L'ipotesi che Zaia faccia il capolista in tutte le province per tirare su più voti possibili è però temuta dai colleghi leghisti maschi che vogliono entrare o tornare a Palazzo Ferro Fini: la legge elettorale consente infatti un massimo di 2 preferenze, ma "devono riguardare candidati di sesso diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza". Significa che i vari Villanova, Bet, Pan, Sandonà, Centenaro, Dolfin, Gerolimetto - tanto per citare alcuni dei leghisti che cercheranno di farsi rieleggere - non potranno correre in coppia nei "santini" con Zaia. Discorso opposto per le donne, loro sì favorite.

PRESIDENTE DEL FERRO FINI

Una volta eletto a Palazzo Ferro Fini, Zaia avrebbe tre possibilità: consigliere semplice, capogruppo della Lega, presidente del consiglio regionale. Quest'ultima ipotesi è la più plausibile: un incarico di prestigio e di notevole visibilità. Ma solo per un annetto, in attesa delle Politiche. Il pre-requisito, però, è che al Balbi sieda un esponente di Fratelli d'Italia: due presidenti leghisti, in giunta e in consiglio, come adesso, non si avranno più.

SINDACO DI VENEZIA

Quella di sindaco di Venezia è una delle ipotesi di cui si parla da tempo. E il fatto di non essere veneziano non sarebbe un handicap, visti i precedenti di Luigi Brugnaro e prima ancora di Mario Rigo. Raccontano che, nel caso, Zaia si dedicherebbe ai temi di alto spessore lasciando le buche dei marciapiedi al vicesindaco (o al prosindaco per la terraferma) e al direttore generale di Ca' Farsetti. In parecchi da Palazzo Balbi e dintorni avrebbero già le valigie pronte per passare dall'altra parte del Canal Grande. Votando nella primavera 2026, Zaia nel frattempo potrebbe stare qualche mese in consiglio regionale. Difficile, però, dimettersi poi da sindaco per andare a Roma, portando di conseguenza il Comune al voto anticipato.

GRANDI AZIENDE

Grandi aziende come Eni o Leonardo: è l'opzione più "internazionale" che, raccontano, stuzzichi Zaia. L'abrogazione della norma del decreto Brunetta, quella che vietava per due anni incarichi pubblici, faciliterebbe mansioni anche in aziende regionali.

CORSA SOLITARIA

Nel novero delle teorie ci sta, in realtà nessuno crede che Zaia si imbarchi in una corsa solitaria della Lega contro Fratelli d'Italia e Forza Italia. Di certo galvanizzerebbe la base e l'esito sarebbe tutto da scrivere.

IL GRANDE SOGNO

È attribuito non a Zaia, ma ai suoi più stretti estimatori: al Quirinale dopo Mattarella. E a chi strabuzza gli occhi, replicano: «Se Tajani ci pensa, perché non Luca?».

Alda Vanzan

GOVERNATORE **Luca Zaia, 57 anni, trevigiano di Bibano di Godega, è presidente della Regione del Veneto ininterrottamente dal 2010**

MA LA CANDIDATURA A PALAZZO FERRO FINI PREOCCUPA I LEGHISTI: SOLO LE DONNE SAREBBERO AVVANTAGGIATE

Centrosinistra

AVVOCATO **Giovanni Manildo, già sindaco di Treviso**

Allenza Verdi Sinistra dice sì a Manildo «Proposta unitaria»

LE CONSULTAZIONI

VENEZIA Anche Avs, la lista che mette assieme Europa Verde e Sinistra Italiana, dice sì al dem Giovanni Manildo quale candidato governatore del Veneto per il centrosinistra. «Dopo quindici anni di giunta Zaia - scrivono Enrico Bruttomesso, co-portavoce regionale di Europa Verde e Marco De Pasquale, segretario regionale di Sinistra Italiana - la nostra Regione è pronta a voltare finalmente pagina rimettendo al centro le priorità collettive. Mentre la destra raccoglie i cocci di una lacerante discussione interna sul terzo (anzi, quarto) mandato, tutta proiettata su una misera lotta per il potere che nulla ha a che fare con le esigenze della cittadinanza, il centrosinistra sta definendo la squadra e soprattutto il programma dell'alternativa. La proposta sulla figura di Giovanni Manildo, già sindaco di Treviso e avvocato, ha trovato in queste ore il consenso degli organismi di Alleanza Verdi Sinistra. Si tratta di una proposta unitaria, in grado di tenere assieme l'asse portante del centrosinistra e soprattutto di affrontare con grande serietà i problemi che in Veneto diventano sempre più pressanti».

DA UN SONDAGGIO DIRE-TECNÈ RISULTA PIÙ CHE RADDOPPIATO IL CONSENSO RISPETTO AL 2020

IL CONFRONTO

Favorevoli alla candidatura di Manildo anche le altre forze politiche e civiche della coalizione. Il segretario del Pd Andrea Martella attende il pronunciamento del M5s per poi convocare il tavolo del centrosinistra, mentre continua il confronto con Azione. Intanto da un sondaggio Dire-Tecnè, risulta che se si votasse oggi per le elezioni regionali in Veneto, il candidato presidente del centrodestra avrebbe tra il 60 e il 64% delle preferenze. Viceversa, per il candidato di centrosinistra la percentuale sarebbe tra il 36 e 40% (nel 2020 fu il 15,72%). La percentuale degli astenuti e degli incerti sarebbe al 48%. *(al.va.)*

Promozioni senza i titoli di studio polemiche tra i dipendenti regionali

IL CASO

VENEZIA Premessa: è il contratto nazionale di lavoro degli enti locali a prevedere promozioni per i dipendenti interni senza avere i titoli di studio. Dunque, per quanto possano lamentarsi quelli che si sono laureati e hanno fatto il concorso, la procedura sulla carta è regolare. Si tratta delle "progressioni verticali in deroga", passaggi da una categoria a un'altra, ovviamente superiore e quindi con retribuzione maggiore. Solo che le progressioni in deroga in corso in Regione Veneto sono diventate un caso. Prima il ricorso al Tar della Uil (respinto), poi i comunicati di fuoco del sindacato Csa, adesso lettere anonime ma documentatissime.

In Regione del Veneto queste promozioni interessano 88 passaggi da operatori esperti a istruttori (categoria C) e 105 da istruttori a funzionari (categoria D). La selezione decisa a Palazzo Balbi consiste in un corso online, un test scritto e un orale (quest'ultimo previsto per settembre), oltre alla valutazione dei candidati. Raccontano che il corso online - comprato da una ditta esterna - abbia provocato più di un grattacapo, soprattutto con alcune slide che si sarebbero rivelate sbagliate, tanto che alla fine sarebbe stato deciso di tenere il test scritto solo sul contenuto "parlato" del corso. Ma anche la prova scritta ha fatto storcere il naso a più di qualcuno: fissata per venerdì 20 giugno è coincisa con lo sciopero dei mezzi pubblici, così, anziché rinviare il tutto, è stata data la possibilità ad alcuni candidati di fare il test da casa, online. Tra l'altro, già all'inizio l'iter era stato contestato: «Il nostro ricorso al Tar non è stato accettato, ma le perplessità sono rimaste immutate - dice il segretario generale della Uil Fpl, Mario Ragno -. Avendo seguito la trattativa a livello nazionale, sin da subito abbiamo contestato la scelta della Regione: l'anzianità di servizio doveva essere pesata in maniera diversa, doveva essere considerata l'attinenza del titolo di studio, non aveva senso un corso di 40 ore per poi dare un punteggio, per non dire poi del caos finale con lo scritto nel giorno dello sciopero dei trasporti». A qualcuno, poi, non era sfuggito il reinserimento di un candidato inizialmente escluso che aveva presentato istanza di autotutela: è servito ovviamente un decreto pubblicato sul Bur per rimetterlo in gara.

AL FERRO FINI

A Palazzo Ferro Fini, invece, si è seguita un'altra procedura per 5 istruttori e 12 funzionari: nessuna prova, solo la valutazione (esperienza maturata, titolo di studio, competenze professionali) e questo ha creato non poca «invidia» dall'altra parte del Canal Grande. Della serie: "noi a studiare e a loro neanche un esame". «La normativa sulle progressioni verticali non prevede prove scritte/orali - ha detto il segretario generale del consiglio regionale del Veneto, Roberto Valente -. In consiglio regionale i corsi di formazione sono stati fatti utilizzando la piattaforma Syllabus». Tra l'altro, la procedura seguita dal Ferro Fini ha trovato il gradimento della Uil: «Giusta la valutazione».

IL FINTO MASTER

E a proposito di selezioni, nuovo capitolo della vicenda del "finto master" a Palazzo Ferro Fini. Il caso era scoppiato nel 2019 quando Roberto Maria de Fornasari von Imifeld, arrivato secondo nella selezione Appo 2019 per la posizione Po-31 Difesa civica, aveva contestato i 5 punti aggiuntivi riconosciuti alla vincitrice Annalisa Vegna come formazione post universitaria grazie a un master. Un master che però non esisteva. De Fornasari aveva così presentato denuncia-querela nei confronti della collega. Il pm aveva chiesto un decreto penale di condanna per una pena di 1.125 euro di multa e il gip del Tribunale di Venezia ne aveva ordinato l'esecuzione. L'imputata aveva però presentato opposizione. Lo scorso marzo l'udienza è stata fissata al 27 maggio 2026. E non avendo una sentenza definitiva - ha detto il segretario generale Roberto Valente - il consiglio regionale del Veneto non ha per ora assunto alcun provvedimento. *(al.va.)*

VENEZIA **Palazzo Balbi, la sede della Regione del Veneto affacciata sul Canal Grande. Qui si riunisce la giunta**

IL CORSO ONLINE AL BALBI CON SLIDE SBAGLIATE IL CONSIGLIO SCEGLIE INVECE LA VALUTAZIONE

Le nozze dell'anno

L'EVENTO

Più agenti che invitati Il "sì" blindato dei Bezos «Noi al settimo cielo»

▶Venezia, festa a San Giorgio. Jeff in limousine acquea, Lauren con i nuovi diamanti
Tenuta anti-sommossa e cani fiuta-esplosivi. Bocelli interpreta Elvis. Menù campano

VENEZIA Ebbene sì, l'hanno detto. Con il rituale "I do", pronunciato durante il simbolico scambio degli anelli che ha suggellato il matrimonio già contratto negli Stati Uniti, ieri Jeff Bezos e Lauren Sánchez si sono ufficialmente (e finalmente) sposati a Venezia. «È un sogno tra acqua e cielo, è una città immaginaria ma reale», avrebbe detto lui. «Sono al settimo cielo in una città meravigliosa, con l'uomo che amo: non potrei essere più felice», avrebbe confidato lei. Condizionali blindati dalla riservatezza e dai depistaggi: attesi per sera, gli sposi sono sbarcati già nel pomeriggio sull'isola di San Giorgio, dove la festa è poi andata avanti fino a notte.

ABITI E SICUREZZA

A dispetto della tradizione, per prima è arrivata Lauren. Alle 16.19 un corteo di una ventina di taxi si è avvicendato al pontile strutturato per l'occasione nel canale Orfanello. La 55enne è apparsa in tailleur bianco con sandali neri di Jimmy Choo, foulard di seta in testa e grandi occhiali da sole, in stile Jackie Kennedy. All'anulare un nuovo anello di diamanti, in aggiunta al brillocco rosa da 30 carati del fidanzamento. Al polso un braccialetto di perline con le iniziali diamantate e aggiornate: "LB". Il 61enne Jeff è sopraggiunto alle 18.13, in smoking nero e camicia bianca, a bordo del motoscafo Moa Nyc, limousine in mogano con aria condizionata, attorniato dalle imbarcazioni di una ventina fra giornalisti e paparazzi.

Imponente lo spiegamento di forze dell'ordine, anche in tenuta antisommossa, intervenute con natanti e moto d'acqua: Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia locale, Vigili del fuoco. Un centinaio di militari e agenti si sono piazzati agli ingressi della Fondazione Cini, sul sagrato della chiesa e sul molo della Compagnia della Vela. Le vie posteriori di accesso al Teatro Verde erano presidiate dalla sicurezza privata, che ha schierato due cani per la ricerca di materiali esplosivi, tra cui il pastore belga Diesel, ai quali si è aggiunto il labrador Aron proveniente dalla squadra cinofila della questura di Padova.

TEATRO VERDE COPERTO DAL GAZEBO, IN POSA ALTRI SPOSI. STASERA IL FINALE ALL'ARSENALE CON LADY GAGA ED ELTON JOHN

FERMENTO E CURIOSITÀ

Visibile il fermento degli addetti ai lavori. Casse spostate in continuazione, anche grazie ad alcuni muletti; prove acustiche di voci e musica, in previsione del concerto di Matteo Bocelli, uno dei pochi ospiti italiani (insieme a John Elkann e Lavinia Borromeo), che ha aperto la serata intonando "Can't help falling in love" di Elvis Presley. Bezos e Sánchez sono stati protetti dall'enorme gazebo anti-droni calato sull'anfiteatro, mentre a posare per le tradizionali foto con lo sfondo di Palazzo Ducale sono state altre due coppie di sposi (fra cui una di origine veneziana), divertiti per gli inevitabili riferimenti al matrimonio super-vip in corso a pochi metri.

TORTE E VISITE

Fra gli invitati, Ivanka Trump ha scelto un abito rosa, LeonardoDiCaprio si è nascosto dietro il cappellino calato sulla faccia, François-Henri Pinault era inizialmente scravattato, il clan Kardashian-Jenner ha stupito con piume e camuffi variamente indossati dalla mamma Kris e dalle sorelle Kim, Kendall, Kylie e Khloé (che ha festeggiato il compleanno facendo shopping in calle Larga XXII Marzo). Per tutto menù campano dello chef stellato Fabrizio Mellino del ristorante "Quattro Passi" di Nerano, famoso per gli spaghetti a base di zucchine fritte e provolone del Monaco, con mille fra pasticcini e monoporzioni della pasticceria "Sal De Riso" di Minori: delizia al limone, dolce di ricotta e pere, torta Panarea con pistacchio di Bronte, squisitezze a base di melannurche, fichi bianchi e albicocche. La vera e propria torta nuziale è stata invece preparata dal pasticcere francese Cédric Grolet.

Accompagnati da una guida esperta, alcuni selezionati ospiti hanno ammirato i gioielli dell'ex monastero benedettino, oggi sede della Fondazione Giorgio Cini: la regina Rania di Giordania, la stilista Diane von Fürstenberg (con scarpe sbirluccicanti di Christian Louboutin), la conduttrice Oprah Winfrey e il filantropo Bill Gates. Quest'ultimo in precedenza aveva visitato le Gallerie dell'Accademia per vedere l'Uomo Vitruviano, pagando il biglietto anche per la compagna Paula Hurd e i collaboratori. Oggi il gran finale dei festeggiamenti all'Arsenale, con l'esibizione di Lady Gaga ed Elton John: l'ipotesi di un duetto esclusivo fa già sognare tutti.

Tomaso Borzomì
Federica Repetto

IN BIANCO **Lauren Sánchez è uscita dall'Aman in tailleur e foulard**

SCENE DA UN MATRIMONIO

SALUTI ALLA FOLLA FORZE DELL'ORDINE E UN PO' D'ARTE **Sopra il saluto di Jeff Bezos alla folla. A destra il dispiegamento di forze dell'ordine. Sotto Bill Gates con Paula Hurd all'uscita dalle Gallerie dell'Accademia per l'Uomo Vitruviano**

LE SCRITTE DEI NO-BEZOS SUL CAMPANILE **Nella tarda serata di giovedì il gruppo "No space for Bezos" ha proiettato sul campanile di San Marco disegni e scritte contro Mister Amazon**

BISCOTTI, VETRO E TACCUINI PER GLI OSPITI **La borsetta-regalo per gli invitati: biscotti, ciondolo di vetro e taccuini**

METEO E VIP

Il dolce risveglio dopo la fuga sotto la pioggia Bloom, notte da gossip

VENEZIA Dolci risvegli nel giorno delle nozze di Jeff Bezos e Lauren Sánchez. Ieri mattina gli invitati hanno trovato in camera il misterioso sacchetto-regalo voluto dalla coppia: una raffinata borsetta, decorata con un ciondolo in vetro soffiato di Laguna B, contenente i bussolà e i buranelli di Rosa Salva, oltre che due taccuini in carta marmorizzata veneziana. Delicatezze a cui Oskar Pera, parrucchiere del clan Kardashian, ha aggiunto per colazione un tiramisù («Delizioso») sulla terrazza del Gritti, mentre la truccatrice Nikki Wolff lasciava svolazzare i propri ricci in motoscafo («Il modo migliore per andare al lavoro e dare più volume ai capelli»). Insomma nessuno ha perso il sorriso, malgrado il temporale che giovedì sera si è abbattuto sulla città e dunque anche sulla Madonna dell'Orto, interrompendo la festa pre-nuziale 45 minuti prima del previsto: un fuggi-fuggi sotto l'acquazzone in cui Orlando Bloom ha acceso i pettegolezzi dalla laguna di Venezia all'Oceano Indiano.

TAXI E CUORICINI

La sua ormai ex compagna Katy Perry si trova infatti in Australia per una serie di concerti. Secondo gli esperti di gossip, la cantante avrebbe il cuore spezzato per le foto rimbalzate da Cannaregio, che ritraggono l'attore abbracciato a una brunetta sul taxi acqueo in cui i due avevano trovato riparo dalla pioggia torrenziale. In realtà è poi emerso che la giovane dai capelli scuri sarebbe Jamie Mizrahi, stylist delle stelle (da Adele a Megan Markle) nonché amica di lunga data della coppia in corso di separazione, per cui quell'affettuosità potrebbe essere stata innocentemente fraterna, tanto più perché ostentata nel viaggio condiviso con Dasha Zhukova, ex moglie dell'oligarca Roman Abramovič e attuale dell'armatore Stavros Niarchos II. Comunque sia, la sposa Lauren le ha mandato un pensiero di vicinanza, attraverso uno dei cuoricini mattutini postati su Instagram: «Ci manchi Katy».

PIZZA E PROTESTE

La sera prima la neo-signora Bezos si era guadagnata sul campo il titolo di "bagnata e fortunata", scappando sotto l'ombrello con Jeff dal chiostro addobbato con fiori bianchi e viola per l'evento con musica al pianoforte dal vivo e pizza napoletana sfornata sul posto. Più o meno in quei minuti gli attivisti del gruppo "No space 4 Bezos" proiettavano sul campanile di San Marco il disegno stilizzato della testa di Mister Amazon e alcune scritte tutt'altro che benauguranti come "Fck Bzs". Le proteste culmineranno oggi nel corteo in partenza alle 17 dalla stazione ferroviaria di Santa Lucia.

LA SPOSA RINCUORA L'AMICA KATY PERRY: «CI MANCHI» I LASER A SAN MARCO E OGGI IL CORTEO DEGLI ATTIVISTI

Angela Pederiva

La stima su dati regionali

Santanchè: «Impatto economico di 957 milioni dopo la flessione»

VENEZIA **Quanto valgono le nozze di Jeff Bezos e Lauren Sánchez? Quasi un miliardo: a riferire l'importo è la ministra Daniela Santanchè, parlando di «un evento di eccezionale rilevanza per l'Italia e per Venezia, soprattutto in un momento di flessione per il turismo cittadino, che nei primi mesi del 2025 ha registrato un calo del 6,7% nei pernottamenti». Ecco il calcolo: «Secondo una stima dell'ufficio statistica del ministero del Turismo, elaborata su dati Jfc e dell'ufficio statistico della Regione Veneto, il matrimonio potrebbe generare un impatto economico complessivo di circa 957,3 milioni di euro, pari a quasi il 68% del fatturato turistico annuale della città».**

L'INIZIATIVA

Manifesti con 5 uomini "dalla parte delle donne" Ma a Padova è polemica

▶Il Comune ha presentato una campagna «contro gli stereotipi, per una società più giusta e inclusiva». Per il sottosegretario leghista Ostellari è un «ridicolo teatrino»

PADOVA Cinque soggetti diversi, la cui immagine appare su 150 manifesti, che verranno affissi in vari punti della città con l'obiettivo di stimolare una riflessione sui modelli maschili ancora oggi dominanti. A Padova, infatti, sta per partire la campagna "Uomini di ogni genere: contro gli stereotipi, per una società più giusta e inclusiva", progetto di comunicazione promosso dal Comune, in collaborazione con vari soggetti. Ed è bastato annunciarlo per innescare le polemiche come testimoniano le dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, che in una nota l'ha definito "un ridicolo teatrino". A illustrare l'iniziativa sono stati ieri a Palazzo Moroni Margherita Colonnello, assessore alle Politiche di genere; Cosimo Marco Sarcelli, docente del Bo, e Manolo Farci professore dell'Ateneo di Urbino; Mariangela Zanni, presidente del Centro Veneto Progetti Donna, e alcuni rappresentanti del Centro Antidiscrimazioni LGBT+"Spolato".

Ogni maxi foto è accompagnata da un QR code che rimanda ad un approfondimento online sulle rappresentazioni sociali del genere e sul loro impatto nella quotidianità. I manifesti (misurano 140x200 centimetri), saranno visibili dall'1 al 31 luglio in varie strade del capoluogo e i particolari della proposta sono sul sito istituzionale www.comune.padova.it

«Abbiamo deciso - ha osservato Margherita Colonnello - di avviare questa campagna dirompente per contrastare la visione, stratificata e difficile da combattere, della mascolinità forte. Mettiamo in scena, quindi, 5 tipi di uomini che stanno dalla parte della donna, svelando le proprie emozioni, combattendo i fenomeni violenti e anche facendosi carico dei ruoli di cura di solito relegati al femminile. Non è stato semplice recuperare dei "modelli" volontari disponibili a "metterci la faccia" e quindi li ringrazio perché danno un esempio di come tanti cittadini, anche se non hanno il coraggio di proporsi, sono dalla parte delle donne. Ciò significa che le cose stanno cambiando per davvero e discuterne pubblicamente è il modo migliore per incoraggiare gli uomini stessi a farsi interpreti di una visione alternativa a quella patriarcale». E il professor Scarcelli ha aggiunto: « Questo è un primo fondamentale, passo per mettere in discussione atteggiamenti, comportamenti e credenze che producono effetti negativi sull'intera società».

Mariangela Zanni, invece, ha evidenziato: «Non basta chiedere agli uomini e ai ragazzi di non essere violenti: è necessario che diventino parte attiva del cambiamento. E il ruolo di cura che è ancora appannaggio del genere femminile deve necessariamente trovare nuovi immaginari anche nella maschilità sana e positiva».

150 MAXI POSTER DA 140 CENTIMETRI PER 200 VISIBILI DALL'1 AL 31 LUGLIO IN VARIE STRADE DELLA CITTÀ. «PER DARE MODELLI MASCHILI DIVERSI»

IL MESSAGGIO I volontari che hanno posato per i 150 manifesti che saranno piazzati in vari punti di Padova. Nel tondo il sottosegretario Ostellari

LA POLEMICA

Completamente diverso il parere del senatore leghista Ostellari che ha subito stroncato la campagna. «L'iniziativa di comunicazione promossa dalla giunta Giordani ha fatto centro - ha evidenziato l'esponente del Carroccio -. In effetti Padova ha uomini di ogni genere, ma zero amministratori in grado di governarla. Mentre i cittadini chiedono meno traffico e più sicurezza, l'assessorato alle politiche di genere lancia una campagna comunicativa di dubbio gusto e nessuna utilità. Ai padovani non interessa sapere se "Giuseppe si trucca" o "Mirco bada la nonna", ma quanto tempo devono impiegare per andare al lavoro, fra cantieri e strade chiuse. O come mai l'amministrazione, invece di favorire il lavoro delle Forze dell'ordine, si opponga agli sforzi di chi difende i cittadini perbene. La nostra comunità vive una profonda emergenza educativa, come dimostra il diffuso disagio giovanile: mancano luoghi di aggregazione, figure di riferimento e sostegni alle associazioni sportive. Ma per Giordani e i suoi la priorità è imbastire un ridicolo teatrino».

Nicoletta Cozza

Si amplia il "buco nero" della mancanza di pediatri e medici di base in Veneto

SANITÀ

MESTRE Sono preoccupanti i dati emersi da uno studio elaborato dai ricercatori dell'Ires che confermano come in Veneto manchano medici di medicina generale e, in misura minore, anche pediatri. Inoltre i candidati ai corsi di formazione per intraprendere la professione sono inferiori alla disponibilità delle borse di studio: nel territorio regionale il 41% delle borse rimane scoperto. Secondo i dati elaborati nella ricerca dedicata "Alle cure primarie" dal 2020 al 2024 il numero dei medici di medicina generale in Veneto si è ridotto di 349 unità (-11%), le Ulss in maggiore sofferenza la Polesana (-26%) e la Dolomiti (-14%). Ogni medico segue in media 1524 pazienti, con punte di 1600-1700, ponendo il Veneto nelle posizioni alte della classifica nazionale preceduto solo da provincia di Bolzano e Lombardia. Lo scenario non è destinato a migliorare: le stime sui pensionamenti fatte da Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, evidenziano come entro il 2025 in Veneto ci sarà un saldo tra medici in uscita e nuovi ingressi pari a 156 unità: sono 862 le entrate a fronte di 1018 uscite dalla professione medica. Questo comporta un incremento progressivo delle zone carenti di medici che nel 2024 sono aumentate di 385 unità rispetto ai dati del 2019, giungendo a 728 zone sopratutto nelle Ulss Scaligera, Marca trevigiana e Euganea.

SEGRETARIA Tiziana Basso

I PEDIATRI

Criticità anche sul fronte pediatri, una situazione che riguarda tutta Italia: a livello nazionale fra quattro anni a fronte di 5289 pediatri che andranno in pensione ne saranno solo 2900 i nuovi specialisti, ovvero ne mancheranno 2389. Venendo al Veneto nel 2024 ci sono state quattro zone "carenti ordinarie" con un pediatra ogni 600 residenti di età 0-6 anni e ventotto zone "carenti straordinarie" con un pediatra ogni 850 residenti della fascia 0-6. Vuoti anche tra i medici di continuità assistenziale, le cosiddette guardie mediche, che garantiscono la continuità assistenziale nei giorni festivi, prefestivi e nelle ore notturne quando il medico di famiglia non c'è. Gli incarichi vacanti, cioè senza un medico, sono 669 (254 in più rispetto al 2019) in tutto il Veneto, con picchi negativi di -132 nell'Ulss trevigiana, -114 nella Scaligera e -109 nella Polesana.

«Questo significa che molte persone hanno difficoltà di accesso all'assistenza di base o non hanno la possibilità di scegliersi il medico, specie nelle zone periferiche e disagiate - per Paolo Righetti, del dipartimento Welfare Cgil Veneto - e che numerosi medici hanno un carico assistenziale elevato che incide su tempestività e qualità del servizio. Inoltre è ancora lontana la realizzazione del nuovo sistema di cure primarie, dalla presenza dei medici nelle case di comunità hub e spoke, alla costituzione delle equipe multidisciplinari per la gestione delle cronicità». Da Tiziana Basso, della segretaria generale della Cgil Veneto, la richiesta alla Regione «di avviare un progressivo superamento della carenza di medici, garantendo un maggior numero di borse di specialità e rendendo più attrattiva la partecipazione ai corsi, a partire dall'aumento dell'erogazione economica. Chi frequenta la specializzazione di medicina generale prende 11mila euro annui rispetto ai 25-26mila degli altri medici specializzandi. Inoltre, è urgente la definizione del nuovo assetto della medicina di base nel territorio».

TRA 2020 E 2024 IL NUMERO DEI DOTTORI DI MEDICINA GENERALE SI È RIDOTTO DI ULTERIORI 349 UNITÀ. LE ULSS POLESANA E DOLOMITI IN SOFFERENZA

Raffaella Ianuale

Borca, gasolio nel Boite dalla calamità naturale al disastro sfiorato

▶Dopo la frana sull'abitato di Cancia un importante sversamento nel torrente

▶Forte temporale giovedì sera ha causato una colata su vascone dell'ex villaggio Eni

IL CASO

BORCA DI CADORE (BELLUNO) Dalla calamità naturale al disastro ambientale sfiorato. Non può stare tranquilla un minuto, Borca di Cadore. Perché dopo la frana che ha travolto l'abitato di Cancia nella notte tra il 15 e il 16 giugno, e dopo l'allarme di una nuova colata detritica scattato giovedì sera in concomitanza con un forte temporale, ecco la sorpresa che ieri ha fatto temere per l'ambiente delle Dolomiti: una chiazza di gasolio finita all'interno del torrente Boite e trascinata a valle dalla corrente. Pronte le misure per contenerla, ma non è stato facile anche perché ieri mattina, dopo le piogge torrenziali della notte, il corso d'acqua aveva un regime piuttosto impetuoso. Fatto sta che gli idrocarburi sono arrivati sicuramente fino a Vodo e poi a Valle di Cadore, ma nel primo pomeriggio si percepiva il classico odore di nafta fino a Perarolo e alle porte di Longarone, quindi lungo l'asta del Piave (tanto che la Polizia provinciale ha scritto ai bacini di pesca dell'area, dal Centro Cadore al Piave-Maè, chiedendo di evitare l'uso alimentare del pesce pescato, per motivi precauzionali).

GIALLO SULLA PRESENZA DI IDROCARBURI NEL VECCHIO SERBATOIO. MASSICCIA OPERAZIONE PER LO SVUOTAMENTO, ODORE FINO A LONGARONE

UNA GRANDE CHIAZZA DI GASOLIO

A sinistra la nafta in superficie sul torrente Boite. A fianco del titolo le operazioni per contenere la chiazza; la nafta in superficie sarà aspirata da una ditta specializzata

LA CAUSA

Ma cos'è successo? Il fattore scatenante è stato il temporale di giovedì sera, che ha provocato ancora qualche movimento sulla frana di Cancia. La quantità di pioggia, concentrata in poco tempo, ha smosso il materiale sul canalone dell'Antelao e ha trascinato giù di nuovo ghiaia e sassi. Stavolta non fino in paese, ma dentro i vasconi di contenimento posti a difesa dell'abitato. Ed è proprio dentro uno dei vasconi che si trovava il gasolio. Stava all'interno di una cisterna. A quanto pare, era il vecchio serbatoio del combustibile da riscaldamento dell'edificio nato come casa dei dipendenti del villaggio Eni (quello pensato da Enrico Mattei e realizzato su progetto di Edoardo Ghellner). Proprio quell'edificio che si trovava impropriamente dentro uno dei bacini di accumulo del materiale di frana e che è stato demolito nel 2011. La domanda è: come mai la cisterna era ancora lì, anche dopo la demolizione? A quanto è dato sapere, conteneva ancora diverso gasolio, almeno una dozzina di metri cubi (vale a dire parecchi ettolitri). Una parte - evidentemente - è stata smossa con la frana, l'altra, ancora dentro il serbatoio, è stata messa in sicurezza ieri pomeriggio, nella gestione di quello che stava rischiando di diventare un disastro ambientale.

LE OPERAZIONI

Lo svuotamento del gasolio ancora contenuto dalla cisterna è cominciato ieri e continuerà oggi. Si tratta di spostare circa 10 metri cubi di idrocarburo. Poi verranno portati via i detriti che sono entrati in contatto con il combustibile. Le operazioni hanno visto lavorare insieme le strutture regionali di Arpav e Protezione Civile, la Provincia di Belluno, i vigili del fuoco, Enel (che gestisce i laghi idroelettrici della valle del Boite dell'area) e la Prefettura.

Proprio il prefetto ha coordinato ieri un tavolo tecnico che ha distribuito i compiti. «Gli idrocarburi sono stati bloccati in parte alla diga di Vodo e in parte alla diga di Valle di Cadore. Sta arrivando sul posto una ditta per aspirare la nafta in superficie e portarla in impianto di smaltimento - spiegava ieri l'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin -. Possiamo dire che la questione è in fase di soluzione». Nei prossimi giorni continuerà il monitoraggio delle acque. «Enel sta già provvedendo alla pulizia dei laghi» le parole del consigliere provinciale di Belluno delegato alla difesa del suolo Massimo Bortoluzzi.

Damiano Tormen

«Opera di natura strategica» Il Tar respinge i ricorsi: avanti con l'Apollonio- Socrepes

LA SENTENZA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il Tar del Lazio ha rigettato le richieste di sospensiva contro la costruzione dell'Apollonio-Socrepes, il nuovo impianto di risalita che dovrebbe collegare il centro di Cortina d'Ampezzo con le piste da sci sotto la Tofana. Pertanto l'iter della nuova cabinovia può andare avanti, in attesa dell'udienza di merito fissata per il prossimo 29 ottobre. I giudici hanno specificato di aver respinto le domande cautelari, avanzate da 25 residenti e proprietari, «in ragione della natura strategica dell'opera». Più nel dettaglio, il Tribunale amministrativo regionale ha evidenziato che «il ricorso si fonda su deduzioni non manifestamente fondate e che necessitano degli adeguati approfondimenti», rilevando inoltre «la non attualità del pericolo di danno, anche laddove connesso alle dedotte criticità di natura idrogeologica, posto che deve ancora essere affidato l'appalto per realizzare l'opera». Inoltre il Tar ha rigettato il ricorso della famiglia Curtolo, che si vede espropriare un immobile, nella zona in cui sorgerà la stazione a valle della cabinovia.

SALDINI SODDISFATTO

Soddisfatto Fabio Saldini, commissario di governo per le opere olimpiche e amministratore di Società infrastrutture Milano Cortina, che le sta realizzando: «Il Tar Lazio non ha concesso la sospensiva, come noi auspicavano, quindi possiamo andare avanti con la procedura, per trovare la soluzione più opportuna, nel rispetto del territorio e della popolazione di Cortina. Ci impegniamo per fare ciò che è più corretto per tutti. Quell'impianto è coerente con il piano della mobilità di Cortina, che cambia: con il Lotto Zero della viabilità di Lungoboite Majoni e via del Parco; con i nuovi parcheggi a sud e nord di Cortina; con la pedonalizzazione di via Battisti. È un'opera utile al territorio». Il sindaco Gianluca Lorenzi commenta: «Questo pronunciamento consente al commissario Saldini di procedere come previsto, perciò lo recepiamo con grande soddisfazione. Ora attendiamo gli sviluppi». E ancora: «Stiamo cambiando il paese, in meglio. In futuro Cortina sarà più vivibile per noi e più agibile per i nostri ospiti. Per noi quell'impianto è l'opera delle Olimpiadi, un intervento innovativo che cambierà molti aspetti della vita del paese. Permetterà di agevolare l'accesso alle piste da sci; interverrà decisamente sulla viabilità; rappresenterà un nuovo polo per i trasporti, perla mobilità. Quella è un'opera fondamentale per Cortina: non è l'impianto del sindaco Lorenzi o del commissario Saldini, ma di tutti noi».

Marco Dibona

CORTINA, RIGETTATA L'ISTANZA DI SOSPENSIVA PRESENTATA DA 25 FRA RESIDENTI E PROPRIETARI IL SINDACO LORENZI: «L'ITER PROSEGUE»

RISALITA L'attuale seggiovia a Socrepes

Giorni roventi A Nordest sono tre le città da bollino rosso

L'ALLERTA

VENEZIA In arrivo giorni bollenti in Italia e in Veneto: ci sono anche Venezia e Verona tra le città "marchiate" col bollino rosso tra oggi e domani. Temperature elevatissime dal nord al sud dell'Italia, con il caldo che aumenterà nel week end. Per oggi è infatti previsto il bollino rosso in 17 città, mentre domani le città in rosso per le ondate di calore salgono a 21 su un totale di 27 città monitorate dal ministero della Salute con bollettini giornalieri.

ALLERTA

Per oggi, sabato, le città con bollino rosso, pari ad un livello di allerta 23 per il caldo, sono: Ancona, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Frosinone, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Roma, Torino, Trieste, Venezia e Verona.

Domani si aggiungeranno alla lista in rosso anche Catania, Civitavecchia, Rieti e Viterbo.

Il livello 3 - spiega il ministero della Salute - indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sulle persone a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'ondata di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute.

Goletta verde promuove la costa veneta: tutti entro i limiti gli 11 punti campionati

▶Rientrata l'emergenza segnalata l'anno scorso alle foci di Adige e Po

IL REPORT

VENEZIA Sono tutti entro i limiti di legge gli 11 punti campionati da Goletta Verde nel monitoraggio lungo le coste del Veneto. I dati sono stati presentati ieri al termine della campagna 2025 a Porto Baseleghe di Bibione (nella foto). Risulta rientrata l'emergenza segnalata lo scorso anno in due punti che erano risultati fortemente inquinati: la foce del fiume Adige tra i comuni di Chioggia (Venezia) e Rosolina (Rovigo), e la spiaggia a destra della foce del Po delle Tolle in località Barricata a Porto Tolle (Rovigo). I prelievi lungo la costa veneta quest'anno sono stati effettuati il 4 giugno, sugli 11 punti previsti per il monitoraggio sei sono stati effettuati in mare, i restanti cinque in corrispondenza di foci di fiumi e canali. Con la conclusione della tappa veneta sono stati ribaditi i messaggi lanciati durante gli appuntamenti di questa tre giorni: la necessità di attivare un Contratto di Fiume interregionale per il Tagliamento, che possa essere un piano di adattamento e connessione tra comunità che vivono lungo il fiume, dalla sorgente alla foce; l'importanza di avere una visione complessiva dell'ecosistema costiero/lagunare, integrando lotta all'erosione, tutela della biodiversità e servizi ecosistemici.

Uccise con 108 coltellate i genitori e il fratellino Condannato a vent'anni

▶Pena massima (con il rito abbreviato) per Riccardo Chiarioni, minorenne all'epoca dei fatti: sterminò i familiari dopo una festa. Non riconosciuta la semi-infermità mentale

LA SENTENZA

MILANO Vent'anni di carcere per aver massacrato la mamma, il papà e il fratellino di 12 anni con 108 coltellate. Riccardo Chiarioni, oggi maggiorenne, è stato condannato alla pena massima dal Tribunale dei minori di Milano per la strage compiuta nella notte tra il 31 agosto e il primo settembre 2024 nella villetta della famiglia a Paderno Dugnano. Un delitto commesso appena poche settimane prima di spegnere 18 candeline, ottenendo così la possibilità di scegliere il processo con il rito abbreviato e avere lo sconto di un terzo sulla pena. Sottoposto a una perizia psichiatrica, il ragazzo era stato ritenuto parzialmente incapace di intendere e volere. Una seminfermità non riconosciuta dalla giudice per i minori, Paola Ghezzi, che ha accolto la richiesta di pena avanzata dalla procura.

LE ATTENUANTI

La sentenza è arrivata ieri sera poco prima delle 20, al termine di una camera di consiglio durata quasi dieci ore. Ad assistere in aula assieme a Riccardo c'erano anche gli zii e i suoi nonni. «Non lo abbandoneremo mai», avevano detto pochi giorni dopo la strage. Inizialmente impassibile, il ragazzo è scoppiato a piangere poco dopo la lettura del dispositivo. «Sono rimasto un po' sconcertato», ha commentato il suo legale Amedeo Rizza. «Non tanto dal mancato riconoscimento della semi incapacità attestata dai periti nominati dal giudice, ma dal fatto che, nonostante le attenuanti prevalenti sulle aggravanti, si sia arrivati alla pena di vent'anni. Mi sembra veramente un atteggiamento punitivo». La giudice ha infatti riconosciuto al giovane le attenuanti della minore età e le generiche, ma non sono bastate a evitargli il massimo della pena nel processo in abbreviato davanti al Tribunale dei minori. Tra le aggravanti che gli vengono contestate dall'accusa, anche quella della premeditazione.

Il perito Franco Martelli, specialista in psichiatria e in criminologia clinica, aveva riscontrato una seminfermità mentale. Secondo l'esperto, infatti, all'epoca del triplice omicidio il diciassettenne viveva «tra realtà e fantasia», in un mondo immaginario dove si rifugiava e che lui chiamava «della immortalità». Stando a quanto affermato anche da Riccardo stesso dopo l'arresto, l'obiettivo del delitto era quello di «cancellare» la sua «vita di prima» e diventare immortale. «Uccidendoli avrei potuto vivere in modo libero», aveva affermato.

MILANO, PER IL TRIBUNALE DEI MINORI IL TRIPLICE OMICIDIO FU PREMEDITATO. I NONNI IN AULA CON LUI: «NON LO ABBANDONEREMO»

LA VICENDA

Nella notte del primo settembre 2024, dopo una serata trascorsa in famiglia per festeggiare il compleanno del padre, Riccardo aveva aspettato che tutti andassero a dormire. A quel punto aveva impugnato un coltello da cucina («l'unica arma che avevo a disposizione in casa», aveva detto) e aveva colpito a morte la mamma Daniela di 48 anni, il fratellino Lorenzo di 12 e il papà Fabio di 51. Oltre cento coltellate, sferrate prevalentemente al collo. Poi aveva chiamato il 112. I carabinieri l'avevano trovato seduto su un muretto all'esterno della villetta con soltanto i boxer addosso. Nelle prime ore successive al delitto, il ragazzo aveva cercato di convincere gli inquirenti di aver ucciso solo il padre, affermando che lui a sua volta aveva aggredito gli altri familiari. Una versione crollata poco dopo, alla fine di un lungo interrogatorio, quando l'allora diciassettenne ha confessato tutti e tre gli omicidi.

«Vivevo questo momento di disagio, un'angoscia esistenziale, ma non pensavo di arrivare a uccidere», continuava a ripetere nei giorni successivi, affermando di aver deciso di compiere la strage quella sera stessa, dopo averlo pensato anche il giorno prima senza esserne però convinto. «Non mi so spiegare cosa mi sia scattato, purtroppo è successo». E ancora: «Quando avevo in mano il coltello, ho iniziato e da lì ho deciso di non fermarmi più perché pensavo che sarebbe stato peggio se mi fossi fermato».

La famiglia di Paderno Dugnano sterminata dal 18enne Riccardo Chiarioni (accanto al padre nella foto), minorenne all'epoca dei fatti Il triplice omicidio avvenne nella notte tra il 31 agosto e il 1° settembre 2024

Federica Zaniboni

Il giallo di villa Pamphilj

Kaufmann torna in Italia: dalla Grecia via libera all'estradizione

ROMA La Grecia ha detto sì: Charles Francis Kaufmann verrà consegnato all'Italia. È questa le decisione dei giudici ellenici a seguito dell'udienza per l'estradizione. Il 46enne californiano, arrestato a Skiathos il 13 giugno scorso con l'accusa di omicidio della bimba che dice sia sua figlia, Andromeda, e occultamento del corpo della madre della piccola, Anastasia Trofimova, trovate morte il 7 giugno nel parco di Villa Doria Pamphilj, a Roma, aveva chiesto di essere mandato negli Stati Uniti. La richiesta dell'uomo, indagato anche per l'omicidio della donna, sua compagna, russa di 28 anni, è stata respinta. I tempi dovrebbero essere abbastanza veloci, visto che si trattava di un Mae, un Mandato di arresto europeo, che impone una consegna obbligata, non essendo l'indagato greco e non avendo l'Italia cause ostative o di natura umanitaria o giuridica per i reati contestati. Dunque la Procura di Roma attende l'arrivo dell'uomo entro la fine della prossima settimana. Se Kaufmann presentasse ricorso i tempi potrebbero allungarsi, non superando però metà luglio. Per allora saranno arrivati anche gli esiti degli esami istologici sul corpo della Trofimova, necessari a stabilire la causa della morte. Intanto l'aggiunto Giuseppe Cascini e il pm Antonio Verdi hanno mandato negli Usa una richiesta di rogatoria per sentire i familiari di Kaufmann, per avere informazioni sui precedenti dell'uomo e, soprattutto, sul suo passaporto: l'americano ha usato un documento valido con il nome di Rexal Ford. Intanto in merito ai finanziamenti erogati tramite "tax credit" dal ministero della Cultura, la procura ha delegato alla polizia l'acquisizione degli atti relativi al film.

SOSPETTATO Francis Kaufmann

AVEVA CHIESTO DI ESSERE MANDATO NEGLI USA MA LA RICHIESTA È STATA RESPINTA. SI INDAGA SUI FONDI AL FILM

Poltrone divelte e camere distrutte Viaggio nel relitto del Bayesian

IL CASO

PALERMO Per svelare i misteri bisogna prima portare via il fango. Un'estate fa il Bayesian divenne una trappola. Morirono in sette nel veliero che si inabissò in una notte di tempesta a Porticello, al largo delle coste palermitane. Il mare, giorno dopo giorno, da quel 19 agosto, nei dieci mesi che sono stati necessari per tirare il mega yatch a secco, ha spazzato via ogni traccia di lusso e tecnologia che non sono serviti a salvare la vita di sette persone. Una catena di errori umani o cos'altro ha provocato la tragedia? C'è un'indagine in corso, coordinata dalla Procura di Termini Imerese. I tecnici e i consulenti sono entrati per la prima volta all'interno del Bayesian. Uno sguardo rapido. Si fa fatica a immaginare com'era il grande salone prima del disastro. Non si distinguono più gli interni in stile giapponese. Legni pregiati - sicomoro, abete, teak, ebano - e pelle. Sedie e poltrone sono ammassate. Fango e melma ovunque. Era stato progettato con sei suite. Oltre alle camere degli ospiti, cabine anche per i membri dell'equipaggio. Quella notte di agosto a bordo c'erano 22 persone. Morirono il proprietario e magnate dell'informatica Mike Lynch e sua figlia Hannah, Jonathan Bloomer e sua moglie Anne Elizabeth, Chris Morvillo e la consorte Neda Nassiri oltre al cuoco di bordo Recaldo Thomas, il primo ad essere recuperato e trovato fuori dallo yacht.

QUINDICI IN SALVO

In quindici riuscirono a mettersi in salvo: nove membri dell'equipaggio, la moglie dell'armatore, Angela Bacares, James Emsilie, la compagna Charlotte Golunski e la loro figlia di un anno, Sophia, Sasha Murray e Myin Htun Kyaw. Ci vorrà tempo per rendere l'imbarcazione accessibile a chi indaga. Non ci sono falle nella parte esterna dello scafo. Resta il dilemma: da dove sono entrate le decine di migliaia di litri d'acqua che hanno provocato l'affondamento?

Il veliero si trova nel porto di Termini Imerese. Dopo averlo ripescato a 50 metri di profondità è stato poggiato su una enorme base di acciaio. Sarà scandagliato in ogni centimetro dei suoi 56 metri di lunghezza. I consulenti della Procura e degli indagati sono entrati nel salone e nei locali del ponte. Ci sono anche foto della sala macchine a cui si accede attraverso un portellone. In uno scatto si intravede della luce in fondo. È una delle porte a tenuta stagna rimasta aperta? La sala macchine doveva restare asciutta ed invece si è allagata come tutto il resto.

Varato nel 2008 dai cantieri viareggini Perini Group, oggi di proprietà di Italian Sea Group, il Bayesian aveva subito due importanti maquillage nel 2016 e nel 2020. Il tratto distintivo era stata la progettazione dell'unico e imponente albero di 75 metri, il più lungo al mondo mai costruito in alluminio. Nelle operazioni di ripescaggio è stato tagliato e separato dallo scafo. I prossimi giorni serviranno a ripulire i locali e a recuperare tutto ciò che apparteneva alle vittime. Potrebbe trattarsi di un piccolo tesoro, a cominciare dai gioielli degli ospiti miliardari. Si scoprirà se davvero ci sia la cassaforte di Lynch, che potrebbe contenere dati sensibili di interesse per i governi stranieri. Qualcuno – si è detto anche questo – potrebbe avere anticipato le operazioni in fondo al mare per recuperare il materiale informatico più sensibile. Voci, la cui fondatezza mai potrà essere confermata, né smentita.

Le prime foto dall'interno del Bayesian appena recuperato dal fondale: a sinistra i locali della sala macchine; a destra gli interni devastati e ricoperti di fango; in basso, lo scafo ripescato

FANGO OVUNQUE ESEGUITO UN PRIMO SOPRALLUOGO: NESSUNA FALLA EVIDENTE NELLA PARTE ESTERNA DELLO SCAFO

Riccardo Lo Verso

ANIMALI

Salviamo il rinoceronte bianco

L'ultimo maschio è morto sette anni fa Ora il progetto di riproduzione in vitro vede impegnata l'Università di Padova

La salvezza del rinoceronte bianco e di altri grandi mammiferi passa per l'Università di Padova. Scienziati da tutto il mondo si sono incontrati per un convegno al Bo', nelle Sale delle Edicole a Palazzo del Capitanio. Obiettivo: realizzare il progetto "BioRescue", finanziato dalla Germania e nel quale è coinvolto l'ateneo patavino, che apre la strada per salvare il rinoceronte bianco dall'estinzione. C'erano tre soli esemplari, un maschio e due femmine, e alla morte dell'unico maschio nel 2018 l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura ha dichiarato "ufficialmente estinto il rinoceronte bianco". Ma a Vienna venti esperti internazionali sono, nel frattempo, riusciti a portare avanti lo sviluppo di metodologie avanzate di riproduzione assistita e di tecnologie basate sulle cellule staminali per la conservazione dei grandi mammiferi. È possibile preservare biomateriale di esemplari anche deceduti, sotto forma di gameti crioconservati e campioni cutanei, e trasformarli in cellule staminali utilizzabili per la riproduzione in vitro. Molti in questo periodo i viaggi degli scienziati in Africa favoriti da un lavoro di collaborazione con le comunità locali.

Così è stato possibile salvare la specie dall'estinzione e, soprattutto, pensare alla conservazione dei grandi mammiferi in un pianeta nel quale il 22 per cento dei mammiferi è a rischio scomparsa. Tra le specie più esposte: il rinoceronte asiatico, l'elefante, il panda gigante, la tigre di Sumatra.

Di tutto questo, tra presente e futuro, davanti a una sala affollata hanno discusso al Bo' gli scienziati. Tra loro: Thomas B. Hildebrandt, direttore del dipartimento di Gestione della riproduzione del Leibniz Institute, coordinatore del progetto "BioRescue"; Katsuhiko Hayashi docente di Genetica all'università di Osaka, uno dei dieci scienziati più influenti del mondo; l'italiano Cesare Galli, la ceca Vera Zywitza, e il coordinatore del progetto Jan Steiskal.

LA PRIMA GRAVIDANZA CREATA IN LABORATORIO «È UN MOMENTO FONDAMENTALE TRA UNA SETTIMANA SAREMO TUTTI IN KENYA»

IL CONFRONTO

Ha concluso i lavori un dibattito moderato da Steven Seet e Barbara De Mori dell'università di Padova, direttrice del laboratorio di Etica per la medicina Veterinaria, la conservazione e il benessere animale. Il confronto con i giovani è stato particolarmente vivace: gli scienziati hanno raccontato le varie fasi del progetto, i momenti difficili, le lunghe trasferte in Africa. Soprattutto è emerso tra i giovani l'impegno di promuovere la consapevolezza della necessità di preservare la biodiversità e la natura. Saranno le nuove generazioni a garantire il futuro. Ma niente potrà camminare senza una collaborazione internazionale e il mettere assieme competenze diverse.

Padova è rappresentata nel progetto dalla professoressa De Mori che siede sull'unica cattedra in Italia di Etica veterinaria. In Africa la chiamano "la donna che parla col rinoceronte bianco": «Abbiamo la totale responsabilità su queste estinzioni, sono dovute a cause umane. Eppure se vogliamo continuare a vivere in un ecosistema come quelle nel quale siamo ancora immersi, dobbiamo tutelarlo e fare di tutto per conservarlo. Quando ci avviciniamo a una specie come il rinoceronte bianco - originario del Ciad, Sudan e Congo - si capisce che le cause dell'estinzione sono tutte provocate dall'uomo e sono scellerate: dal bracconaggio per il corno alle guerre civili, alla distruzione dell'habitat. Lo chiamano "bianco" ma ha lo stesso colore dell'altro, il nome è dovuto a una cattiva traduzione dall'olandese: la parola originaria sta per "muso largo" e per il suo modo di brucare l'erba. L'ultimo maschio è morto sette anni fa, sono rimasti gli spermatozoi e sono stati, per la prima volta, prelevati gli ovociti delle femmine. Gli esemplari sono guardati a vista da uomini armati 24 ore su 24. C'è stata la prima gravidanza e questo è un momento fondamentale per la conservazione della specie. Tra una settimana saremo tutti in Kenya».

Edoardo Pittalis

I rinoceronti bianchi in realtà sono grigi: il nome è dovuto a una cattiva traduzione dall'olandese. Sopra, i convegno a Padova e sotto la professoressa Barbara De Mori

Economia

Borse del 27/06/2025

Borsa		VAR%	Borsa		VAR%	Borsa		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.742	+0,99% ▲	Londra (Ft100)	8.798	+0,72% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.594	+0,48% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.978	+0,83% ▲	Parigi (Cac 40)	7.691	+1,78% ▲	NewYork (Nasdaq)*	20.116	-0,24% ▼
Francoforte (Dax)	24.033	+1,62% ▲	Tokio (Nikkei)	40.150	+1,43% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	24.284	-0,17% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 28 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	88		
Euribor	1,9%	2,0%	2,0%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,16	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	169,11	▲
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	8,38	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,922%
3 m	1,947%
6 m	1,881%
1 a	1,972%
3 a	2,280%
10 a	3,492%

METALLI

	Gr
Oro	90,02 €
Argento	0,99 €
Platino	36,97 €
Litio	7,30 €/Kg
Silicio	964,22€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	694
Marengo	553
Krugerrand	2.965
America 20$	2.860
50Pesos Mex	3.580

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	66,66 € ▼
Petr. WTI	65,36 $ ▼
Energia (MW)	96,76 € ▼
Gas (MW)	34,02 € ▲

Banca Ifis conquista illimity Opas all'84% e si punta al 90%

▶L'Offerta sarà riaperta dal 7 all'11 luglio alle stesse condizioni per raggiungere una soglia del capitale tale da accelerare la fusione e pagare un premio del 5%

FINANZA

VENEZIA Il rush finale è stato un successo: dopo un mese e mezzo di offerta pubblica dis cambio, Banca Ifis conquista illimity e fa il pieno di adesioni che raggiungono l'84,09% del capitale dell'istituto fondato da Corrado Passera, che ieri ha aderito anche col suo 3,9% all'offerta da circa 314 milioni. Una percentuale che supera la soglia minima del 66,67% fissata dall'istituto dei Fürstenberg. Col raggiungimento anche della sotto-soglia irrinunciabile per l'efficacia dell'offerta del 60%, Banca Ifis ha le mani libere per far passare il progetto di fusione per incorporazione di illimity Bank in assemblea straordinaria. «Si tratta di un risultato importante nella storia di Banca Ifis. Attraverso questa operazione industriale uniremo due challenger bank innovative, per costruire un gruppo bancario di primario riferimento per l'economia del Sistema Italia», sottolinea il presidente, Ernesto Furstenberg Fassio: «Ifis-illimity sarà una realtà solida, a supporto delle persone, delle imprese, e di tutti gli stakeholder. Garantiremo che le migliori qualità possano contribuire alla creazione di una cultura aziendale moderna e inclusiva».

Tra il 7 e l'11 luglio l'offerta si riaprirà per conquistare anche l'ultima soglia da premio, quella del 90%.

L'operazione di Ifis è la prima ad andare in porto nel tormentato risiko tra le banche e ha avuto un accelerata con il premio del 5% annunciato dall'azionista La Scogliera (titolare del 50,64% del capitale sociale di Banca Ifis) in caso di superamento della soglia del 90%. Una mossa che ha portato l'esborso complessivo tra azioni in concambio e danaro contante a circa 314 milioni e che ha scosso anche il patto di consultazione che coagulava un 27,2% del capitale di illimity costruito intorno allo stesso Passera. Il patto si è sciolto per "mutuo consenso". Dal 7 all'11 luglio l'offerta si riaprirà alle medesime condizioni. Se supererà il 90% verrà corrisposto il premio di 0,1775 euro per ogni azione conferita, sommati agli 1,414 euro pagati in denaro più 0,1 azioni di nuova emissione di Banca Ifis. Se l'offerta non dovesse raggiungere il 90%, Ifis, comunque, procederà all'integrazione.

SINERGIE

L'acquisizione porterà a sinergie per circa 75 milioni. Venticinque milioni arriveranno dall'incremento della produttività per cliente in carico a illimity Bank e 50 dalla complementarietà di alcuni settori di business, come, ad esempio, il comparto dei crediti deteriorati e l'integrazione delle strutture di governo che consentiranno di sviluppare risparmi sui costi. Prevista anche una maggiore diversificazione e un rafforzamento patrimoniale con un impatto positivo sul Cet1 proforma che supererà il 14%. Il tutto con costi di integrazione di circa 110 milioni da sostenere quest'anno.

Maurizio Crema

BANCA IFIS Il presidente Ernesto Fürstenberg Fassio

Titoli di Stato

Btp e Cct, la domanda sfiora i 14 miliardi

Si è chiusa con un nuovo exploit la settimana delle aste del Tesoro. Le emissioni di ieri hanno registrato una domanda complessiva di 13,8 miliardi di euro a fronte di un'offerta di 8,5 miliardi. Nello specifico, il Mef ha collocato 1,5 miliardi di Btp a 5 anni con scadenza ottobre 2030 (con richieste per 2,69 miliardi) con un rendimento lordo del 2,74%, in aumento di un punto base rispetto alla precedente emissione. Un altro Btp a 5 anni, con scadenza a luglio 2030, ha visto un ammontare emesso di 1,5 miliardi (domanda di 2,7 miliardi) e rendimento lordo del 2,68%. Una terza emissione di Btp, questa volta a 10 anni, ha visto il collocamento di 3,5 miliardi a fronte di 5,3 miliardi di richieste. Sul decennale calo del tasso di nove punti base al 3,48%. Giù di 12 punti (3,16%) i Cct a 9 anni indicizzati all'Euribor.

Mediobanca, la Borsa boccia il piano Nagel

IL CASO

ROMA L'entusiasmante percorso di crescita stand alone, illustrato ieri dall'amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel, ha entusiasmato davvero poco. Soprattutto chi si voleva impressionare: il mercato. Il titolo di Piazzetta Cuccia ha chiuso le contrattazioni piatta, con un piccolo segno meno davanti (-0,3 per cento). Anzi. Gli investitori sono rimasti freddini rispetto alla promessa di essere riempiti d'oro (nel senso di distribuzione di dividendi) a costo pure di vendersi l'argenteria di famiglia, come il palazzo di 24 piani nel principato di Monaco, nuova sede della Monegasque de Banque. Un tentativo da "ultima spiaggia". Di fronte al patto di sindacato che per anni ha appoggiato Nagel e che ora si sta sfaldando (il Sole24Ore ha riportato, non smentito, delle intenzioni della famiglia Doris, architrave di quegli accordi, di cedere la partecipazione), alla furia legal-giudiziaria mossa a difesa delle loro posizioni dagli stessi top manager (esposti alla magistratura, alla Consob, e a tutte le autority possibili e immaginabili) e, infine, al tentativo di "comprare" voti a favore sul mercato" con politiche di distribuzione non più solo dei profitti, ma anche del patrimonio della banca, è probabile che molti investitori siano rimasti spiazzati. Insomma, il piano aggiornato al 2028, con la ricca distribuzione, che corrisponde a oltre il 30 per cento dell'attuale valore della banca in Borsa, sarà possibile solo in parte grazie dall'utile ordinario, previsto arrivare a 1,7 miliardi l'ultimo anno (con un più 30 per cento nel triennio) con un payout del 100 per cento. L'utile raggiungerà tuttavia 1,9 miliardi (vale a dire un 45 per cento in più) proprio grazie all'operazione immobiliare da 500 milioni nel Principato di Monaco, dove l'istituto venderà, come detto, la nuova sede della controllata Monegasque de Banque.

I PASSAGGI

Disfarsi di tutto, dalla quota in Generali (ma la "pillola avvelenata" è ormai fuori gioco), agli immobili, per rimanere in sella. Una strategia che gli investitori per adesso non sembrano apprezzare. L'Offerta pubblica di scambio del Monte dei Paschi intanto va avanti. Si attende adesso solo il via libera della Consob alla pubblicazione del prospetto informativo. Poi l'Ops potrà partire e il mercato potrà, finalmente, dire la sua.

Andrea Bassi

Il confronto
Variazione % rispetto al giorno precedente

Ftse Mib	Mediobanca
+0,99%	-0,03%

Fonte: Borsa Italiana — Withub

PER AUMENTARE I DIVIDENDI L'AD PRONTO A DISTRIBUIRE IL PATRIMONIO E A VENDERE LA SEDE DI MONTECARLO

Industria, torna a salire il fatturato Migliora la fiducia delle imprese

I DATI

ROMA Crescono fatturato e produzione nei settori industriali e dei servizi, ma la fiducia dei consumatori è in leggero calo e i prezzi alla produzione rallentano. Ad aprile e maggio si registrano segnali misti sullo stato di salute dell'economia italiana. Positivo il dato di aprile sul fatturato dell'industria, che l'Istat vede in aumento in termini mensili dell'1,5% in valore e dell'1,6% in volume, mentre per i servizi si stima una crescita congiunturale (sul mese precedente) dello 0,5% in valore e dello 0,4% in volume, con una dinamica positiva sia nel commercio all'ingrosso (+0,4% in valore e +0,9% in volume) sia negli altri servizi (+0,7% in valore e +0,1% in volume). Su base tendenziale, dunque anno su anno, il fatturato dell'industria registra invece un aumento dell'1,1% in valore e dello 0,3% in volume, con incrementi dell'1,3% sul mercato interno (+0,3% in volume) e dello 0,4% su quello estero (+0,3% in volume). Nei servizi, dove l'Istat fotografa incrementi tendenziali del 2,1% in valore e dello 0,3% in volume, svetta il commercio all'ingrosso con aumenti sia in valore (+1,2%) sia in volume (+0,9%).

Nel frattempo, i prezzi alla produzione dell'industria evidenziano a maggio, per il terzo mese consecutivo, una flessione congiunturale e una decelerazione della crescita tendenziale. «Tali dinamiche si devono soprattutto ai ribassi dei prezzi del comparto energetico sul mercato interno», segnala l'Istat. Nel dettaglio, i prezzi alla produzione dell'industria sono diminuiti a maggio dello 0,7% rispetto ad aprile, mentre su base annua sono risultati sempre in crescita, dell'1,7%, anche se meno intensamente di aprile (+2,6%). «Sul mercato interno – prosegue l'Istat – rallenta la crescita tendenziale dei prezzi dei beni di consumo (+1,6%, da +1,8% di aprile) e dei beni intermedi (+0,6%, da +0,8% di aprile), ed è in lieve accelerazione quella dei prezzi dei beni strumentali (+0,6%, da +0,5% di aprile)».

IL CLIMA

Come stanno reagendo consumatori e imprese? A giugno l'Istat stima una diminuzione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, da 96,5 a 96,1 punti. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese, al contrario, fa uno scatto in avanti, da 93,1 a 93,9 punti. Per quanto riguarda i consumatori, il clima economico vede la fiducia passare da 97,5 a 99,6 punti, mentre il clima futuro rimane stabile a 93,7 punti, e il clima personale e quello corrente diminuiscono, rispettivamente, da 96,1 a 94,8 punti e da 98,6 a 97,9 punti. Lato imprese, il clima di fiducia migliora in tutti i settori a eccezione del commercio al dettaglio. In particolare, l'indice di fiducia sale nel comparto manifatturiero (da 86,6 a 87,3 punti), nei servizi di mercato (da 94,5 a 95,6 punti) e nelle costruzioni (da 102,1 a 103,4 punti). Il commercio al dettaglio sconta un calo (da 102,8 a 101,9 punti) per effetto del deterioramento dell'indice nella grande distribuzione. Nei servizi di mercato si evidenzia un miglioramento dei giudizi sugli ordini e sull'andamento degli affari. Quelli di trasporto e magazzinaggio mostrano l'aumento più marcato, i turistici inciampano a giugno in una riduzione.

Francesco Bisozzi

Fatturato industriale in ripresa e c'è più ottimismo in azienda

AD APRILE VENDITE IN CRESCITA DELL'1,5% BENE ANCHE I SERVIZI MA A GIUGNO FRENANO LE ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI

Scarpa: due Ad al vertice Parisotto: «Passo storico»

▶La società trevigiana di famiglia vara una diarchia per rilanciare la crescita: l'ex Tecnica Trentin si occuperà di prodotto, la finanza a Pierantonio Regeni

LA SVOLTA

VENEZIA Nuovo vertice operativo per Scarpa, la società trevigiana delle calzature tecniche per la montagna e le attività outdoor. Dopo sette anni l'uscita di scena Diego Boplzonello ha portato la famiglia Parisotto di concerto con l'azionista di minoranza Nuo a scegliere una diarchia nominando Stefano Trentin e Pierantonio Regeni nuovi amministratori delegati a partire da luglio 2025. Ben definite le deleghe. Trentin, che arriva da Tecnica, guiderà le aree Prodotto e Mercato, mentre Regeni (nel gruppo da anni come direttore finanziario) assumerà la responsabilità per le aree Amministrazione e Operations.

Scarpa «rafforza la propria struttura manageriale per affrontare con visione e solidità una fase di profonda crescita e evoluzione», evidenzia una nota della società trevigiana. I nuovi Ad entrano in cda al fianco dei rappresentanti della famiglia Parisotto in qualità di socio di maggioranza – con Sandro Parisotto nel ruolo di presidente, affiancato da Cristina Parisotto ed Emilio Vedovato – e dei rappresentanti del fondo Nuo, entrato nel capitale della società nel luglio 2024, con Tommaso Paoli, fondatore e Ad di Nuo, e Antonio Dus, operating partner che ha sostenuto il processo di trasformazione e continuerà a supportare l'azienda nel suo percorso di sviluppo. Scarpa infatti arriva da un 2023 che si era concluso con 154 milioni di fatturato, in calo di oltre il 10% rispetto al 2022. E non pare che nel 2024 vi sia stata un'inversione di tendenza anche se quest'anno in Scarpa e nel mercato delle calzature sportive per la montagna si respira un clima di ottimismo.

«Le nomine di Stefano Trentin e Pierantonio Regeni rappresentano un passaggio significativo – dichiara in una nota Sandro Parisotto – in cui sentiamo forte la responsabilità di scrivere un'altra pagina della nostra storia. Questo cambiamento nasce da una riflessione profonda sul nostro futuro e sulla necessità di affrontare le trasformazioni del mercato globale con una struttura solida, dinamica e coerente con la nostra identità. Per noi, rinnovarsi significa evolvere senza perdere le radici, crescere senza rinunciare alla coerenza».

SCARPA I nuovi Ad: Stefano Trentin e Pierantonio Regeni

RADICI

«Sono davvero felice e orgoglioso di entrare a far parte di Scarpa, una grande azienda celebre per il design e la produzione artigianale di calzature di alta qualità e prestazioni dedicate agli appassionati dell'outdoor – sottolinea Stefano Trentin già in Nordica, Benetton Group, Rossignol e Tecnica Group -. L'obiettivo del mio mandato sarà quello di sostenere il percorso di innovazione che questo brand ha saputo portare con successo nel corso della sua lunga storia».

Pierantonio Regeni, ex direttore finanziario prima di Lumberjack e poi in Scarpa: «Affronteremo questa fase con determinazione e spirito di squadra, valorizzando quanto costruito finora e proseguendo con coerenza nel percorso di evoluzione che ci attende».

Fondata nel 1938 ad Asolo, nel Trevigiano, Scarpa ha sedi in Germania, Usa e Cina, stabilimenti in Romania e Serbia, pur mantenendo il 60% della produzione in Italia, nel cuore del distretto calzaturiero veneto.

M.Cr.

Cuoa

Visentin confermato presidente, Bertin vice

Il Consiglio Generale di Cuoa Business School ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2024, il migliore nella storia della business school, e ha riconfermato Federico Visentin alla presidenza per il triennio 2025-2027. Visentin è al suo quarto mandato. Il Cuoa ha chiuso il 2024 con ricavi a 9,6 milioni, più 15,8%. Utile + 157%. Walter Bertin vice presidente.

Alperia, nuova sede a Padova e assunzioni in Veneto

ENERGIA

VENEZIA Alperia, la multiutility energetica altoatesina apre una nuova sede a Padova, 18 Energy Point nella regione e 147 dipendenti in totale in Veneto dopo delle assunzioni.

L'apertura rappresenta un ulteriore passo avanti nella strategia di espansione di Alperia nel Nordest e, in particolare, nel Veneto. La nuova sede ospita 42 collaboratrici e collaboratori provenienti da diverse società del gruppo – Alperia, Alperia Green Future e Alperia Smart Services – e si configura come un hub operativo e gestionale, oltre a ospitare un nuovo Energy Point dedicato all'accoglienza e all'assistenza dei clienti. Con questa iniziativa, Alperia raggiunge 18 sportelli attivi in Veneto, affiancati da sedi operative già presenti a Verona, Soave e Treviso. In totale, il gruppo conta 147 dipendenti sul territorio veneto, confermandosi una realtà occupazionale e industriale in crescita anche a livello locale. «Con questa nuova sede, vogliamo essere ancora più vicini al territorio, ai cittadini e alle imprese, accompagnandoli nel percorso verso la transizione energetica», avverte Luis Amort, direttore generale di Alperia: «Oltre ai 18 Energy Point aperti, l'azienda sviluppa progetti legati all'efficienza energetica, alla mobilità elettrica e alle comunità energetiche, contribuendo attivamente alla trasformazione sostenibile delle città e delle imprese».

BANCA D'ITALIA Renata Codello

Banca d'Italia, Renata Codello confermata nel Consiglio

IL RINNOVO

VENEZIA Renata Codello è stata confermata per altri cinque anni consigliere superiore della Banca d'Italia. Nata a Valdobbiadene (Treviso) il 28 agosto 1959, Codello era consigliera dall'11 giugno 2020. L'assemblea dei partecipanti della Banca d'Italia l'ha confermata nella riunione svoltasi a Venezia pochi giorni fa a Venezia. Attuale direttore Affari Istituzionali della Fondazione Cini, Codello si è laureata all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia dove insegna ed è stata Soprintendente per le Belle Arti e il Paesaggio di Roma, direttore del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto e Soprintendente ai Beni Architettonici e paesaggistici di Venezia e laguna. Il Consiglio Superiore è l'organo cui spetta l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca d'Italia.

M.Cr.

In aumento i disabili occupati in oltre 22mila imprese regionali

LAVORO

ROVIGO Sono dati incoraggianti quelli presentati dall'Osservatorio regionale del Mercato del lavoro in occasione della conferenza regionale sulle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone disabili. Parte delle oltre 22.000 aziende venete censite da Veneto lavoro con almeno un dipendente disabile si è ritrovata al Censer di Rovigo per un'analisi dei dati e un dialogo su una tematica sociale di grande rilievo. Stando a quanto raccolto fino a dicembre 2024, sono 36.540 i disabili occupati in Veneto, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente. Le concentrazioni più elevate sono a Padova che con 7.741 occupati rappresenta il 21% del totale, seguita da Vicenza (7.102), Treviso (6.495), Verona (6.455), Venezia (5.696), Belluno (1.728) e Rovigo (1.323). La maggior ha un contratto a tempo indeterminato, mentre ai giovani sono destinati più contratti a tempo determinato o di apprendistato. Il settore d'impiego più frequente è quello dei servizi ma a Belluno, Treviso e Vicenza spicca il settore industriale. L'assessore regionale al Lavoro, Valeria Mantovan, ha sottolineato che «favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità significa costruire una società più equa, inclusiva e consapevole del valore che ogni individuo può portare nel mondo del lavoro. Con "Abili al lavoro" la Regione mette in campo strumenti concreti a sostegno di persone e imprese per promuovere l'inclusione. Siamo sulla strada giusta, ma c'è ancora molto lavoro da fare».

Valentino Aggio

Fra le premiate Arianna Alessi (Otb)

Premio Bellisario, le vincitrici da Mattarella

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha incontrato nel pomeriggio di ieri al Quirinale (foto) le vincitrici della XXXVII edizione del Premio Marisa Bellisario, accompagnate dalla presidente della Fondazione, Lella Golfo, e dal presidente della commissione esaminatrice del premio, Gianni Letta. Fra le premiate anche Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation. Alessi ha ricevuto il "Premio speciale", conferito a figure femminili che si sono distinte per il loro contributo straordinario in ambiti strategici per lo sviluppo sociale e culturale del Paese.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,281**	0,62	1,923	2,361	4276253
Azimut H.	**27,260**	1,04	20,387	27,502	573886
Banca Generali	**46,900**	-0,97	43,326	57,049	149488
Banca Mediolanum	**14,580**	0,55	11,404	15,427	670794
Banco Bpm	**9,976**	0,89	7,719	10,385	3528198
Bper Banca	**7,596**	0,66	5,722	7,959	6811146
Brembo	**8,115**	3,51	6,972	10,165	797166
Buzzi	**47,520**	4,30	35,568	53,755	475136
Campari	**5,610**	0,25	5,158	6,327	7017029
Enel	**8,065**	0,06	6,605	8,127	16142092
Eni	**13,830**	0,88	11,276	14,416	7023569
Ferrari	**420,000**	3,99	364,816	486,428	324292
FinecoBank	**18,945**	-0,34	14,887	19,532	1264144
Generali	**30,190**	0,63	27,473	34,942	2289059
Intesa Sanpaolo	**4,878**	1,40	3,822	5,011	35137371
Italgas	**7,160**	-0,35	5,046	7,161	2484707
Leonardo	**46,630**	-3,24	25,653	55,314	3534799
Mediobanca	**19,575**	-0,03	13,942	21,175	4110669
Moncler	**47,840**	1,36	47,319	67,995	839688
Monte Paschi Si	**7,114**	-1,82	5,863	8,321	17363467
Piaggio	**1,903**	4,33	1,667	2,222	1925960
Poste Italiane	**18,125**	0,75	13,660	19,126	1604209
Recordati	**53,800**	0,65	44,770	60,228	147799
S. Ferragamo	**4,992**	1,63	4,833	8,072	416181
Saipem	**2,302**	-0,26	1,641	2,761	17169700
Snam	**5,066**	-0,63	4,252	5,300	2941757
Stellantis	**8,818**	4,66	7,530	13,589	22626231
Stmicroelectr.	**25,750**	-0,27	16,712	26,842	1850976
Telecom Italia	**0,464**	-0,60	0,287	0,466	15164438
Tenaris	**15,770**	1,41	13,846	19,138	2166064
Terna	**8,604**	-0,69	7,615	9,055	2932075
Unicredit	**56,520**	0,64	37,939	58,208	4573725
Unipol	**16,605**	0,00	11,718	17,508	1107186
NORDEST					
Ascopiave	**2,965**	0,00	2,699	3,292	74645
Banca Ifis	**22,400**	1,63	18,065	23,752	183909
Carel Industries	**23,750**	6,98	14,576	23,159	102009
Danieli	**32,050**	1,42	23,774	36,210	24064
De' Longhi	**28,740**	2,72	24,506	34,701	135459
Eurotech	**0,888**	3,26	0,659	1,082	319345
Fincantieri	**15,630**	-0,13	6,897	16,355	1452619
Geox	**0,307**	0,00	0,301	0,472	571005
Gpi	**11,180**	-0,53	8,182	11,263	45308
Hera	**4,066**	0,15	3,380	4,425	2119780
Italian Exhibition Gr.	**9,080**	-2,16	6,659	9,518	3927
Ovs	**3,618**	1,06	2,835	3,787	435063
Safilo Group	**0,864**	-0,12	0,675	1,076	851798
Sit	**1,340**	0,00	0,918	1,370	1715
Somec	**13,050**	-1,51	9,576	15,017	1457
Zignago Vetro	**8,370**	0,84	7,871	10,429	36923

Medicina

Padova, addio a Umiltà, pioniere della neuropsicologia

Ieri è scomparso a 87 anni Carlo Arrigo Umiltà, professore emerito di Neuropsicologia dell'Università di Padova e primo direttore della Scuola Galileiana di Studi Superiori (2004-2010). Laureato in Medicina a Bologna e specializzato in Psicologia a Padova, ha insegnato anche in prestigiose università internazionali. Membro di società scientifiche e coordinatore di progetti di ricerca, è stato nominator del Nobel per la Fisiologia o la Medicina nel 1996, 1998 e 2000. I suoi studi hanno spaziato in vari ambiti della neuropsicologia come l'attenzione, la differenziazione emisferica, la cognizione numerica, l'associazione visuo-motoria, le neuroimmagini. L'alzabara si terrà martedì alle 9.30 nel cortile di Palazzo Bo. «Una notizia inaspettata, che lascia una profonda tristezza nella comunità accademica patavina – afferma la rettrice Daniela Mapelli –. Carlo Arrigo Umiltà era per me un maestro, mentore, amico, un vero e proprio padre accademico. Aveva un profilo scientifico internazionale, in Italia ha contribuito a fondare la neuropsicologia, si è sempre speso per il nostro ateneo».

Elisa Fais

"Tra ottica e fotografia" , sette collezionisti estraggono dalle loro raccolte le immagini di una stagione lontana, tra vedute della città e della laguna e ritratti. Un viaggio agli albori della tecnica per riscoprire il passato

TESTIMONIANZE DI UN'EPOCA

Aperta fino al 9 agosto (tranne il martedì) dalle 17 alle 19

VISIONI DI UN ALTRO MONDO Velieri in bacino San Marco, primi scatti datati 1857-59. Sotto un antico breviario. A sinistra, ragazzino e anziano in divisa (con tanto di medaglie) e una veduta della basilica di San Marco e della piazza

RITRATTI Sopra, in uniformi militari. A lato, una foto colorata dei fratelli Vianelli

LA MOSTRA

Scatti di vita nella Venezia dell'Ottocento

Nel secolo del Grand Tour, il magnifico cadavere della ex Serenissima è stato preso d'assalto non solo da scrittori, poeti, pittori, musicisti ma anche da pionieri e addirittura industriali della fotografia, che hanno tracciato un ritratto visivo della città assolutamente indimenticabile. Il quale però sarebbe paradossalmente finito nel dimenticatoio, non ci fossero stati i magnifici sette: sette appassionati che, attraverso quello che essi stessi descrivono come "l'attività di accumulatori seriali", hanno raccolto e salvato una preziosa serie di testimonianze che da oggi al 9 agosto apparirà agli occhi di tutti nella mostra

IL RIMPIANTO: NON ESISTE UN MUSEO CHE POSSA OSPITARE QUESTO MATERIALE DI VALORE STORICO E ARTISTICO

"Tra ottica e fotografia – l'800 a Venezia", in calle del Forno alla Fabbrica del Vedere, tutti i giorni salvo il martedì dalle 17 alle 19. Orario breve e strano, dirà qualcuno e risponderemo: è già un privilegio che i magnifici sette abbiano estratto i loro tesori dai recessi delle loro collezioni e li abbiano resi visibili al pubblico.

Primo tra tutti Carlo Montanaro: scrittore, giornalista, critico cinematografico, già direttore dell'Accademia delle Belle Arti, docente a Ca' Foscari, inarrestabile produttore di idee, promotore di cultura e agitatore di cervelli (non sempre ascoltato). Montanaro ha estratto dal suo famoso ed omonimo archivio, una delle più importanti e ricche collezioni di materiale cinematografico d'Italia, immagini visibili con avveniristici (ieri ed oggi) macchinari dai nomi degni di Jules Verne. Al suo fianco, la crema del collezionismo fotografico: Francesco Renon, con le sue immagini di Stereoscopia, Alessandro Rizzardini, specialista di "Carte de Visite", Massimo Stefanutti, con la sua collezione di foto "Formato Gabinetto", Marco Zanetti che propone una raccolta di Cartoline Illustrate, Livio Fantina e le rare, belle foto all'Albumina, Alessandro Mander e le panoramiche Périphote ma anche altro, con i consigli di Sara Filippin.

TRA BAULI E SCAFFALI

Ma allora, direte voi, tutte queste curiose meraviglie provengono da luoghi diversi? Sì, perché la mostra "Tra ottica e fotografia – l'800 a Venezia" è in realtà la prima apparizione di un museo diffuso, o come direbbe uno chef, destrutturato in diverse collezioni in assenza e attesa di un luogo comune dove finalmente mettere insieme quanto gli appassionati di fotografia, siano essi veneziani o di qualsiasi altra parte del Veneto, possano mettere insieme i propri tesori e magari farne confluire altri, dai bauli e dagli scaffali di altri appassionati sparsi qua e là.

Non solo, la mostra, dice Montanaro, è anche un monito: a Venezia non esiste un museo della fotografia che raccolga le decine di migliaia immagini di maestri noti ed ignoti dall'importanza non solo artistica ma anche storica. Difatti la visita è in realtà un viaggio nella Venezia del XIX secolo, nella sua storia e nelle sue storie. Scopriremo per esempio, attraverso le foto "protogiornalistiche" di Giovanbattista Brusa, il saltellare nelle diverse "location" del simulacro del monumento a Vittorio Emanuele II, che dopo essere stato provato in Piazzetta dei Leoncini e in Piazzetta San Marco finalmente trovò sistemazione definitiva sulla Riva degli Schiavoni. Nella raccolta delle cartoline illustrate edite da Giovanni Zanetti, quella dedicata a Garibaldi col particolare del retro, recante la statua del garibaldino Giuseppe Zolli, che gli aveva giurato di guardargli le spalle anche dopo la morte. È commovente l'annotazione che ricorda che Zanetti vestì quella stessa uniforme contro gli austriaci nel 1866. A proposito degli austriaci, ecco una collezione di ritratti di ufficiali imperiali nel dopo rivoluzione, eseguiti da diversi studi veneziani.

LE MACCHINE

L'Archivio Montanaro espone macchine dai nomi fantascientifici allora ed oggi: il Pontioscopio, l'Aletoscopio, il Megaletoscopio. Una prima visione stereoscopica della vita veneziana, che continua con i ritratti da studio eseguiti magistralmente dai fratelli Vianelli, da Antonio Perni, da Antonio Sorgato. Ed ecco le macchine di Antonio Ponti, il primo a fregiarsi della corona del re d'Italia: il Pontioscopio, l'Aletoscopio, il Megaletoscopio. Accanto, il Breviario Grimani, ritratto da Antonio Perini. Attraverso le immagini si vive anche il viaggio di Costantino Reyer, l'uomo che, a discapito dei suoi genitori, volle fare "il Risorgimento d'Italia attraverso la ginnastica".

Col vicentino Pietro Gallo e il veneziano Domenico Pisoni nascerà a Venezia la Federazione Italiana di Ginnastica. Infine, ciliegina sulla torta, la veduta panoramica a 180 gradi di Venezia dal Campanile di San Giorgio. È una mostra da non perdere, solo per pochi giorni, solo per poche ore. Anche perché chissà quando, se non ci si decide a dare alla fotografia un degno spazio espositivo, (e non si dica che a Venezia gli spazi mancano) si riuscirà a rivederla.

Pieralvise Zorzi

Palinsesti Rai il ritorno di Benigni con San Pietro

TELEVISIONE

Pioggia di conferme nel palinsesto autunnale della Rai, con il ritorno di tutti i principali show del prime time di Rai1, l'access di Affari Tuoi con Stefano De Martino e i programmi di approfondimento di Rai3, ma anche qualche novità in particolare nel day time e un evento su tutti a dicembre in prima serata sulla rete ammiraglia: Roberto Benigni che, sulla linea del monologo dedicato all'Europa andato in onda a marzo, dal cuore del Vaticano racconterà San Pietro in occasione della chiusura del Giubileo. Una Rai che si affida a volti noti, anche internazionali, per celebrare occasioni particolari. Come il trentesimo anno di Un posto sole che vedrà per un mese a febbraio come guest star Whoopi Goldberg. Non solo, per dare nuovo impulso a Rai Play, Kevin Spacey sarà protagonista della sit com Mini Market disponibile da novembre.

La programmazione è stata svelata a Napoli, dove l'amministratore delegato Giampaolo Rossi ha difeso la sua azione, spiegando che è «in corso una metamorfosi dell'azienda» con «un piano industriale di rottura rispetto al passato». Ma ci sono anche tagli nell'informazione. Budget ridotto di circa 26 milioni in due anni. Report dovrebbe rinunciare a quattro puntate per lasciare spazio ai Mondiale 2026 di calcio se la Rai acquisirà i diritti mentre Sanremo slitterà causa Olimpiadi Milano-Cortina (su Rai2).

MATTATORE Roberto Benigni

Adelmo Fornaciari stasera all'Euganeo di Padova e a settembre (con una nona data) a Verona. Due ore e mezza di grandi successi

La cantautrice in concerto per tre giorni tra Trieste, Monfalcone e Grado: con Tananai, Emma («una sorella»), Rkomi e Dardust

Zucchero

Overdose d'amore e di blues

VENETO

La città del Santo è pronta ad ospitare stasera l'ultimo concerto negli stadi del tour "Overdose d'amore" di Zucchero. Alle 21.30 il re del blues salirà sul megapalco, allestito all'Euganeo di Padova, per un concerto memorabile che durerà almeno 2 ore e mezza (ultimi biglietti disponibili su www.zedlive.com). Per la prima volta nella storia dei grandi live nell'impianto sportivo, al tradizionale parterre in piedi è stata preferita una platea con posti a sedere numerati. Tutto il pubblico potrà quindi comodamente assistere all'esibizione sotto le stelle in cui si ripercorrerà la lunga carriera costellata di successi come "Senza una donna", "Diamante" e "Sere d'estate". L'organizzazione raccomanda di arrivare comunque con congruo anticipo per via delle tempistiche superiori alla norma previste per il raggiungimento dei posti. «Padova è bellissima - questo il commento della star emiliana, quando a febbraio ha ricevuto in municipio la medaglia della città dalle mani del sindaco Sergio Giordani - saranno due ore e mezzo di musica che spazierà in tutto il mio repertorio». Potrebbe anche esserci un ospite a sorpresa, ma è tutto assolutamente top secret.

LE PREVENDITE

Ieri intanto a Verona Adelmo "Sugar" Fornaciari ha annunciato l'apertura delle prevendite di una nuova data, la nona, all'Arena di Verona: il 28 settembre dopo quelle già in programma dal 17 al 26 settembre; è stata definita casa sua con 54 spettacoli, di cui 22 in un solo anno, e 600.000 spettatori. «Magari fosse così - ha esclamato lui, che proprio il 25 settembre nella città di Romeo e Giulietta festeggerà i 70 anni -.

«ALL'ARENA FESTEGGERÒ I MIEI 70 ANNI, DAI TEMPI DEL FESTIVALBAR C'È SEMPRE STATO UN GRANDE AFFETTO NEI MIEI CONFRONTI»

Nonostante venga qui, vorrei aver visto di più del centro; di sicuro conosco bene i ristoranti che ci aspettano fino a tardi. Nonostante io arrivi dalla bassa, mi piace l'idea di festeggiare il compleanno suonando a Verona così come ho fatto da quando ho iniziato a prendere in mano lo strumento a 11 anni. Devo dire che fin dai tempi del Festivalbar c'è sempre stato un grande affetto nei miei confronti. L'anfiteatro costruito dai romani ha un'acustica perfetta e il suono è diverso dalle altre arene e quando percorro il corridoio dal camerino per salire sul palco qui mi sento un vero gladiatore. Questo rituale glorioso è presente anche all'inizio del docufilm su di me uscito l'anno scorso». Non a caso l'amico attore e musicista Russell Crowe è stato la guest-star al concerto di Roma. «Prima di esibirmi non mi ritiro in meditazione con le candele come fanno dei miei colleghi stranieri - ha rivelato Zucchero a riguardo delle scaramanzie prima del concerto -. Non faccio vocalizzi, tengo le porte aperte per far entrare gli amici, brindare e scherzare con loro e non pensare tanto a quello che sta per accadere». Cos'è una overdose d'amore? «È una canzone a cui sono molto affezionato dell'album "Oro, incenso e birra", record di vendite in Italia. È un titolo buono anche per un pubblico straniero e ho voluto enfatizzare che ci si può drogare di amore. Amore di cui c'è tanto bisogno in questo momento: ce n'è rimasto ben poco in quelli che decidono. Purtroppo dobbiamo sopportare questi megalomani che giocano come i bambini a fare la guerra». Attorno a lui 12 musicisti da tutto il mondo. «Alcuni di loro mi seguono dagli esordi di "Rispetto" nel 1986 - ha concluso - sono tutti bravissimi e professionali, hanno sposato la mia causa e mi piace tenerli un po' sulla graticola, per cui ogni serata è possibile che cambi la scaletta anche all'ultimo momento. Mi piace fare dei giochini con loro, ad esempio un nuovo arrangiamento che ho preparato per Donne coinvolgendo il pubblico nel ritornello». La super-band con cui Zucchero incanterà oggi la platea padovana sarà composta da Polo Jones (direttore musicale e basso), Kat Dyson e Mario Schiliro (chitarre), Peter Vettese (hammond, piano e synth), Adriano Molinari (batterie), Nicola Peruch (tastiere), Monica Mz Carter (percussioni), James Thompson, Lazaro Amauri Oviedo Dilout e Carlos Minoso (corni) e Oma Jali (corista).

Paolo Braghetto

Elisa

Tramonti a Nordest (con amici)

FRIULI VENEZIA GIULIA

È andato sold out in solo diciotto minuti il primo concerto della tre giorni di musica, mare e grandi sorprese al tramonto in Friuli Venezia Giulia. Ha preso il via ieri sera a Trieste (con 10mila spettatori attesi) "Tramonti a Nord Est", evento unico nel suo genere in Italia ideato dalle sorelle Elisa (che ne è anche direttrice artistica) ed Elena Toffoli. Ad incendiare il tramonto triestino sono stati Tananai, Gemitaiz e Mace sulle Rive davanti a Piazza Unità d'Italia con un palco allestito a bordo della storica nave Palinuro della Marina militare. Un debutto nel segno della contaminazione fra pop, rap ed elettronica. Si proseguirà stasera – con inizio alle 17.30 - nel Golfo di Panzano Lido - Monfalcone (a bordo del Caicco Tango): Elisa si prepara ad alternarsi sul palco galleggiante con una formazione d'eccezione e ancora si esibiranno Samuel e Shablo – produttore e dj tra i più influenti della scena urban, qui nelle vesti di frontman d'eccezione – insieme ai suoi special guests Joshua e Rkomi, per un live inedito che affonda nelle sue radici musicali: jazz soul e black in un mix con il cantautorato. Gran finale domani a Grado (accesso solo con le imbarcazioni) dove oltre ad Elisa si esibiranno anche Emma e Dardust. Tre artisti, tre mondi diversi che si fonderanno in un'unica notte d'acqua, cielo e musica.

L'IDEA

"Tramonti a Nord Est" non è un semplice festival: vuole fondere in un'esperienza natura e note tra le onde, la luce del tramonto e la magia dell'estate friulana. Ogni giornata sarà diversa, pensata da Elisa e Elena

«VOLEVAMO PORTARE LA MUSICA NEL MARE SIAMO SEMPRE UNA COLONNA SONORA DEL POSTO DOVE ANDIAMO»

per far vivere al pubblico un viaggio sonoro nel cuore del suo territorio. Un'idea nata più di dieci anni fa dalla cantante monfalconese con la complicità della sorella: «Inizialmente pensavamo ad un tour in barca con concerti in ogni porto di approdo proprio perché veniamo da una famiglia legata al mare con nostro nonno che ha lavorato nei cantieri navali e nostro padre sommozzatore della Marina», ha spiegato ieri a Trieste Elisa affiancata dal suo storico collaboratore Ferdinando Salzano, che di lei ha detto: «Con questo evento si è superata, è un sogno che si realizza, qualcosa di unico dai colori musicali che attraversano tutta la scala cromatica» ma anche «un evento molto difficile reso possibile dalla sinergia tra pubblico e privato».

«Il mare è un sentire comune nel golfo di Trieste – ha sottolineato Elisa – volevamo portare la musica nel mare perché il mare dona libertà e semplicità e chi lo sperimenta sa cosa intendo». Per realizzare un evento come questo «ci vuole spirito di adattamento e questo vale per tutti, la capacità di trovare soluzioni veloci e immediate di fronte ai problemi ma poi si crea quella magia e quella poesia enormi e impagabili», ha spiegato Elisa parlando anche di «luce del tramonto che vogliamo accendere sul golfo e sulla laguna».

La scelta degli artisti «è stata il risultato di una ricerca condivisa» ha aggiunto la cantautrice: «voci fresche e carismatiche» accompagnate da «figure iconiche», ma anche «talenti multi tasking». Parole affettuose dedicate ad Emma: «È come una sorella, è una leonessa camaleontica, porta la sua forza dirompente ed è carica di messaggi motivazionali». Il risultato sarà «una musica molto emozionale, sono le location che fanno la musica, siamo sempre una colonna sonora del posto dove andiamo».

MESSAGGI DI PACE

E sono annunciati messaggi di pace, «ci sente tutti un po' vicino a questa tematica, probabilmente verrà spontaneamente» ha concluso l'artista. Dal canto suo il governatore Massimiliano Fedriga ha osservato: «Che un evento così unico avvenga in un territorio che ha sofferto la guerra con sangue e divisioni è già un messaggio di pace».

Elisabetta Batic

METEO

Caldo intenso e afa alle stelle. Picchi fino a 38/40°C.

DOMANI

VENETO
Anticiclone con tempo stabile e sereno, clima asciutto ovunque. Caldo intenso, con marcata sensazione afosa lungo le coste e nelle grandi città.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone che mantiene condizioni stabili e serene con clima asciutto ovunque, anche in alta quota. Caldo intenso, con temperature massime fin verso i 34/36 ° C lungo la Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e sereno, clima asciutto anche in montagna. Caldo intenso, con marcata sensazione afosa durante le ore serali lungo le coste e nelle grandi città.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Trieste, Rovigo

Italia

Milano 26° 36°, Venezia 24° 31°, Genova 27° 33°, Firenze 23° 37°, Ancona 23° 31°, ROMA 24° 34°, Napoli 27° 35°, Bari 26° 30°, Cagliari 23° 32°, Palermo 24° 32°, R. Calabria 26° 32°

soleggiato, sol. e nub., nuvoloso, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

WITHUB 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	32	Ancona	23	31
Bolzano	19	35	Bari	26	30
Gorizia	20	35	Bologna	24	36
Padova	24	34	Cagliari	23	32
Pordenone	24	33	Firenze	23	37
Rovigo	24	35	Genova	27	33
Trento	20	33	Milano	26	36
Treviso	25	34	Napoli	27	35
Trieste	27	29	Palermo	24	32
Udine	22	34	Perugia	22	33
Venezia	24	31	Reggio Calabria	26	32
Verona	25	34	Roma Fiumicino	24	34
Vicenza	24	34	Torino	23	35

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina Weekly** Att.
10.30 **Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di** Attualità
11.25 **Linea Verde Discovery - La Rete Verde** Attualità
12.00 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Musica Mia** Musicale
17.55 **Linea Blu Discovery** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Una Voce per Padre Pio** Musicale. Condotto da Mara Venier. Di Roberto Croce
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Rai - Un racconto infinito** Attualità

Rai 2

12.00 **Felicità** Rubrica
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
15.15 **Campionati Italiani Donne Élite** Ciclismo su pista
16.45 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.50 **I mestieri di Mirko** Rubrica
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **Trofeo "Sette Colli" IP 2025 - 61º Edizione** Nuoto
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'incubo di Maggie** Film Thriller. Di Brittany Underwood. Con Nicolette Langley, Matthew Pohlkamp, Kate Watson
23.00 **Nella mente di Narciso** Documentario. Condotto da Roberta Bruzzone
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.35 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.30 **Tg 2 Dossier** Attualità

Rai 3

11.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Storia di un italiano** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ti lascio perché ti amo troppo** Film Commedia
16.35 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
21.25 **Palazzina Laf** Film Drammatico. Di Michele Riondino. Con Michele Riondino, Elio Germano
23.15 **TG3 Mondo** Attualità
23.40 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci
23.45 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.25 **Castle** Serie Tv
13.45 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione
15.55 **Gli imperdibili** Attualità
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
19.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Warrior** Film Azione. Di Gavin O'Connor. Con Tom Hardy, Kevin Dunn, Frank Grillo
23.40 **Escape Room** Film Avventura
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Escape Room 2 Gioco mortale** Film Horror
2.45 **Nine Bullets Fuga per la libertà** Film Thriller
4.15 **Streghe** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Streghe** Serie Tv

Rai 5

7.40 **Il Caffè** Documentario
8.30 **Il potere delle idee** Doc.
9.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
10.00 **Il Viaggio A Reims** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Kilimangiaro On The Road** Documentario
17.40 **Le creature più grandi del mondo** Documentario
18.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Evolution** Documentario
21.15 **1492** Attualità. Regia di Graziano Conversano. Produttori esecutivi Sara Mariani e Annalisa Vasselli
22.25 **Cronache dall'antichità** Doc.
22.55 **Franco Battiato in tournée** Musicale
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **Lou Reed In Concerto** Doc.

Rete 4

6.00 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.20 **4 di Sera** Attualità
7.05 **La promessa** Telenovela
7.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.50 **Endless Love** Telenovela
9.55 **Scambio fatale** Film Thriller
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
13.55 **Lo sportello di Forum** Att.
15.35 **Pensa In Grande** Attualità
16.40 **I due vigili** Film Comico
18.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.25 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.30 **Sapore di mare** Film Commedia. Di Carlo Vanzina. Con Jerry Calà, Virna Lisi, Angelo Cannavacciuolo
23.45 **Sapore di mare 2 - Un anno dopo** Film Commedia
1.45 **Movie Trailer** Show

Canale 5

8.45 **Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America** Documentario
9.45 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.20 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.40 **The Family** Telenovela
16.30 **My Best Friend's Wedding** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.30 **Ottavi di finale: Benfica - Chelsea. Fifa Club World Cup** Calcio
0.10 **Mondiale per Club Live** Calcio
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

7.45 **The Looney Tunes Show** Cartoni
8.35 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Mondiale per Club Show** Calcio
14.55 **Drive Up** Informazione
15.35 **The Simpson** Cartoni
16.00 **Person of Interest** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Info
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Windstorm 2 - Contro ogni regola** Film Avventura. Di Katja von Garnier. Con Hanna Binke, Jannis Niewöhner, Marvin Linke
23.45 **Blu profondo** Film Horror
1.50 **Sport Mediaset Notte** Info

Iris

6.30 **Ciak News** Attualità
6.35 **Don Tonino** Serie Tv
8.35 **I Cesaroni** Fiction
9.50 **Catlow** Film Western
12.00 **Dante's Peak La Furia Della Montagna** Film Azione
14.15 **Jane Eyre** Film Drammatico
16.50 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
19.25 **Cobra** Film Poliziesco
21.15 **The Score** Film Thriller. Di Franz Oz. Con Robert De Niro, Marlon Brando, Edward Norton
23.45 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
2.15 **Catlow** Film Western
3.50 **Ciak News** Attualità
3.55 **Nella valle di Elah** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
13.00 **Cucine da incubo** Cucina
14.00 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality. Condotto da Fabio Caressa
16.15 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Le Dolci zie** Film Erotico. Di Mario Imperoli. Con Marisa Merlini, Pupo De Luca, Patrizia Gori
23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
0.15 **Vite da pornostar** Film
2.20 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Doc.

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Il Nudo e il Morto - Film: guerra, Usa 1958 di Raoul Walsh con Cliff Robertson e Aldo Ray**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
10.10 **WWE Raw** Wrestling
12.15 **WWE NXT** Wrestling
13.20 **Real Crash TV: World Edition** Motori
15.40 **Affari d'oro** Reality
17.50 **Affari al buio - Texas** Reality
19.40 **Affari a tutti i costi** Reality
21.25 **I re dell'asfalto** Viaggi
22.20 **I re dell'asfalto** Viaggi
23.25 **Colpo di fulmini** Documentario
1.40 **Il boss del paranormal** Show

La 7

16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
21.15 **Indovina chi viene a cena?** Film Commedia. Di Stanley Kramer. Con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn
23.25 **La baia di Napoli** Film Commedia

TV 8

15.45 **MotoGP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **Foodish** Cucina
17.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.00 **Gp Austria Qualifiche. F1** Automobilismo
19.15 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
19.45 **4 ristoranti** Cucina
21.15 **4 ristoranti** Cucina
22.45 **4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case
1.15 **Rain Man - L'uomo della pioggia** Film Drammatico
4.00 **Lady Killer** Documentario

NOVE

8.35 **Insect World** Documentario
9.35 **Big Is Beautiful** Doc.
10.35 **Le stagioni della Terra** Doc.
12.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
15.05 **Jumanji** Film Fantasy
17.05 **Little Big Italy** Cucina
20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
2.25 **Nudi e crudi** Reality
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Io Daniel Blake**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ben Hur, 2ª parte**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Rugby Magazine**
17.30 **Maman – program par fruts**
18.00 **Settimana Friuli**
18.30 **Bekér on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **Telefriuli Estate – diretta da Bueriis**
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.10 **Agricultura** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.25 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Cagliari** Calcio
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: Le donne e il desiderio**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Leone accende il desiderio di metterti in evidenza e dare carta bianca al tuo lato più creativo. L'**amore** diventa un palcoscenico su cui brillare: lascia spazio alla passione, ma anche alla comunicazione. Ogni parola ha il potere di unire o di allontanare: sceglile con cura approfittando della maggiore introspezione che adesso la presenza di Saturno e Nettuno nel tuo segno ti garantisce.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti invita a proteggere lo spazio interiore, favorendo l'ascolto e dandoti appuntamento in un momento consacrato al silenzio. Marte si impegna per farti sentire attivo e propositivo facendone una priorità. Lasciati portare dal suo slancio. L'opposizione tra Mercurio e Plutone dissemina nuove idee, germogli di progetti legati al **lavoro** che avrai modo di vagliare nei prossimi giorni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il cielo parla di comunicazione e scambi, le idee si trasformano e assumono nuove forme grazie al confronto che ti apre la mente a punti di vista innovativi. Il **lavoro** ora è il terreno su cui sperimentare nuove strade. Mercurio, il tuo pianeta, porta effervescenza nel tuo fine settimana, rendendoti disponibile alle proposte degli amici. Desideri costruire qualcosa di solido da far crescere nel tempo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna e Mercurio illuminano la tua ricerca di sicurezza, che ti spinge a fare passi concreti per consolidare la posizione acquisita, anche se davanti a te hai ancora molti successi in arrivo. Un clima costruttivo ti induce a essere più attento ai risvolti **economici** delle tue decisioni, invitandoti a servirtene come di una cartina al tornasole, che ti aiuta a capire se e come correggere la rotta.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel segno ti rende più frivolo e incostante mentre le emozioni ti attraversano con forza, rivelando come dentro di te coabitino correnti opposte che non sempre sei in grado di decifrare. Fai bene ad ascoltare la tua ambizione, che chiede sempre di più e ti pungola per rinnovarti. Ma sarà attraverso l'**amore** e il confronto con il partner che troverai le risposte più costruttive e promettenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mercurio, il tuo pianeta, è particolarmente stimolato dalla configurazione, che ti invita a fare ogni giorno un piccolo ma concreto passo avanti che consolidi il cambiamento in atto. Parti da piccole cose, che se cambiate hanno un effetto più potente su tutto il resto. Approfitta del fine settimana per dare maggiore protagonismo alla dimensione legata alla **salute**. Il corpo ti rivela piccoli segreti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna esalta la voglia di condividere emozioni e progetti con gli amici e di farti coinvolgere grazie a un'effervescenza molto piacevole, seppure a tratti possa risultare stancante. Anche i sentimenti acquistano un protagonismo che potrebbe sorprenderti, rivelando come l'**amore** abbia presa sulle tue fibre più profonde, che ti riconnettono con una verità incontestabile. Abbandonati senza pensieri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Disponi di un magnifico arsenale di facilità che la configurazione mette a tua disposizione, rendendoti concreto nell'affrontare i diversi ostacoli, pronto a imparare da ognuno di essi. Nel **lavoro** senti la necessità di mettere in valore le tue abilità, è ora che ti vengano riconosciute e ti consentano di rinnovare l'immagine che proponi agli altri. Qualcosa è cambiato, lascia che il nuovo affiori.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione esalta la voglia di viaggiare, approfitta del fine settimana per cambiare latitudine e longitudine, andando a esplorare un posto che ti incuriosisce, meglio se in buona compagnia. Nel **lavoro** continui a beneficiare del dinamismo di Marte, ricorda che la carica di energia che ti mette a disposizione richiede battaglie e ostacoli da superare! Inizia a prepararti, il successo ti aspetta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il cielo parla di alleanze e incontri, ti incoraggia a esporti e a tentare l'apertura nonostante un atteggiamento protettivo che la posizione di Saturno tende a rafforzare. La paura legata alla vulnerabilità non deve essere un pretesto per la chiusura e la solitudine. Renditi disponibile, la fiducia cresce solamente attraverso il dialogo e il confronto. Stabilisci dei limiti, poi prova a superarli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna nel segno complementare al tuo illumina la voglia di confronto, facendoti cercare una sintonia emotiva che è il miglior preliminare all'intesa e non richiede parole. Grazie alla collaborazione di Mercurio, l'**amore** diventa un dialogo sincero, in cui puoi scoprire che cos'è che conta davvero. La configurazione ti stimola e ti aiuta a trovare le parole giuste per costruire relazioni più forti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti invita a curare i gesti quotidiani, soffermandoti sugli aspetti che rendono stabile il tuo equilibrio senza irrigidirlo. Salvaguarda le possibilità di movimento e prova a inserire variazioni creative. Anche la **salute** entra a far parte di questo quadro attraverso piccoli accorgimenti da sperimentare giorno dopo giorno nella routine fino a renderli parte integrante della tua vita.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 27/06/2025

Bari	58	46	56	32	25
Cagliari	63	90	78	40	1
Firenze	82	64	40	5	80
Genova	55	69	37	68	8
Milano	26	7	10	29	81
Napoli	79	87	88	65	89
Palermo	79	20	71	40	49
Roma	69	79	57	26	39
Torino	48	75	18	84	6
Venezia	37	23	18	63	1
Nazionale	65	37	76	39	62

SuperEnalotto

54 49 73 62 55 25 — Jolly 4

MONTEPREMI	20.827.065,17 €	JACKPOT	17.896.378,97 €
6	- €	4	423,16 €
5+1	- €	3	31,40 €
5	61.544,41 €	2	5,93 €

CONCORSO DEL 27/06/2025

SuperStar — Super Star 86

6	- €	3	3.140,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

EUROPEO UNDER 21

Stasera a Bratislava la finale (ore 21) Inghilterra-Germania

Titolo europeo Under 21 nella finale di stasera (ore 21, Rai Sport) al National Football Stadium di Bratislava tra Inghilterra e Germania, che ha eliminato gli azzurri ai quarti. Carsley e Di Salvo cercano per le loro nazionali il 4° successo (tedeschi vincenti nel 2009, 2017 e 2021; inglesi nel 1982, 1984 e 2023). Squadre col 4-3-3: inglesi con Elliott, Stansfield e Scott in avanti; tridente tedesco con Gruda, Woltemade (6 reti) e Weiper. Arbitra l'olandese Van der Eijk, Sozza il quarto uomo.

M.Boc.

MONDIALE PER CLUB

JUVE, ORA C'È IL REAL SI RIPARTE DA YILDIZ

▶Fallita la sperimentazione contro il City, Tudor deve puntare tutto sulla stella turca con Thuram e Kolo Muani. In difesa si fa sentire l'assenza di Bremer, a rischio Savona

Perdere non è mai bello, farlo con cinque gol sul groppone ancora meno. La sconfitta contro il Manchester City sembra togliere alla Juventus le certezze che, dopo una stagione deludente, stava cercando con fatica di ritrovare. «Prendiamo questa botta, riposiamo e andiamo avanti», è la filosofia di Igor Tudor, convinto che quello di Orlando sia soltanto un inciampo. «Abbiamo giocato contro la squadra migliore del mondo, questa sconfitta non ridimensiona niente», sostiene il tecnico, che ora agli ottavi dovrà vedersela con un'altra big, il Real Madrid appena traghettato da Carlo Ancelotti a Xabi Alonso. Arrivando secondi nel girone G del Mondiale per Club, i bianconeri, che erano già qualificati, dovranno vedersela con i blancos, che hanno invece chiuso il girone H al primo posto. Dopo il pareggio del debutto con l'Al-Hilal di Simone Inzaghi, i blancos hanno infatti battuto sia i messicani del Pachuca che gli austriaci del Salisburgo. Un tre a zero firmato Vinicius, Valverde e Gonzalo Garcia che deve mettere in guardia i bianconeri. Non tutto è da buttare via, anzi, ma per l'undici di Tudor martedì sera all'Hard Rock Stadium di Miami ci vorrà ben altra prestazione per centrare i quarti di finale. Sono bastati 26' minuti ai citizen, dopo il gol iniziale e l'illusione del momentaneo pareggio, per far venire a galla tutti i problemi di una squadra ancora alla ricerca della sua vera dimensione.

LA SFIDA Igor Tudor prepara i quarti contro il Real Madri di Xabi Alonso (sopra)

Mondiale per Club, il tabellone

Ottavi

Data	Squadra	Squadra
Oggi, 18:00	Palmeiras	Botafogo
Oggi, 22:00	Benfica	Chelsea
Lun 30/06, 21:00	**Inter**	Fluminense
Mar 01/07, 03:00	Manchester City	Al Hilal
Domani, 18:00	PSG	Inter Miami
Domani, 22:00	Flamengo	Bayern Monaco
Mar 01/07, 21:00	Real Madrid	**Juventus**
Mer 02/07, 03:00	Borussia Dortmund	Monterrey

Quarti: Sab 05/07, 03:00 – Ven 04/07, 21:00 – Sab 05/07, 18:00 – Sab 05/07, 22:00

Semifinale: Mar 08/07, 21:00 – Mer 09/07, 21:00

Finale: Dom 13/07, 21:00

FIFA

Tutte le partite sono trasmesse su DAZN. A destra i match in chiaro su Mediaset

- Sabato 28 giugno, ore 22:00 – **Benfica-Chelsea** (Canale 5)
- Domenica 29 giugno, ore 22:00 – **Flamengo-Bayern Monaco** (Italia 1)
- Lunedì 30 giugno, ore 21:00 – **Inter-Fluminense** (Canale 5)
- Martedì 1° luglio, ore 21:00 – **Real Madrid-Juventus** (Canale 5)

Withub

Caso plusvalenze

Andrea Agnelli & C. pronti a patteggiare

Potrebbe arrivare presto a conclusione il processo sulle presunte plusvalenze dichiarate dalla Juventus. Gli ex dirigenti bianconeri, infatti, hanno chiesto al gup di Roma, Anna Maria Gavoni, di patteggiare e sono pronti a risarcire la Consob e le oltre 200 parti civili ammesse al processo. Gli avvocati hanno presentato ieri la richiesta di patteggiamento per Andrea Agnelli (1 anno e 8 mesi), per l'allora vicepresidente Pavel Nedved (1 anno e 2 mesi), per Fabio Paratici e Cesare Gabasio (1 anno e 6 mesi) e per il chief financial officer bianconero Stefano Cerrato (un anno). Per tutti con pena sospesa. Nel corso dell'udienza preliminare i pm hanno chiesto per Maurizio Arrivabene il non luogo a procedere. I reati contestati alla dirigenza juventina variano dall'aggiotaggio all'ostacolo alla vigilanza e a false fatturazioni.

LA GRIGLIA

Iniziano così gli ottavi del Mondiale per club. In corsa sono rimaste nove squadre europee, quattro brasiliane (su quattro), una messicana, una statunitense e una saudita. Flop delle argentine con l'eliminazione nella fase a gironi sia del Boca Juniors sia del River Plate. L'Inter, prima nel suo gruppo, affronta il Fluminense dell'ex rossonero Thiago Silva. E se i nerazzurri passeranno, ai quarti sfideranno una tra l'Al Hilal di Simone Inzaghi (dopo le polemiche sulle tempistiche dell'accordo con i sauditi) e il Manchester City di Pep Guardiola (rivincita della finale di Champions persa a Istanbul nel 2023). Affascinante domani la gara tra il Psg e l'Inter Miami dell'ex Lionel Messi. La suggestione, però, è un'eventuale finale – in programma il 13 luglio – tra l'Inter e i parigini. Un remake di quella di Champions a Monaco il 31 maggio.

INTER: FLUMINENSE ALLA PORTATA MA OCCHIO ALLA CORSA POSSIBILE SFIDA AI QUARTI CON INZAGHI IL PSG CONTRO MESSI

TITOLARI E RISERVE

Se i brasiliani sembrano decisamente alla portata dell'Inter (ma occhio alle sorprese, tutte le squadre sudamericane vanno di corsa), quella della Juve contro il Real invece assomiglia tanto a una missione impossibile. «Abbiamo sofferto. Non siamo riusciti a rubare il pallone, noi siamo stati bassi e con la palla non abbiamo giocato bene», ammette Tudor, rimasto deluso dal turn over, che forse avrebbe potuto riservare contro un avversario meno impegnativo. Troppo grande la differenza tra titolari e riserve. Difficile in questo momento rinunciare in un colpo solo a Yildiz, Thuram e Kolo Muani per dare una opportunità a Kostic, Koopmainers e Vlahovic. I gol degli ultimi due non bastano a rendere sufficiente una prestazione ancora lontana dalle potenzialità di questi due giocatori. Preoccupa che il migliore in campo sia stato il portiere Di Gregorio, bravo soprattutto con i piedi ad evitare un passivo ancora più ampio. E preoccupa la difesa, sfortunata e un po' goffa sull'autogol di Kalulu, che deve ritrovare al più presto Bremer, ieri in panchina dopo il grave infortunio che per mesi lo ha reso indisponibile. Tanto più se il giovane Savona, che contro big Haaland ha comunque dimostrato personalità, dovesse saltare il prossimo impegno dopo essere uscito zoppicando.

In estate ci sarà da lavorare tanto sul mercato per tornare competitivi per lo scudetto, come annunciato nei giorni scorsi dall'amministratore delegato Maurizio Scanavino. Nel frattempo, Tudor dovrà rivedere i suoi piani e tornare a puntare sui titolari del momento, a cominciare da Yildiz, l'unico a fare la differenza e a riuscire con le sue giocate a cambiare velocità ad una Juventus in difficoltà con il City. La sfida col Real dirà se è possibile rimediare in fretta o se ci vorranno tempo e rinforzi.

CALCIOMERCATO

Weah rifiuta l'offerta del Nottingham Il Napoli sempre tra Nunez e Lucca

Il rebus dei prestiti, da risolvere a breve, è l'argomento del giorno in casa della Juventus. Il Porto, dove come allenatore potrebbe arrivare Farioli, ha fatto sapere che non farà sconti sulla cifra di 30 milioni necessari per il riscatto di Conceicao. Sembra invece più facile arrivare a un accordo, in questo caso di rinnovo del prestito, con il Psg per Kolo Mujani. Ma in casa bianconera tiene banco in queste ore, oltre che il pensiero della sfida con il Real Madrid per il Mondiale per club, il caso suscitato dalle parole di Badou Sambague, agente di Weah: la Juve ha trovato l'accordo con il Nottingham Forest per la cessione dello stesso Weah e Mbangula sulla base di 25 milioni di euro più bonus, ma lo statunitense 'figlio d'arte' rifiuta il trasferimento, mentre il suo agente dice che «Weah è un giocatore e un compagno fantastico, vedere gente comportarsi così per soldi ed egoismo mi ha deluso molto. Ma finché non sarò qui, nessuno spingerà uno dei miei giocatori ad andare giocare a destra o a sinistra come una marionetta». La Juve ha anche l'accordo con David, bomber canadese, ma rimane il problema della commissione da riconoscere a procuratori e mediatori vari.

IL COMO HA OTTENUTO IL SÌ DI MORATA IL VERONA HA CHIESTO KUMBULLA. L'UDINESE CERCA UN PORTIERE E PUNTA SU ROSSI

TRATTATIVE

Il Napoli continua a lavorare su più fronti. Rimane ampia la distanza con il Liverpool per Nunez, mentre è più caldo l'altro obiettivo, ovvero Lucca dell'Udinese, sulla base di 35 milioni più 5 di bonus. Intanto, oltre a Noa Lang del Psv Eindhoven, è stato trovato un accordo di massima con Juanlu Sanchez del Siviglia. Sempre molto attivo è il Como, che ha il sì di Morata ma non ancora quello di Thiaw nell'ambito della trattativa con il Milan per la quale i rossoneri dovrebbero ricevere dai 25 ai 30 milioni.

IN PARTENZA Alvaro Morata ha raggiunto l'accordo, dal Milan al Como

La Roma cerca rinforzi in Francia, mercato che il ds Massara conosce molto bene. Così ci sono stati contatti con l'entourage del campione del mondo argentino Tagliafico, che lascerà il Lione e piace a Gasperini perché può fare sia il terzino sinistro che il difensore centrale. Il Verona ha chiesto Kumbulla, tornato a Trigoria dopo l'esperienza in Spagna. Il futuro di Angelino rimane un rebus così anche l'eventuale sostituto, De Cuyper del Bruges, resta in hold e nel frattempo sul giocatore è andato il Sunderland, dove è appena arrivato l'ex ds romanista Ghisolfi. In entrata per la Roma circola anche il nome di Kostic, appena tornato alla Juve dopo l'annata giocata nel Fenerbahce. L'Udinese cerca un portiere e si è informata su Rossi, argentino del Flamengo.

TENNIS

RIVOLUZIONE SINNER VIA (DI NUOVO) LO STAFF

▶Alla vigilia del debutto a Wimbledon, Jannik allontana il fisioterapista Badio e il preparatore Panichi. Avevano sostituito Ferrari e Naldi, licenziati meno di un anno fa per il caso doping

Sembra facile essere Jannik Sinner. Il numero 1 è arrivato martedì a Wimbledon e si è subito allenato sui sacri prati. Ha riso e ha scherzato con Novak Djokovic, ha palleggiato con la regina delle donne, Aryna Sabalenka, è stato il protagonista della serata dello sponsor griffato, ma le flessioni a bordo campo se perdeva le mini-scommesse coi colleghi le facevano solo i coach, Simone Vagnozzi e Darren Cahill, insieme all'osteopata Andrea Cipolla, appena reintegrato nel team. Il preparatore atletico Marco Panichi (già assente ad Halle) e il fisioterapista Ulises Badio, due ex del clan Djokovic, sono rimasti in Italia, esclusi ufficialmente dal clan dell'altoatesino. Nel giorno del sorteggio dell'unico Slam ancora tabù per l'Italia al via lunedì con più azzurri di sempre, come quantità - 11 uomini - e qualità - 4 teste di serie - più 3 ragazze, la decisione del Profeta dai capelli rossi acuisce le difficoltà del re della classifica da 54 settimane, battuto negli ultimi tornei da Alcaraz (quinta volta di fila) e anche da Bublik.

DETERMINAZIONE

Jannik ha lasciato le sue montagne a 13 anni per trasferirsi a Bordighera da Riccardo Piatti, a 20 ha abbandonato bruscamente il maestro per varare un team suo, nell'agosto dell'anno scorso ha licenziato il preparatore atletico Umberto Ferrara e il fisioterapista Giacomo Naldi - ai quali era particolarmente affezionato, - per negligenza-doping (il famoso caso-Clostebol), da aprile a febbraio ha sostenuto una micidiale battaglia legale parallela all'attività agonistica, da primattore, ha retto alle perfidie anche dei colleghi, ha accettato di malavoglia i 3 mesi di stop WADA per responsabilità oggettiva, è rientrato il 10 maggio a Roma, sulla superficie meno amata e vincente, ed è arrivato in finale, cedendo solo ad Alcaraz. E, subito dopo, si è arreso all'erede di Nadal anche nella più lunga finale del Roland Garros, 5 ore e mezza, e solo dopo aver mancato 3 match point. Ce n'era abbastanza per essere stressato, Jannik ha però ha dato piuttosto la sensazione di non essere a posto fisicamente.

ALLA BASE DELLA SCELTA L'INSODDISFAZIONE PER LA CONDIZIONE FISICA, CHE LO HA FRENATO AL ROLAND GARROS E A HALLE

PERPLESSITÀ

Nei momenti topici, il primo numero 1 italiano del mondo tennis ha perso gambe e lucidità ed è caduto - davvero insolito per un campione dalla ferrea qualità mentale - nell'imbuto del dritto avversario. Non gli è successo solo contro Carlitos, col quale s'è spartito gli ultimi 6 Slam, ma anche contro Bublik, guastafeste di qualità che s'esalta sull'erba ma che Jannik s'è trovato a fronteggiare senza più le gambe per spingere il servizio. E poiché lui si dà al 100% da mattina a sera, evidentemente le risposte dei collaboratori non l'hanno accontentato. Anche se, in attesa di chiarimenti ufficiali, si vocifera di problemi personali di Panichi. Ma come reagirà Sinner alle nuove difficoltà? Può giocare un torneo anche senza preparatore atletico al seguito e usufruire degli ottimi fisioterapisti ATP, ma potrebbe considerare ancor di più l'erba come un ulteriore assestamento post sospensione, alla ricerca di un nuovo team, per poi puntare alla stagione sul cemento nordamericano che culmina negli US Open del 24 agosto. Dove difende il titolo e il numero 1 del mondo.

SORTEGGIATO IL TABELLONE: MARTEDÌ L'AZZURRO SFIDERÀ NARDI. POSSIBILE DERBY NEI QUARTI CON MUSETTI

DIFFICOLTÀ

Martedì Sinner incrocerà Luca Nardi e poi i temibili Shapovalov e Paul, con ipotesi quarti contro Lorenzo Musetti, al rientro dopo i problemi agli adduttori di Parigi. Nella parte alta di tabellone anche Shelton, Draper e Djokovic, in quella bassa, con Alcaraz (che incrocia Fabio Fognini, forse all'ultimo Wimbledon), spiccano Medvedev, Fritz e Berrettini, storico finalista azzurro a Wimbledon 2021, anche lui al rientro.

Vincenzo Martucci

JANNIK SINNER Il numero 1 del tennis è pronto per Wimbledon

Così al 1° turno

THE CHAMPIONSHIPS WIMBLEDON

Uomini

- **Sinner - Nardi**
- **Musetti** - Basilashvili (Geo)
- **Cobolli** - Zhukayev (Kaz)
- **Berrettini** - Majchrczak (Pol)
- **Arnaldi** - Van de Zandschulp (Ola)
- **Sonego** - Faria (Por)
- **Darderi** - Safiullin (Rus)
- **Bellucci** - Crawford (Gbr)
- **Fognini** - Alcaraz (Spa)
- **Zeppieri** - Mochizuki (Gia)

Donne

- **Paolini** - Sevastova (Lat)
- **Bronzetti** - Teichman (Svi)
- **Cocciaretto** - Pegula (Usa)

Atletica

Battocletti imbattibile, Patta si fa male

Vince ancora Nadia Battocletti. La capitana azzurra domina i 5.000 metri ai Campionati europei a squadre e regala all'Italia il primo successo a Madrid. È stata una gara tattica quella allo stadio Vallehermoso, sia per il forte caldo (il termometro ha toccato anche i 40 gradi), che ha costretto le atlete a tenere il freno a mano tirato, sia perché le avversarie avevano timore della nostra Nadia, poi partita all'ultimo giro e mai più ripresa. Il tempo finale di 15:56.01 è sopra gli standard, ma l'arrivo è da autentica regina. «Sono molto felice del risultato della gara e sono felice di essere capitana (insieme a Filippo Tortu) – dichiara la trentina –. Con i miei compagni ci sosteniamo, ho visto il personale di Anna Polinari. Questa squadra è tenace, forte, giovane, e queste manifestazioni aiutano a crescere». Il bresciano Francesco Pernici negli 800 ha chiuso in 1:44.39 e si è preso il personale e il pass per i Mondiali.

BASKET

Italia col cuore, l'impresa è solo sfiorata In finale va il Belgio all'ultimo canestro

ATENE Gli dei ateniesi voltano le spalle all'Italia all'ultimo secondo e il sogno della finale europea svanisce per un soffio. Il Belgio vince 66-64, ma la squadra azzurra è andata a un tiro dalla vittoria che si è spento sul ferro. Eppure al terzo riposo le campionesse in carica erano avanti 43-57, poi un incredibile parziale da 17-0 rimanda avanti le azzurre. Le belghe perdono le loro tradizionali certezze e si arriva al finale nel quale Fassina (impatto determinante il suo con 11 punti) segna il 64-62, Delaere trova la tripla del 64-65 e Verona, tra le migliori delle azzurre non solo questa sera ma in tutto il torneo, sbaglia la tripla della vittoria. Il tiro libero della Lintskens fissa il punteggio sul 64-66. Domani il Belgio difenderà il titolo conquistato nel 2023 contro la Spagna che nel pomeriggio aveva battuto la Francia 65-64 al termine di una partita intensissima. Il terzo posto, quindi, sarà una vicenda - domani alle 16,30 - tra noi e le transalpine. L'Italia gioca alla pari delle fortissime avversarie per almeno 15 minuti, poi un parziale di 3-13, dal 30-27 al 33-40, cambia inerzia e punteggio.

LE RAGAZZE IN LACRIME DOPO IL 66-64, ORA SI GIOCANO IL BRONZO CON LA FRANCIA COACH CAPOBIANCO «SONO ORGOGLIOSO»

ESPERIENZA

Il rientro in campo delle "Red cats" fa il resto: l'esperienza di Vanloo, 15 punti e 8 assist, e Meesseman, 15 punti con 12 rimbalzi, fanno la differenza. Il terzo periodo da 10-17 sembra chiudere la partita. Poi le azzurre improvvisamente si svegliano, Fassina, mandata in campo da coach Capobianco per dare fiato alle titolari trova tre canestri da tre punti. Zandalasini e Pan la sostengono, le azzurre lottano su ogni pallone. Il finale è amaro e coach Capobianco è dispiaciuto in sala stampa. «Ma sono profondamente orgoglioso di queste ragazze alle quali va rivolto soltanto un immenso grazie. Sono dispiaciuto per una serie di punti regalati nel primo tempo, ma quando ci siamo messi a giocare a pallacanestro abbiamo dimostrato di giocarcela contro le più forti. Tutta Italia deve essere orgogliosa delle nostre ragazze». Delusione tanta, anche nelle facce delle ragazze che piangono senza sosta a fine partita. «È stata una grande partita, peccato per il finale. Abbiamo dato tutto facendo una grande rimonta. Abbiamo sbagliato delle rotazioni difensive ma siamo un grandissimo gruppo. Ora ci giochiamo un'altra medaglia. Sono fiera di questa squadra», le parole di Martina Fassina.

Marino Petrelli

LOTTA La belga Kyara Linskens contro la azzurra Jasmine Keys

Il draft

Un italiano torna tra le scelte Nba, Saliou Niang per Cleveland

Un italiano torna a essere selezionato nel draft Nba. Si tratta di Saliou Niang, 58ma scelta assoluta fatta dai Cleveland Cavaliers. Il 21enne lecchese è il 12mo giocatore italiano a essere selezionato dalal Nba. Niang, già chiamato in nazionale da coach Pozzecco, a Trento ha trovato la sua consacrazione. Difficilmente si trasferirà in Nba, anche se probabilmente si accaserà ai Cavs per disputare almeno la summer league, in modo da continuare la sua crescita in Europa. Nato a Dakar, in Senegal, è cresciuto in provincia di Lecco e alto 199 centimetri.

Rugby

Italia da record in Namibia: 73-6 è il successo esterno migliore

TOUR ESTIVO

L'Italia del rugby comincia con un record il tour estivo nell'emisfero Sud. A Windhoeck contro la Namibia rincara la dose del successo 52-8 all'ultima Coppa del mondo e le rifila un travolgente 73-6, miglior vittoria azzurra in trasferta di sempre. Battuto il primato precedente, 64-3 al Portogallo nel 1996. La differenza fra 10ª e 25ª nazionale del ranking si vede tutta. Tariffa completa. Undici le mete a zero. «Bene non fare segnare i rivali, era l'obiettivo posto nell'intervallo» commenta il ct Quesada. A segno Trulla (tripletta), Marin, Gesi, Menoncello, Fusco, Spagnolo, Varney, 2 mete tecniche, 6 trasformazione di Da Re e 1 di Varney. Debutti azzurri per Muhamed Hasa (dal 6'), Tommaso Di Bartolomeo (dal 53') e Mirko Belloni (dal 70'). Uniche dote dolenti gli infortuni a Riccioni (costato) e Marin (tibia).

Gara subito sul velluto. Prima azione da touche, apertura e avanzamento, palla persa in avanti nei 22 metri. La Namibia vince la mischia, ma nel possesso è indotta al tenuto. Penaltouche a 5 metri e maul avanzante fatta crollare irregolarmente. Meta tecnica e cartellino giallo. La superiorità non è però sfruttata, anzi due falli fanno accorciare le distanze alla Namibia (6-7). Poi gli azzurri spiccano il volo sulle ali trequarti innescati dalla touche. Le altre 5 mete vengono tutte in prima fase su accelerazioni d'attacco: 3 da azioni lineari su rimessa, 2 da palle di recupero e uso del piede. Nella ripresa dopo una marcatura da maul avanzante e break in seconda fase, l'Italia cala d'intensità, permettendo alla Namibia più possesso e l'unico ingresso nei 22 metri, ben respinto dalla difesa. Nell'ultimo quarto torna a macinare gioco e concretizza con Spagnolo in seconda fase da touche, su break di Cannone; con Varney avanzando al piede dopo una bella presa aerea di Gesi; con Trulla per la tris in prima fase da touche e assist decisivo dell'uomo del match Giacomo Da Re; infine schiantando ai 5 metri la mischia rivale. Meglio di così era difficile fare. Il Sudafrica sarà un'altra storia.

Ivan Malfatto

TRIPLETTA Jacopo Trulla

RIVALI DOMINATI IN CONQUISTA E CON L'ATTACCO: 11 METE, TRIPLETTA DI TRULLA, 3 ESORDI E 2 INFORTUNATI

Lettere&Opinioni

«MI SONO INFORMATO, DICE CHE LA VAPORELLA CE L'HA DI GIÀ, E C'HA ANCHE LA PALA DELLA PIZZA. SICCHÉ IO DIREI: FACCIAMOGLI LA BUSTA, LA VA SEMPRE BENE, GLI SI METTE DENTRO 60-70 EURO A TESTA E SI FA ANCHE UNA FIGURONA COL CAMBIO NO?»

Leonardo Pieraccioni *(il regalo per Jeff Bezos)*

La frase del giorno

G | Sabato 28 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il matrimonio dell'anno

Le nozze di Bezos e la fantasiosa rappresentazione di Venezia offerta da alcuni giornali e da qualche tv

Roberto Papetti

Caro direttore secondo me quelli che tifano per No Bezos lo fanno per invidia per le sue immense ricchezze. Peccato, però, che la maggior parte di questi siano proprio quelli che lo hanno arricchito. Non conosco persona che non abbia comprato qualcosa da Amazon! Allora perché Bezos no e Amazon Si ??? Personalmente non ho mai acquistato nulla da Amazon e se fosse per me sarebbe già fallito e questo non per disprezzo, ma perché semplicemente preferisco girare per i bei negozi a scegliere i miei acquisti e non in quelle tristi vetrine su internet. Ad ogni modo ben venga Bezos a Venezia che ha pure chiesto ai suoi invitati non regali ma donazioni a favore della nostra città. Un grazie quindi al sig. Bezos per il suo gentil pensiero, averne ancora come lui che venissero a portare oltre che offerte anche un po' lustro e un tocco di vivacità a questa città.

Sabrina Don

Cara lettrice,
non so quanti tra coloro che protestano contro le nozze di Bezos utilizzino abitualmente Amazon. Presumo molti. Ma c'è un altro aspetto di questa vicenda su cui vorrei soffermarmi: leggendo alcuni resoconti di giornali e tv o ascoltando i proclami di qualche attivista e i lamenti dei due-tre soliti politici all'affannosa ricerca di visibilità, sembra che in questi giorni Venezia sia una città militarizzata, con le calli chiuse, marines che presidiano minacciosi sulle moto d'acqua i canali, intere aree del centro storico blindate e inaccessibili, uomini delle forze dell'ordine in tenuta anti-sommossa ovunque. Una città, come ha scritto qualcuno, asservita e svenduta al ricchissimo proprietario di Amazon, Jeff Bezos, colpevole di aver deciso di festeggiare il suo matrimonio con Lauren Sanchez, a Venezia e non altrove. E' evidente che siamo di fronte a rappresentazioni perlomeno fantasiose e piegate agli interessi di una certa visione del mondo e della politica. Chiunque abbia trascorso anche solo qualche ora nel centro lagunare in questi giorni sa che la realtà è ben diversa. La città vive i giorni del "matrimonio dell'anno" in assoluta tranquillità. Senza particolari disagi e tutto sommato senza neppure eccessiva curiosità o sorpresa per ciò che accade. In fondo siamo a Venezia, un luogo del mondo dove (per fortuna aggiungo) tra le orde di turisti che la invadono quotidianamente, i ricchi e i famosi non sono mai mancati. Anche intorno agli hotel dove alloggiano gli sposi e gli invitati hollywoodiani non c'è particolare fermento. E chi vuol girare per calli e campi lo può fare senza problemi (calura a parte) e chi può permettersi un taxi acqueo non ha difficoltà a trovarlo. Quanto alle proteste no Bezos, siamo seri: sono le solite minoranze rumorose, oggi un po' ingigantite dai social, che confondono il diritto di protestare e di manifestare il loro pensiero, con la pretesa di imporre agli altri le loro volontà e le loro idee. Salvo poi denunciare di essere stati vittima delle repressione e della restrizione degli spazi di libertà. Un film, purtroppo, già visto. E che ci saremmo volentieri evitati.

Riarmo

A Bruxelles i nemici dei popoli

Faccio veramente fatica a trattenermi dal partecipare attivamente al riarmo guerrafondaio che la illuminata Europa (leggi Ursula/ Germania) sta cercando di organizzare. Difatti mi armerei e marcerei verso Bruxelles dove ci sono i veri nemici dei popoli. Ma può la gente accettare una schifezza simile che toglierà ulteriori risorse sociali, alla già disastrata sanità soprattutto? Io non sono assolutamente di sinistra e detesto Schlein, Conte, Fratoianni, Bonelli e Magi ma spero che mettano a ferro e fuoco il parlamento e il paese. Tra l'altro al Ri arm Europe da 800 miliardi adesso si aggiunge il 5% Nato!

Luigi Gentilini

Occidentali

Da contestatori a turisti

Ma come?! Tutto l'autunno, l'inverno e la primavera a fare cortei contro l'Occidente, a bruciare le bandiere americana, inglese, francese e di tutti i paesi Nato, al grido di assassini, abbasso occidente guerrafondaio e imperialista; e al momento di partire per le vacanze, dove vanno questi? Tutti a New York...a Parigi...a Londra e in tutto il Regno Unito...in Spagna... In Grecia... Praticamente tutti paesi occidentali e facenti parte la Nato. Ma guardate compagni bruciatori di bandiere, che gli alberghi ci sono anche in Siria... in Afghanistan... in Iran e altri paesi arabo-musulmani, mi aspettavo di vendervi partire in massa e avvolti in mille veli, per Kabul, Baghdad, e Damasco e invece... Eh già, quando si dice la coerenza...

Riccardo Gritti
Venezia

Partiti

Il dem Fiano e le bombe sull'Iran

L'onorevole Fiano del Pd, partito nelle fila del quale mi onoro di non aver mai militato, è una persona intelligente, onesta e non ipocrita. Ha parecchi parenti in Israele e, in una trasmissione televisiva, ha dichiarato che aver fermato l'arricchimento dell'uranio da parte dell'Iran è stato un bene, non solo per Israele ma per il mondo intero e che Trump, in questo frangente, solo in questo ha fatto bene.

Annibale Bertollo
Cittadella

Ieri e oggi

Le parole di Churchill

Sembra che la storia non abbia insegnato proprio nulla, in particolare a noi europei. Nel settembre del 1938, con primo ministro francese e l'inglese Chamberlain, successivamente sostituito da Winston Churchill, firmarono dei patti con Hitler e Mussolini a Monaco di Baviera, per scongiurare la guerra, patti che ovviamente Hitler non rispettò, come fece anche con la Russia. Churchill che poi salvò l'Europa da una pericolosa deriva, in quell'occasione ebbe a dire: potevamo scegliere tra il disonore e la guerra, abbiamo scelto il disonore e abbiamo avuto la guerra. Attualmente gran parte della politica, non solo quella italiana, è favorevole a degli accordi con il regime teocratico e dittatoriale iraniano, spero proprio di sbagliarmi se penso che alla fine della fiera, questi accordi potrebbero fare la fine di quelli di Monaco di Baviera.

Ugo Doci
Mestre

Le nozze di Bezos

Manifestanti e clienti Amazon

Quanti, di coloro che contestano Besoz, fanno acquisti su Amazon? Mi piacerebbe saperlo

Francesco Giacomelli
Abano Terme

Il caso Coop-Israele

Quel sentimento anti-ebraico

Grande apprezzamento al dott. Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, che ha criticato aspramente la Coop che per questioni "etiche" ritira dagli scaffali prodotti di Israele, mentre promuove prodotti palestinesi (GazaCola!). Le sue considerazioni sulle capacità produttive, tecnologiche e imprenditoriali degli israeliani, immensamente superiori a quelle dei loro confinanti, così come quella del rispetto umano e civile, vanno orgogliosamente contro un pensiero anti-ebraico, che da strisciante al tempo della strage del 7 ottobre, sta diventando sempre più insinuante e chiaro (vedi i casi di ristoranti, negozi alberghi che rifiutano ospiti ebrei... ma anche le ultime manifestazioni, sindacali o gay pride che siano). Grazie Agrusti: oggi ci vuole anche coraggio per andare controcorrente, e dire la verità!

M.Caterina Pamato

Sanità

Le performance del Veneto

Confermo per esperienza personale quanto riportato nel rapporto "Crea", dove si registra nella regione Veneto la migliore performance sanitaria a livello nazionale. Presso il distretto socio sanitario di Favaro, sono stato sottoposto ad un esame strumentale, abbastanza delicato, nell'ambulatorio di urologia. Il trattamento ricevuto, dall'accoglienza all'assistenza prima e dopo l'esame da parte dell'equipe del dott. Marco Norcen, è stato assolutamente eccellente. Non ho mai usufruito di servizi presso cliniche private, ma credo che poca o nulla possa essere la differenza. Tengo a precisare che per l'esame ho pagato il classico ticket di € 36,15.

F.A.
Venezia

Sulla strada

Biciclette senza fari

Se non erro, nelle tangenziali e nelle autostrade le luci delle auto sono d'obbligo anche nelle ore diurne.
Di contrasto, trovare un ciclista col fanale funzionante quando fa buio è rarità.
Mi chiedo dove sia la logica.

Andrea Tognon
Albignasego (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 27/06/2025 è stata di **37.676**

G | Sabato 28 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Le idee

La grande confusione nel mondo in conflitto

Luca Ricolfi

Che cosa pensa l'opinione pubblica delle guerre in corso? A giudicare da diversi sondaggi degli ultimi tempi sembra che i sentimenti dominanti siano stanchezza, scetticismo, incertezza. La guerra in Ucraina è durata troppo, le speranze di una "pace giusta" sono ridotte al lumicino. La condanna dell'intervento israeliano a Gaza coesiste con una certa comprensione per l'attacco americano ai siti nucleari dell'Iran. Il riarmo europeo e il connesso aumento delle spese militari spaccano sia la destra sia la sinistra.

Che l'opinione pubblica sia confusa e divisa non stupisce più di tanto, data la straordinaria complessità delle questioni sul tappeto. Quel che trovo sorprendente, invece, è la sicurezza con cui si muovono tanti esperti di questioni geopolitiche e geostrategiche. Due cose mi colpiscono in particolare. La prima è quante informazioni cruciali ci mancano, e quanto poco questa ignoranza venga tematizzata. Nel caso dell'intervento in Iran non sappiamo se l'Iran era davvero sul punto di possedere l'arma nucleare, o se siamo di fronte a una nuova bufala, come quella sulle armi di distruzione di massa di Saddam Hussein nel 2003; non sappiamo dove siano in questo momento i 400 chili di uranio arricchito e che cosa gli iraniani intendano farne; non sappiamo, soprattutto, quale proposta americana l'Iran avrebbe rifiutato prima della rottura dei negoziati sul programma nucleare. Nel caso della guerra in Ucraina non sappiamo con la necessaria esattezza chi e che cosa fece fallire le trattative intavolate a Istanbul nella primavera del 2022; e ovviamente non conosciamo i piani di Putin per i prossimi anni (sempre che resti al potere), né come reagirebbe alle possibili mosse dei governi occidentali.

La seconda cosa che mi sorprende è che, in una situazione di così palese e drammatica ignoranza dei dati basilari, tanti politici e tanti esperti esibiscano convinzioni strategiche univoche. Mi hanno colpito, in particolare, le analisi contenute in due bellissimi libri di specialisti, uno uscito nei giorni scorsi (Se la Russia attacca l'Occidente, di Carlo Masala, Rizzoli), l'altro pubblicato pochi mesi dopo l'invasione dell'Ucraina (Il governo mondiale dell'emergenza, di Alessandro Colombo, Cortina). Il primo è un esercizio di fanta-politica, che immagina uno scenario futuro di tipo catastrofico: la Russia attacca l'Estonia il 28 marzo 2028, e i governi europei, non avendo dato seguito alle promesse di riarmo ed essendo tra loro divisi, non riescono a reagire adeguatamente l'attacco. Il secondo è una raffinata analisi del dopo '89, e degli errori strategici dell'occidente, incapace di capire che l'aggressività e pericolosità dei suoi nemici dipendono anche dalle politiche, a loro volta aggressive e ossessionate dall'imperativo della sicurezza, messe in atto nei loro confronti. Anche se i due autori non si pronunciano esplicitamente, credo che la lezione che un lettore ricaverebbe dal primo libro è che l'Europa dovrebbe riarmarsi al più presto ("si vis pacem para bellum"), mentre la lezione che ricaverebbe dal secondo è che l'Occidente e la Nato devono smetterla di spadroneggiare in tutto il mondo.

Quello che ai miei occhi in entrambi pare mancare, è la coscienza che il gioco delle relazioni internazionali non è governato dal rischio ma, per riprendere la fondamentale distinzione di Knight e di Keynes, è retto dall'incertezza. Si ha rischio quando gli esiti delle proprie azioni sono sconosciuti ma calcolabili probabilisticamente (come in molti giochi d'azzardo), si ha incertezza quando non solo le conseguenze delle nostre azioni non sono prevedibili, ma non siamo neppure in grado di assegnare probabilità ai vari esiti logicamente possibili. E' questa, sfortunatamente, la situazione del gioco europeo in atto in questi anni. Dove l'imperativo del riarmo ha una sua logica, il paragone con gli errori delle democrazie di fronte a Hitler ha una sua plausibilità, ma nessuno è in grado di escludere che le cose stiano all'opposto, e che il comportamento futuro della Russia possa dipendere anche, se non soprattutto, da quanto si sentirà minacciata da noi. Di qui, in particolare, l'impossibilità di formulare un giudizio razionale sul riarmo tedesco: provvidenziale ciambella di salvataggio per un'Europa altrimenti inerme, o provocazione che rischia di risvegliare l'orso russo, memore di Napoleone e di Hitler?

Ecco perché sono stupito. I nostri governanti, i nostri politici, i nostri esperti militari, i nostri intellettuali, i nostri editorialisti parlano come se conoscessero le conseguenze delle scelte che l'Unione Europea si appresta a compiere. Come se non sapessero che questo è il tempo dell'incertezza. E che, in tempi di incertezza, nessuno può sapere con ragionevole certezza qual è la via che si deve imboccare.

La vignetta

Il commento

I valori identitari che guidano gli elettori

Romano Prodi

Alla fine dello scorso anno sono stato in Polonia per ricordare il ventesimo anniversario del suo ingresso nell'Unione Europea. Ho trovato un paese incredibilmente migliorato sotto ogni aspetto: dall'economia ai livelli salariali, dalla protezione sociale alla trasformazione delle campagne, da un paese di emigrazione a un paese di immigrazione. Un vero successo per la Polonia e per l'Unione Europea. Tuttavia il popolo polacco, solo pochi mesi dopo, ha scelto un presidente della Repubblica duramente antieuropeo e tenacemente legato al passato. Nello stesso tempo i partiti euroscettici hanno ovunque aumentato la loro presenza, con particolare rilevanza nei paesi europei che più hanno tratto giovamento dal loro ingresso nell'Unione.

Gli elettori di oltre atlantico, pur in un contesto diverso, si sono espressi in modo del tutto simile: dopo un quadriennio di grande progresso dell'economia americana il partito di Biden è stato sconfitto con un inimmaginabile margine di voti.

Stiamo assistendo ad una vera e propria rivoluzione della democrazia: gli elettori (come hanno giustamente messo in rilievo in un'acuta analisi Nicola Gennaioli e Guido Tabellini) sono sempre meno guidati dall'interesse materiale e sempre più dalla loro identità, cioè dai valori radicati nella loro memoria e nella società in cui vivono. Impauriti per i vorticosi cambiamenti della società cercano la sicurezza nella difesa dei valori tradizionali, siano essi di carattere religioso, di spinta nazionalistica o di appartenenza ad una comunità con una forte tradizione locale.

Make America Great Again, il patriottismo polacco (religioso, antirusso e antieuropeo) le nuove destre francesi, italiane e tedesche, pur nella diversità della loro storia e delle loro caratteristiche, conquistano crescenti adesioni utilizzando in modo sostanzialmente identico i valori tradizionali come strumento di protezione dei cittadini di fronte ai cambiamenti che li angosciano per la loro rapidità.

Dio, Patria e Famiglia diventano un formidabile strumento di attrazione e di aggregazione anche se pronunciati da coloro che, nelle loro convinzioni e nei loro personali comportamenti, ne sono lontanissimi. Si tratta appunto di un messaggio identitario che non ha bisogno di proporre, come avveniva in passato, scelte concrete, ma di semplice appartenenza.

Non è un caso che l'unica proposta operativa comune a tutti i politici che si fondano sull'identità sia l'opposizione all'immigrazione, anche nei casi in cui essa è del tutto necessaria per venire incontro alle esigenze fondamentali della comunità. L'immigrazione, per definizione, ci pone infatti di fronte al diverso e il diverso è l'opposto dell'identità. Non vi è quindi nessun bisogno di spiegare che chi picchia in testa agli immigrati vince le elezioni.

Certo non ho mai amato una politica che si fonda sul primato dell'interesse personale, ma essa permette almeno il confronto e spinge verso l'accordo. Al contrario, la politica fondata sull'identità non accetta programmi o accordi e nemmeno compromessi: noi contro loro. L'identità non viene a patti. Quasi un ritorno alle guerre di religione che per tanti secoli hanno diviso l'Europa e alle quali ha posto fine solo il progresso della coscienza democratica, ora sempre più a rischio, da una parte e dall'altra dell'Atlantico.

E' bene però ricordare che i sistemi democratici entrano in crisi anche perché erosi al loro interno. Coloro che si presentano come alfieri di una democrazia progressista e multiculturale, e che si pongono il dovere primario di fare progredire la comunità verso il futuro, di errori ne stanno compiendo tanti da essere sempre più confinati nel ruolo di una minoranza senza futuro. Una parte di loro cerca infatti di inserirsi nella corrente dominante, come sul tema della migrazione, presentandosi come più tradizionalista dei tradizionalisti finendo col confermare la ben nota tesi che l'originale vale sempre più della copia. Non minore è la responsabilità di coloro che propongono un'identità del tutto opposta, che consiste in un cambiamento della società così avanzato da essere per sua natura escludente. Non parlo della necessaria e doverosa difesa dei diritti di uguaglianza fra i cittadini, ma del sostegno a una proposta alternativa tipica di un' élite che, per sua natura, si distacca dal resto della società anche se, in teoria, pretende di rappresentarla.

Trump ha vinto le elezioni proprio con un doppio messaggio: da un lato esaltando l'identità positiva riassunta nell'acronimo MAGA (Make America Great Again) e, dall'altro, stigmatizzando l'identità negativa dei WOKE, cioè di coloro che si sentono padroni di valori altrettanto esclusivi che però suscitano paura e diffidenza nella maggioranza del popolo americano. In Europa (e segnatamente in Italia) stiamo commettendo lo stesso tragico errore di costruire una società frammentata in identità separate. Proprio l'opposto del cammino della democrazia che si costruisce non sull'esaltazione del diverso, ma sulla sua composizione in un progetto che costruisce il nuovo tenendo presente l'eredità del passato. Un tempo lo chiamavamo riformismo, ma oggi il vocabolo stesso è diventato desueto. Mi sembra l'ora di ripristinarlo, naturalmente rinnovandolo, così da tenere conto del futuro e del passato. In modo da lenire la paura di perdere il passato ma, nello stesso tempo, alimentando una concreta speranza per il futuro.

L'analisi

Spese per la difesa, quanto costerà l'aumento al 5%

Bruno Vespa

Cominciamo col fare i conti per bene. Il Prodotto interno lordo dell'Italia è 2200 miliardi. Nella vecchia classifica delle spese della difesa noi eravamo fermi all'uno e mezzo per cento del Pil, ma avendoci messo dentro le spese della Guardia costiera e altro abbiamo raggiunto il mitico 2 per cento, cioè 44 miliardi all'anno. Gli accordi Nato dell'altro ieri impongono ai paesi membri di raggiungere il 5 per cento del Pil in dieci anni. Ma di questo 5 per cento, solo il 3.5 è di investimenti in armi. Saranno impiegati soprattutto in sicurezza aerea, visto che oggi non abbiamo niente di paragonabile all' "iron dome", la "cupola di ferro" israeliana, che sembrava invincibile e che invece è stata sfondata più d'una volta dai missili iraniani. Un punto e mezzo si riferisce al 'dual use', cioè a spese – come la sicurezza cibernetica, la tecnologia satellitare e quella per le telecomunicazioni – utili anche in campo civile. Il tre e mezzo per cento sono 77 miliardi: circa tre miliardi e mezzo in più all'anno considerato che il Pil crescerà, anche se di poco. È una cifra importante, ma sostenibile dice Giorgia Meloni che cerca di prendere contromisure perché questi soldi non pesino sulle spese sociali – così ha assicurato - e non impattino sul rientro dal debito pubblico. Italia e Francia sono favorevoli a finanziare queste spese con gli eurobond. La Germania e i paesi frugali no, anche se accettano lo scorporo annuale del deficit. La Meloni ha rinviato la partenza degli aumenti al 2027 (quindi al nuovo governo post elettorale) e spera che nella verifica del '29 qualcosa possa cambiare. La Spagna si è trovata isolata e se è del tutto inelegante la minaccia di Trump di vendicarsi aumentando i dazi a quel paese (cosa difficile, visto che la trattativa è globale con l'Europa) sarebbe stato molto difficile per la Meloni comportarsi come Sanchez, pena un imbarazzante isolamento tra i 32 paesi dell'Alleanza atlantica. Più utile, speriamo, è il discorso che il presidente del Consiglio ha fatto a Trump sui dazi: caro Donald, se siamo amici lo siamo su tutto, sulle armi e anche sulle tariffe. Quindi cerchiamo di non farci male. Pare che il tycoon abbia condiviso.

Mentre la maggioranza si lecca le ferite dopo la bocciatura della proposta leghista sul terzo mandato, nell'opposizione c'è una spettacolare rincorsa al sorpasso a sinistra. Dimentico dei buoni rapporti con Trump (dall'affettuoso 'Giuseppi' all'impegno di portare le spese militari al 2 per cento del Pil) , Giuseppe Conte sta facendo ogni giorno strappi che lasciano senza copertura Bonelli e Fratoianni, convinti di essere loro l'estrema sinistra dell'opposizione. E il 'campo largo'? Domani è un altro giorno....

Friuli
IL GAZZETTINO
Sabato 28, Giugno 2025

Sant'Ireneo. Vescovo, fu discepolo di san Policarpo di Smirne e custodì fedelmente la memoria dell'età apostolica; si tramanda che sia stato coronato da glorioso martirio.

21°C 34°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 8:23 Cala 23:30

IL CHIMICO NOBEL VENKI RAMAKRISHNAN «L'IMMORTALITÀ È UN COSTO INSOSTENIBILE»

De Mauro a pagina XIV

Violino magico
Red Dot Baroque da Singapore alla chiesa dei Battuti

A pagina XV

Palchi nei parchi
Al Bosco Romagno di Cividale quattro donne fuori dal comune

In scena "Quattro donne", scritto e interpretato da Chiara Buratti con Giannino Balbis, per la regia di Tommaso Massimo Rotella.

A pagina XIV

Lignano, zona rossa anche in spiaggia

▸Scatterà dal 1. luglio fino al 3 agosto. L'area interessata si estenderà al lungomare e al relativo tratto di arenile

▸L'obbiettivo è quello di dotare le forze dell'ordine di uno strumento per rinforzare i controlli nelle zone sensibili

LIGNANO Controlli in spiaggia

Dal 1° luglio al 3 agosto Lignano Sabbiadoro avrà una sua "zona rossa" per il contrasto a degrado, microcriminalità e disturbo della quiete pubblica. Lo ha deciso il prefetto di Udine Domenico Lioni. L'obiettivo è quello di dotare le Forze dell'ordine di uno strumento operativo aggiuntivo, utile a rafforzare i controlli nelle aree sensibili della città proprio nei mesi centrali della stagione turistica. Un provvedimento che si applicherà a un perimetro ben definito: il tratto compreso tra via Latisana, via Carso, il Lungomare Trieste e il Lungomare Lignano, via Sabbiadoro, e tutto il tratto di spiaggia antistante.

A pagina VII

Schianto tra auto e due motociclette feriti i conducenti

▸Latisana, incidente sulla Pontebbana Fuoco in una villetta, un intossicato

È di due feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla Pontebbana, in comune di Latisana lungo la Statale 13 "Pontebbana".

Coinvolti una Fiat Panda e due motociclette con targa austriaca. Ad avere la peggio è stato uno dei due motociclisti, che ha riportato fratture agli arti inferiori. La seconda motociclista, rimasta comunque ferita, è stata stabilizzata sul posto.

Sempre a Latisana i vigili del fuoco sono intervenuti per un principio d'incendio in una villetta. L'unico occupante dell'abitazione è rimasto intossicato dal fumo che si è sprigionato dal rogo.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra di Latisana, due autobotti provenienti da Lignano e Udine e una squadra da Portogruaro. Le fiamme avrebbero avuto origine da un cestino della spazzatura. Le squadre, dopo aver spento le fiamme, messo in sicurezza l'abitazione.

A pagina VII

Le nuove sfide Il governatore al forum "Siderurgia 2050"

Il rilancio dell'economia Fedriga: «Serve la svolta»

«Di fronte alle grandi sfide che ci attendono, serve una squadra coesa, una visione strategica e il coraggio di fare scelte a volte anche difficili ma necessarie». Così ieri il presidente regionale Massimiliano Fedriga, al Forum di Confindustria Udine.

A pagina II

Udine
Enti locali e sanità, le nomine della Lega

Luigino Bottoni e Loris Bazzo sono i nuovi responsabili territoriali della Lega per gli Enti locali. I loro nomi, assieme a quelli dei referenti delle altre province e della nomina di Anna Cisint a responsabile dei due nuovi Dipartimenti - quello della Sanità e quello degli Enti locali - varati dal Carroccio sono stati annunciati ieri in una conferenza stampa con il segretario regionale del partito, Marco Dreosto.

A pagina VI

Paluzza
La "Foresta dei giusti" alla Torre Moscarda

La giovane nuotatrice siriana Yusra Mardini, che ha contribuito a salvare i suoi compagni in fuga dalla guerra civile su un gommone diretto all'isola di Lesbo, e il sindacalista-ambientalista brasiliano Chico Mendes, sono i primi due salvatori di vite umane onorati nella "Foresta dei Giusti", che sta sorgendo nella Valle del Bût, grazie alla scuola secondaria di primo grado di Paluzza.

A pagina VI

Calcio
Udinese, riscattato il "gioiello" Atta Pafundi è in partenza

Si è concretizzata una notizia da tempo nell'aria, a cui mancavano solo i crismi dell'ufficialità. È arrivata nella mattinata di ieri, tre giorni dopo l'apertura della "finestra" in cui è possibile esercitare il diritto di riscatto: Arthur Atta si legherà all'Udinese per i prossimi 4 anni, con scadenza del contratto nel 2029. È in partenza (Palermo) invece Simone Pafundi.

A pagina IX

Basket
Oww, preso l'americano Dawkins

La "nuova" Old Wild West Udine di serie A1 è fatta. Si attendeva dal club bianconero l'ufficializzazione di Macura e invece nella mattinata di ieri è arrivata quella di Aubrey Dawkins, ala piccola. È il figlio di Johnny, da non confondere con il mitico Darryl: entrambi - seppure in epoche diverse - hanno giocato nella Nba, sia a Philadelphia che a Detroit.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Economia - Le nuove sfide

TRACCIARE LA ROTTA

«Di fronte alle grandi sfide che ci attendono, non possiamo permetterci di restare divisi o inseguire narrazioni fuorvianti: serve una squadra coesa, una visione strategica e il coraggio di fare scelte a volte anche difficili ma necessarie». Così ieri il presidente regionale Massimiliano Fedriga, intervenendo al forum "Siderurgia 2050" promosso da Confindustria Udine.

REGOLE E COESIONE

Alla presenza di Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine e di Antonio Gozzi, presidente nazionale di Federacciai, il massimo esponente dell'Esecutivo regionale ha evidenziato come la competizione internazionale richieda condizioni di gioco omogenee, soprattutto in settori come la siderurgia, dove ricerca, sviluppo e investimenti infrastrutturali sono decisivi: «Non possiamo pretendere che chi investe operi con successo se le regole cambiano da Paese a Paese e se manca una cabina di regia che spieghi ai cittadini le scelte strategiche», ha sottolineato. Secondo Fedriga, la coesione regionale deve diventare un valore concreto e non uno slogan: «Fare squadra significa anche saper comunicare con trasparenza agli abitanti di un territorio perché si sta realizzando una determinata infrastruttura, quale visione c'è dietro un investimento e a cosa serve. Altrimenti, chi protesta per partito preso ha sempre gioco facile».

Ampio spazio è stato dedicato al tema della formazione e delle competenze per il lavoro del futuro: «Non possiamo più pensare che il percorso formativo sia un'esperienza chiusa tra i banchi e valida per tutta la carriera. Serve una formazione continua, che prepari i cittadini a un mondo in trasformazione. Chi non riesce a rinnovarsi rischia l'esclusione».

SFIDA DEMOGRAFICA

Fedriga ha ricordato anche la sfida demografica: «Siamo tra le regioni che investono di più pro capite per contrastare la denatalità, ma non bastano le risorse. Serve una vera svolta culturale». In tale contesto, Fedriga ha rilanciato l'importanza di attrarre professionalità dall'estero attraverso migrazioni guidate e non subite, con percorsi formativi in loco. Infine, ha rivolto un appello alle forze produttive e sociali: «Non possiamo più affidarci all'improvvisazione. In Italia siamo eccellenti nella gestione delle emergenze, ma carenti nella capacità programmatoria. Dobbiamo imparare a progettare come fanno altri Paesi, con orizzonti che guardano al lungo periodo. Servono stabilità istituzionale, una governance che non cambi ogni pochi mesi e far comprendere ai cittadini che dietro ogni decisione c'è un disegno più grande».

Fedriga: «Basta divisioni, ora bisogna fare squadra»

▸Il presidente della Regione: Serve il coraggio di una visione strategica e dobbiamo avere il coraggio di fare scelte a volte difficili, ma necessarie»

LA VISIONE DI CONFINDUSTRIA

«Questa iniziativa - ha affermato Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine -, rappresenta per noi la volontà di guardare avanti, alle nuove sfide della manifattura. Siamo entrati in una fase di post globalizzazione. Siamo chiamati ad affrontare una vera e propria ricostruzione del nostro tessuto industriale. Ma lo stiamo facendo? A proposito di siderurgia e di ricostruzione industriale, pensiamo ad esempio all'Ilva, un'azienda che oggi perde 3 milioni al giorno e che ha deciso di eliminare la produzione di bramme per concentrarsi sulla laminazione. Questo può essere definito per noi strategico? Credo che non possiamo permetterci di perdere un sito strategico come quello dell'Ilva. Oggi le tecnologie ci consentono di produrre acciaio con impianti che garantiscono rispetto dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Dobbiamo avere il coraggio di fare le scelte necessarie, responsabilizzando l'intero sistema. Finiremo per essere dipendenti anche su questo dai Paesi asiatici, in particolare dalla Cina? Finiremo schiacciati tra due superpotenze, Usa e Cina?».

LUIGINO POZZO (CONFINDUSTRIA UDINE): «AFFRONTIAMO CAMBIAMENTI EPOCALI E QUESTO SIGNIFICA SACRIFICIO»

PRESIDENTE Luigino Pozzo durante il suo intervento; in alto, scorcio dei partecipanti all'incontro, presente anche Fedriga

«L'elenco delle difficoltà che siamo chiamati ad affrontare e superare – ha sottolineato Pozzo - è lungo e ricomprende, tra l'altro, i costi dell'energia, il costo e la disponibilità delle materie prime e la messa in sicurezza delle catene di fornitura, la modernizzazione delle infrastrutture. E poi ci sono le grandi sfide tecnologiche che rimandano a loro volta al grande tema della formazione delle risorse umane. Dobbiamo affrontare la crisi climatica, la riduzione dell'impatto ambientale, le conseguenze di un calo demografico, la gestione dei flussi migratori, l'impatto sui conti pubblici che l'aumento delle spese militari comporterà, la guerra dei dazi e la costruzione di una Grande Europa. Tutti questi temi sono di portata epocale. Ebbene, tutto questo significa sacrificio».

Sicurezza sul lavoro, l'impresa "sollecita" gli studenti

IL CONCORSO D'IDEE

I giovani e l'innovazione tecnologica al servizio della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro: sono questi i pilastri del concorso di idee "Safety by Technology" presentato a Udine in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro e formazione e Angela Forlani, direttore regionale Inail.

Promosso da Confindustria Udine, il concorso si rivolge agli studenti delle classi III, IV e V delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine per l'anno scolastico 2025/2026, ma vuole allargarsi anche all'Its e all'Università di Udine e nasce con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nella costruzione di un ambiente di lavoro più sicuro, intelligente e proiettato verso il futuro.

«Questa iniziativa – ha spiegato il presidente Pozzo - rappresenta per noi non solo un progetto educativo, ma una vera e propria visione per il futuro del lavoro. Chiediamo agli studenti di immaginare, progettare e proporre soluzioni innovative che abbiano come obiettivo la prevenzione dei rischi, la tutela della salute e il miglioramento delle condizioni lavorative, facendo leva sul potenziale straordinario delle nuove tecnologie. La tecnologia non deve essere percepita come un fine in sé, ma come uno strumento al servizio delle persone, capace di integrarsi con le pratiche quotidiane, prevenire infortuni, ridurre i margini di errore umano e garantire ambienti di lavoro più sicuri, reattivi e resilienti. Dispositivi intelligenti, automazioni, sensori, piattaforme digitali, intelligenza artificiale, robotica collaborativa: queste non sono soltanto parole chiave della modernità, ma alleati concreti della sicurezza se utilizzati con consapevolezza, etica e progettualità».

Il concorso invita gli studenti a esplorare liberamente le possibilità offerte dall'innovazione tecnologica applicata alla sicurezza sul lavoro: «Ciò che ci interessa – ha sottolineato Pozzo - è coltivare nei giovani l'idea che la sicurezza non è soltanto un obbligo normativo, ma un valore culturale da sostenere con creatività, competenze e senso di responsabilità».

«CHIEDIAMO LORO DI IMMAGINARE, PROGETTARE E PROPORRE SOLUZIONI INNOVATIVE»

ASSESSORE REGIONALE Alessia Rosolen plaude al progetto

I team di studenti coinvolti potranno sviluppare i loro progetti su specifiche aree tematiche con focus sul concetto dell'innovazione della sicurezza. Saranno chiamati a ideare soluzioni innovative che migliorino le tecnologie esistenti o ne introducano di nuove, applicabili all'intero ambiente di lavoro, inclusi macchinari, impianti, strutture e altri elementi operativi. Consapevoli che stiamo entrando anche nell'era dei cobot al servizio dell'uomo, si dovrà esplorare pure l'intersezione e il miglioramento tra le nuove tecnologie, in particolare robot e cobot, e la salute e sicurezza sul lavoro. La scadenza per l'adesione delle scuole è fissata per venerdì 26 settembre 2025. I progetti potranno essere inviati a partire dal 1° ottobre 2025 e saranno valutati nei primi mesi del 2026. I premi per le tre migliori progettualità consisteranno nella fornitura di buoni spesa per l'acquisto di materiale tecnologico/didattico, oltre che alla possibilità di effettuare visite alle aziende del territorio che promuovono innovazioni tecnologiche implementabili nell'ambito della salute e sicurezza del lavoro. Ogni team partecipante riceverà un premio di partecipazione al concorso.

Acciaio, l'amico invisibile Il settore resta strategico anche nel prossimo futuro

▶Presentato il report "Siderurgia 2025": l'evoluzione del comparto dovrà fare i conti con due incognite: costi dell'energia e geopolitica

IMPIANTO SIDERURGICO Presentata una proiezione al 2050 del comparto: l'acciaio resterà comunque una delle principali risorse, ancher se verrà ottenuto con procedimenti sempre più green

SETTORE STRATEGICO

Dell'acciaio non si potrà fare a meno nemmeno in futuro, almeno nel futuro oggi immaginabile. Tanti e tali sono gli utilizzi dell'acciaio che non si intravedono materiali in grado di sostituirlo in modo esteso ed efficace. È questa una delle indicazioni che emergono dal report "Siderurgia 2050", presentatio ieri in Confindustria Udine e che si pone non solo come documento di riflessione, ma anche come strumento operativo per imprese, studiosi e policy maker.

QUALE FABBRICA

Certo, quel che si può prevedere è l'utilizzo sistematico del forno elettrico anche negli impianti tradizionali al fine di ridurne l'impatto ambientale, utilizzando l'idrogeno (green) quale agente riducente.

Ma è anche vero che la fabbrica del futuro sarà sempre più una fabbrica di tecnici e non di operai. È questo l'esito prevedibile della transizione digitale. Gli strumenti più avanzati di robotica e intelligenza artificiale consentono, e consentiranno sempre più, di automatizzare processi che si riteneva fossero di esclusiva competenza umana. La robotica collaborativa consentirà il superamento della rigida separazione degli spazi di lavoro di robot ed esseri umani, mentre l'intelligenza artificiale porterà a una gestione automatizzata di una molteplicità di processi.

L'ENERGIA

Altro tema cruciale è quello dell'energia. Il problema dell'energia potrà essere in parte alleviato tramite il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti alternative a basso impatto ecologico, ma non risolto. L'utilizzo del nucleare nella sua forma attuale (energia da fissione nucleare, prodotta dai sistemi oggi disponibili, assai diversi da quelli del passato anche recente) o futura (energia da fusione nucleare) sembra al momento l'unica alternativa a un utilizzo consistente delle fonti fossili. Si tratta, però, di un tema delicato, che coinvolge non solo questioni di natura scientifica, tecnologica ed economica, ma anche sociale e politica.

IL FATTORE GEOPOLITICO

Vi è poi il fattore geopolitico. L'attuale contesto economico mondiale è sempre più permeato da un'incertezza sistemica, che non riguarda più solo eventi imprevedibili a breve termine, ma si struttura come una componente permanente dello scenario globale. Le catene del valore, precedentemente articolate secondo logiche di efficienza e specializzazione geografica, stanno subendo una profonda trasformazione. La ricerca di sicurezza strategica da parte degli Stati e delle imprese ha infatti dato avvio a processi di rilocalizzazione e diversificazione delle forniture, che introducono discontinuità difficilmente modellabili secondo i paradigmi previsionali classici. Inoltre, le tensioni geopolitiche e le misure protezionistiche – come dazi, tariffe e sanzioni – rendono instabili i costi e i tempi di approvvigionamento, alterando i meccanismi di formazione dei prezzi lungo le filiere. Questo si traduce in una maggiore volatilità nei margini aziendali e in difficoltà strutturali nella pianificazione degli investimenti. Questi fattori rendono le proiezioni economico/sociali suscettibili di revisioni in certi casi anche sostanziali. La complessità degli scenari limita, quindi, ogni precisione predittiva, che deve necessariamente essere improntata alla prudenza, sia nel breve periodo, sia, a maggior ragione, nel medio e lungo termine.

LA FABBRICA DEL FUTURO AVRÀ SEMPRE MENO OPERAI E SEMPRE PIÙ TECNICI E "COBOT"

C'è un ultimo tema che non può essere eluso e che, anche in una prospettiva storica, ha avuto un peso notevole. La sindrome del Nimby (not in my back yard) ha condizionato e condiziona fortemente le strategie di sviluppo non solo del comparto, ma dell'intero sistema produttivo nazionale. Si dovrà lavorare molto anche su questo fronte - conclude il Report - e non sarà facile in un contesto nel quale la visione e l'impegno non sono e non sono mai stati planetari.

Il convegno a Pordenone

Zannier: «Montagna da valorizzare»

«La montagna non è una sola. Ne esistono diverse, ognuna con la propria identità ambientale, storica e sociale. È tempo di superare gli stereotipi e abbracciare la complessità dei territori montani, riconoscendone le differenze e valorizzandole come risorsa». Così l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, è intervenuto a Pordenone al convegno dal titolo "L'altra montagna. Narrazioni di comunità per un turismo sostenibile", sottolineando la necessità di adottare un approccio rispettoso della pluralità che caratterizza l'arco alpino e, più in generale, le aree interne del Paese. Secondo l'assessore, la comprensione delle dinamiche che portano alcuni territori a reggere meglio di altri richiede analisi di scala ridotta, attente alle specificità locali. Zannier ha poi ricordato come per anni alcuni territori siano stati considerati marginali: «Molti di noi portano dentro la memoria di famiglie costrette ad abbandonare quei luoghi, perché "non si poteva stare". Questo ha lasciato ferite profonde, ma oggi percepiamo un cambiamento: nuove sensibilità, nuovi orizzonti, nuove volontà di tornare e restare. Lo dimostra il dato diffuso nei giorni scorsi secondo cui nelle zone montane d'Italia c'è stato un incremento della popolazione pari a 100mila unità». La connessione con l'ambiente naturale - ha aggiunto l'assessore - rappresenta un valore inestimabile che va tutelato e aggiornato con modalità di vita, economia e fruizione differenziate. «Non possiamo pensare a un'unica formula valida ovunque. Dobbiamo prevenire sia la desertificazione sia l'eccessiva pressione antropica. Serve una linea di equilibrio, capace di rendere questi luoghi pienamente vivibili o, in certi casi, un po' meno affollati, per evitare nuovi squilibri». Zannier ha infine ringraziato quanti operano sul territorio: «Grazie a chi ha lavorato e continuerà a lavorare, ascoltando prima di tutto, e traducendo quell'ascolto in sintesi efficaci. Le proposte per il futuro saranno tanto più valide quanto più numerose e articolate. L'importante è che non si cada nell'illusione della soluzione unica».

Cassa Depositi e Prestiti

Finanziamento di 30 milioni a Pittini

Cassa Depositi e Prestiti favorisce l'innovazione, la sostenibilita e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale con il sostegno alle filiere strategiche in Italia e sui mercati esteri. Un esempio è il finanziamento al Gruppo Pittini, uno dei principali attori nazionali nella produzione e trasformazione dell'acciaio. L'azienda ha ricevuto da Cassa Depositi e prestiti 30 milioni per investire in un sistema di trasferimento di semilavorati in acciaio a basse emissioni di gas e in impianti per il trattamento delle acque e accessori alla produzione più efficienti. Si tratta di interventi che avranno un impatto positivo sul livello di utilizzo delle risorse idriche ed energetiche e che rafforzeranno la competitivita di due dei principali stabilimenti aziendali a Verona e Udine. Il Gruppo conta su 29 strutture produttive e logistiche dislocate, oltre che in Italia, in Svizzera, Germania, Austria, Slovenia, Repubblica Ceca e Slovacchia, nelle quali operano 2.000 persone, per una produzione annuale che supera i 3 milioni di tonnellate.

Nuovi hotel di alta gamma, pioggia di incentivi in arrivo

IN GIUNTA

Il Fvg vuol far crescere ulteriormente l'attrazione turistica del territorio incrementando l'accoglienza di alta gamma, posto che su quel 10% di turisti in più registrato nel triennio 2022-2024, pari a 10,35 milioni di presenze, vi è un aumento delle presenze internazionali che «impone un costante aumento dei servizi ricettivi e della qualità offerta».

Per questo ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini, ha approvato l'ampliamento delle aree dove ora sarà possibile edificare hotel a quattro stelle e superiori attingendo a contributi regionali. Il nuovo bando, dopo quello varato nel 2023 e concentrato sugli insediamenti nei poli sciistici regionali, sarà pubblicato entro l'estate, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni, «implementabile se le richieste saranno molte», ha anticipato Bini ieri.

Udine, Gorizia, Pordenone, Trieste, la Comunità del Collio e i siti Unesco Aquileia, Cividale e Palmanova sono le nuove zone dove saranno possibili insediamenti sostenuti dai contributi regionali. Il supporto massimo può arrivare a 2,5 milioni. Per i Comuni rientranti nell'ambito turistico montano il limite massimo del contributo concedibile è pari al 30% delle spese ammissibili, mentre per tutti gli altri Comuni (la soglia è pari al 20%.

«Con la scelta delle località che saranno oggetto del bando – ha spiegato l'assessore - si è voluto dare un indirizzo chiaro allo sviluppo turistico pluriennale della regione, valorizzando le potenzialità del territorio. In particolare, si è tenuto conto della crescita in chiave turistica dell'area montana; della nomina di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027; della rinnovata centralità di Udine nel panorama degli eventi sportivi, tanto che la città è stata designata come sede della Supercoppa Europea; delle ricadute di lungo periodo della Capitale europea della Cultura a Gorizia e nel territorio del Collio, un'area fortemente interessata dallo sviluppo del turismo all'aria aperta, come attesta l'Oscar italiano del cicloturismo recentemente ottenuto dalla Ciclovia Fvg3 Pedemontana; della forte attrattività turistica di Trieste, grazie anche al traino della crocieristica, inserita tra le 10 destinazioni globali più di tendenza per il 2025 da parte di Booking.com».

TURISMO L'assessore regionale Sergio Emidio Bini

Negli intenti della Regione il rilancio della strategia intende rafforzare l'offerta turistica di fascia alta e, individuando nuove aree dove sarà possibile attivare incentivi per la realizzazione di strutture ricettive classificate di almeno quattro stelle, stimolare iniziative imprenditoriali qualificate, per un'accoglienza in grado di valorizzare le vocazioni territoriali, favorire la destagionalizzazione e rafforzare la competitività del sistema turistico regionale.

SALUTE

La Giunta ieri, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ha approvato anche il Piano triennale 2024-2026 dedicato alla gestione delle demenze, con particolare riferimento all'Alzheimer. Esso rappresenta la prosecuzione di un percorso già avviato, che punta ad accrescere la presa incarico dei pazienti attraverso interventi integrati e mirati. Il Piano può contare su fondi nazionali per complessivi 1,090 milioni, dei quali 470mila euro a disposizione quest'anno e altrettanti l'anno prossimo. «Sono risorse che consentiranno di migliorare la qualità dell'assistenza – ha spiegato Riccardi -, promuovere la diagnosi precoce e sostenere in modo concreto i servizi territoriali». Nel concreto, sarà rafforzato il ruolo della rete sociosanitaria regionale per garantire continuità assistenziale e un sostegno alle famiglie, spesso prime custodi del percorso di cure.

Antonella Lanfrit

Notte di maltempo

Migliaia di fulmini, colpite case e aziende Stop alla Electrolux

▶Impianti elettrici danneggiati a Porcia La produzione potrà riprendere lunedì

▶In due abitazioni di Fiume Veneto e Varmo gravi conseguenze per le saette

MALTEMPO

Una supercella temporalesca entrata in Friuli dal Sacilese per poi attraversare tutta la regione scaricando pioggia (in pianura fino a 47 millimetri in un'ora), grandine di grosse dimensioni (chicchi superiori anche ai 10 centimetri di diametro) e generando raffiche di vento da nord-ovest fino a 90 chilometri orari. L'evento si è esaurito verso mezzanotte, quando si è spostato in Slovenia, lasciandosi dietro l'effetto di vento, grandine e migliaia di fulmini. E sono state proprio le saette, che illuminavano il cielo a giorno con effetti spettacolari, a creare i disagi maggiori. Alla Electrolux di Porcia una scarica ha creato gravi problemi alla rete elettrica, tanto che l'attività produttiva è stata sospesa. Riprenderà lunedì. La giornata persa, come confermano Fim, Fiom e Uilm, sarà coperta in solidarietà.

INCENDI

I Vigili del fuoco di Pordenone sono intervenuti nel quartiere 1. Maggio, a Fiume Veneto, dove un fulmine è entrato in un'abitazione dal camino, che è andato distrutto insieme all'impianto elettrico. I colleghi di Udine, verso l'1.15, sono stati inviati a Varmo, in via Borgovecchio, dove a causa di un fulmine si sono incendiate le travi in legno del tetto di una palazzina di quattro appartamenti. Il rogo è stato spento e lo stabile messo in sicurezza. Tetto e impianto elettrico sono rimasti danneggiati. Qualche ora prima, alle 23, un incendio è scoppiato in un'azienda di Villesse che produce ondulati e imballaggi. È andato a fuoco un macchinario, sempre a causa di un fulmine. La squadra antincendio aziendale ha evacuato il capannone cominciato a spegnere le fiamme, operazione poi conclusa dai pompieri. Ed è sempre un fulmine ad aver innescato, verso mezzanotte, un rogo nei boschi di Resia, nei canaloni sovrastanti la località Ostie. Dopo un sopralluogo dei vigili del fuoco, è stata allertata la stazione Forestale di Resia. È stato avviato il protocollo per l'antincendio boschivo. La pioggia ha aiutato a gestire la situazione e ieri mattina un sopralluogo con un elicottero ha permesso di stabilire che le fiamme si sono estinte. Restava soltanto del fumo. Sono stati pertanto effettuati dei lanci di acqua con un elicottero per evitare una ripresa dell'incendio e permettere al personale dell'antincendio boschivo, coordinato dalla Forestale, di intervenire alla ricerca di eventuali focolai.

GLI INTERVENTI

Il maltempo, come conferma la Protezione civile regionale, ha colpito soprattutto Caneva, Sacile, Brugnera, Fontanafredda, Porcia e Zoppola con una grandinata eccezionale, come testimoniano le tante fotografie postate sui social. A livello regionale sono stati una settantina gli interventi dei Vigili del fuoco, tra le 20 e le 8 di ieri mattina, determinati dal maltempo. Il Comando di Udine ha ricevuto 37 richieste di soccorsi, la quasi totalità per alberi e rami caduti o pericolanti a causa delle forti raffiche di vento, che nella zona di Lestizza hanno toccato i 91 Km/h (86 a Sant Andrat del Cormor e Cervignano; 87 in Val Sughet; 81 al rifugio Marinelli a Forni Avoltri). Ventidue gli interventi portati a termine nella notte dai pompieri del Comando di Gorizia, soprattutto per rami e alberi pericolanti. Sette gli interventi a Pordenone, tra cui una rimessa allagata, concluso nell'arco della notte. Infine, a Trieste sono stati cinque gli interventi per allagamenti riconducibili al maltempo.

MALTEMPO Auto travolta da un grosso ramo a San Vito al Tagliamento

GRANDINE Chicchi raccolti nel Sacilese e condivisi su Facebook giovedì sera, dopo il passaggio della supercella temporalesca

I numeri

Raffiche a 90 Km.

La montagna Pordenonese e il Medio Friuli spazzati da raffiche di vento tra i 68 e i 91 chilometri orari.

Chicchi da 10 cm.

Nel Sacilese sono scesi chicchi di grandine di grandi dimensione: hanno toccato fino a 10 cm. di diametro.

Caldo e giornate soleggiate aumentano i superamenti del livello di ozono in regione

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Ozono oltre la soglia di attenzione in Friuli Venezia Giulia. A superare i 120 microgrammi per metro cubo sono diverse aree della regione, concentrate nella pianura friulana fino a toccare le località del capoluogo giuliano.

ALLERTA

Arpa Fvg ha già diramato allerte per il superamento della soglia di informazione e come sempre in queste circostanze, gli esperti consigliano di ridurre l'esposizione all'ozono, soprattutto per le persone più sensibili, ventilando gli ambienti nelle ore più fresche e limitando le attività all'aperto nelle ore centrali della giornata, quando i livelli di ozono sono più alti. L'ozono è un inquinante tipico del periodo estivo, legato all'intensità della radiazione solare. In particolare, i superamenti della soglia di attenzione (120 microgrammi/m^3) sono più frequenti in estate a causa dell'aumento della radiazione solare. L'ozono si forma attraverso reazioni fotochimiche che coinvolgono altri inquinanti, come gli ossidi di azoto e i composti organici volatili, in presenza di luce solare. Sul sito di Arpa si possono trovare le previsioni giornaliere sulla concentrazione di ozono e le mappe che indicano le zone a rischio. Nella mappa sono indicate le previsioni dei massimi giornalieri della media su 8 ore di ozono. Il valore obiettivo per l'ozono è di 120 $\mu g/m^3$ come media giornaliera su otto ore, da non superare più di 25 volte l'anno, in media su tre anni. Le previsioni sono per la giornata odierna e per i quattro giorni successivi, con una risoluzione spaziale di due chilometri sull'intero territorio regionale.

L'ARPA HA GIÀ DIRAMATO DIVERSE ALLERTE NELLE ULTIME SETTIMANE. ECCO I CONSIGLI PER LA PREVENZIONE

SUPERAMENTI

Solo per fare qualche esempio, nei giorni scorsi la Stazione di Sacile (via Gramsci) ha registrato una media massima giornaliera di 140 $\mu g/m^3$ seguita dai 129 $\mu g/m^3$ di Spilimbergo (via M. Hermada) e dai 127 rilevati dalla stazione di Brugnera (via Villa Varda) mentre quella di Casarsa (via A. Moro) registra un valore massimo medio giornaliero di 122 $\mu g/m^3$. Lo sforamento della soglia di attenzione dell'ozono ha fatto segnare nelle ultime settimane valori compresi tra i 120 e i 180 $\mu g/m^3$.

«L'ozono si ferma in seguito a complesse reazioni chimiche legate principalmente al forte irraggiamento solare – spiega il direttore tecnico-scientifico di Arpa Fulvio Stel – e anche la più o meno nuvolosità influisce ma più sole c'è e più si forma l'ozono». Tuttavia, prosegue, «servono anche composti volatili emessi per esempio anche dalle piante e ossidi di azoto». Se i composti volatili si riducono in termini di concentrazione - in caso di ventilazione più gagliarda - vengono meno i mattoni per la formazione dell'ozono.

«L'ozono è un inquinante che non viene rilasciato direttamente dalle attività produttive – conclude Stel - ma è secondario, dipende da una serie di situazioni fisico metereologiche e di tipo chimico dunque è molto variabile».

I CONSIGLI

I consigli per la prevenzione sono i seguenti: evitare attività fisica intensa all'aperto nelle ore più calde e ridurre la ventilazione degli ambienti; utilizzare ventilatori e condizionatori d'aria, ma chiudere le finestre nelle ore più calde per evitare l'ingresso di aria esterna ricca di ozono; ridurre l'uso dell'auto per limitare le emissioni di inquinanti che contribuiscono alla formazione di ozono e utilizzare prodotti per la pulizia e la manutenzione privi di solventi, che possono contribuire alla formazione di ozono.

E.B.

VALORI ALTI L'intenso irraggiamento solare ha fatto superare più volte i limiti della concentrazione di ozono nell'aria in regione

Discriminazione di genere, ecco il nuovo presidio con tanti servizi

▶Il centro si chiama Cad Carra e ha la sede in via Grazzano conta su un'équipe multidisciplinare e garantisce riservatezza

DIRITTI E RISPETTO

UDINE Si chiama Cad Carra, il nuovo presidio contro le discriminazioni di genere e orientamento sessuale inaugurato ieri a Udine. Trova sede in via Grazzano 57 e guarda a farsi riferimento regionale. Un progetto fortemente voluto da Arcigay Udine Fûr! Aps, storica associazione friulana che da 35 anni opera per i diritti e la tutela delle persone Lgbtqia+, e che grazie al finanziamento dell'Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali – ha potuto avviare questo presidio con il supporto di una rete di ben 14 partner tra pubblici e privati.

SUBITO OPERATIVO

A partire da lunedì, il centro inizierà a offrire gratuitamente una gamma articolata di servizi rivolti alle persone Lgbtqia+ che subiscono discriminazioni, violenze, marginalizzazione sociale e ostacoli nell'accesso ai propri diritti. Secondo i monitoraggi di Arcigay nazionale, nei primi sei mesi del 2025 sono stati registrati in Italia 178 episodi gravi di discriminazione, con un incremento del 16% rispetto all'anno precedente. Ma è il Fvg a destare la maggiore preoccupazione, con un aumento del 40% dei casi. A fronte di questi numeri, i dati ufficiali dell'Oscad – l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori – riportano solo 47 casi, segnalando una drammatica sottostima dovuta in gran parte alla mancata denuncia: solo il 10% delle vittime, infatti, si rivolge alle autorità. Particolarmente colpite risultano le persone trans e i giovani sotto i 25 anni, che rappresentano il 75% delle segnalazioni.

EMERGENZA SOCIALE

«L'apertura di questo centro risponde a un'emergenza sociale in netta crescita - ha dichiarato Sara Rosso, presidente di Arcigay Udine Fûr! -. Vogliamo garantire un supporto immediato e qualificato, capace di accogliere le persone con competenza e rispetto».

Un supporto che si concretizza grazie a un'équipe multidisciplinare formata da operatrici antidiscriminazioni, psicologhe, avvocate, educatrici, assistenti sociali, infermiere, medici, mediatrici interculturali e volontarie dell'associazione. Figure in grado di offrire percorsi personalizzati che vanno dalla consulenza legale contro le discriminazioni al supporto psicologico, dall'accompagnamento nei percorsi di affermazione di genere all'assistenza socio-legale per migranti, fino alla mediazione familiare e scolastica e al sostegno a famiglie omogenitoriali e transgenitoriali.

Regina Cortello, coordinatrice del servizio, ha sottolineato come «la forza del progetto stia proprio nella rete territoriale, frutto di una volontà condivisa di contrastare un fenomeno sempre più dilagante. È la comunità stessa che si mette al servizio della comunità, attraverso un approccio intersezionale capace di tenere conto delle molteplici vulnerabilità».

I SERVIZI

Tra i servizi più innovativi offerti dal centro, figura anche il "checkpoint", uno spazio sicuro e accessibile dedicato alla salute sessuale, gestito da professionisti appartenenti alla stessa comunità; sarà possibile accedere gratuitamente e senza prenotazione a materiali per la profilassi, test rapidi per Hiv, sifilide e gonorrea, counseling specializzato e orientamento ai servizi territoriali. «È un servizio fondamentale – ha aggiunto Sara Rosso – che permette di prendersi cura della salute in modo libero da giudizi, barriere e discriminazioni». A sostenere il centro una rete solida e articolata: associazioni come Alfi Lune, Famiglie Arcobaleno e Agedo; enti come il Comune di Udine e i Dipartimenti di Prevenzione, Malattie Infettive e SerD di Asufc; Centro Balducci, Il Mutamento, Cgil Udine, Ires Fvg, Vicini di Casa, Ospiti in Arrivo, MisMàs

Il centro è attivo con accesso libero lunedì, mercoledì e giovedì dalle 14 alle 19; martedì e venerdì dalle 9 alle 14. Tutti i servizi offerti sono gratuiti, garantiti nel rispetto della riservatezza e della normativa Gdrp. Per contatti: 335 1807644 o carra@arcigayudine.it.

D.Z.

IL TAGLIO DEL NASTRO Un momento dell'inaugurazione del nuovo presidio fortemente voluto da Arcigay Udine Fûr: sarà aperto, con accesso gratuito ai servizi, già a partire da lunedì

Il "pacco a sorpresa" approda in regione

LA CURIOSITÀ

TRIESTE Dopo aver conquistato diverse regioni italiane, il pop-up store di King Colis approda per la prima volta in Fvg, portando con sé un format originale che unisce shopping, sostenibilità e sorpresa. Dal 1° al 6 luglio, il Centro commerciale Le Torri d'Europa ospiterà questa tappa regionale dell'iniziativa, trasformandosi nella meta ideale per chi è alla ricerca di un'esperienza d'acquisto fuori dall'ordinario e attenta all'ambiente. King Colis è una startup francese che ha rivoluzionato il concetto di economia circolare applicata al commercio elettronico. Il suo modello si basa sul recupero di pacchi smarriti o non consegnati da parte dei corrieri – spesso destinati in passato alla distruzione – e sulla loro rivendita in modo trasparente e responsabile. Il contenuto dei pacchi è ignoto fino al momento dell'acquisto, trasformando ogni scelta in una piccola avventura. Ogni scatola può contenere oggetti di qualsiasi genere, dagli articoli tecnologici ai capi di abbigliamento di marca, dalle calzature agli accessori, dai cosmetici ai videogiochi. È proprio l'effetto sorpresa, unito alla convenienza e al valore etico del riutilizzo, a rendere il format coinvolgente e virale.

Il funzionamento è semplice: ogni cliente ha dieci minuti di tempo per scegliere i pacchi che desidera acquistare, senza però poterli aprire in anticipo. I prezzi sono calcolati in base al peso: 1,99 euro ogni 100 grammi per i pacchi standard e 2,79 euro per quelli premium. Per agevolare l'accesso, è possibile acquistare online un fast pass che consente di evitare la fila, prenotabile direttamente sul sito ufficiale.

L'iniziativa si inserisce in un contesto europeo sempre più attento alla riduzione dei rifiuti e al recupero di materiali e prodotti, offrendo una risposta concreta all'enorme quantità di pacchi che ogni anno non arriva a destinazione. Solo nel 2024, la startup ha già raccolto e rivenduto oltre duecento tonnellate di pacchi non recapitati. A Trieste, lo store temporaneo sarà aperto ogni giorno dalle 9.30 alle 19.30. L'ingresso è gratuito e aperto a tutti, anche se i minori dovranno essere accompagnati da un adulto.

Luigino Bottoni e Loris Bazzo nuovi responsabili per la Lega

POLITICA

UDINE Prosegue il rafforzamento dell'organizzazione della Lega in Fvg con l'attivazione di due nuovi dipartimenti tematici: Sanità ed Enti Locali. Lo annuncia il segretario della Lega Fvg, Marco Dreosto: «due ambiti fondamentali e strategici, affidati ad Anna Cisint, recentemente nominata vicesegretario regionale del partito, con l'obiettivo di offrire un supporto operativo concreto agli amministratori su tematiche cruciali. La scelta di Cisint rappresenta un elemento di qualità e competenza».

I dipartimenti stanno operando con una struttura territoriale ben definita. «Il tavolo Enti Locali si articola su base provinciale – spiega Cisint – per garantire un ascolto diretto e costante di chi affronta quotidianamente le criticità. Ne fanno parte i segretari provinciali della Lega e amministratori locali».

SANITÀ "Poteri" a Anna Cisint

Per il dipartimento Sanità l'approccio è «concreto, non ideologico». Il tavolo di lavoro coinvolge professionisti del settore e porterà, entro l'estate, alla redazione di un primo documento di sintesi. L'iniziativa, spiegano Dreosto e Cisint, «è perfettamente coerente con il documento che il Consiglio regionale si appresta a votare sotto forma di mozione di fiducia al presidente Fedriga. L'obiettivo – sottolineano – è quello di offrire un supporto concreto e costruttivo, capace di rafforzare la consapevolezza e la qualità delle decisioni politiche della Lega».

Anche per il dipartimento Enti Locali è definito il nucleo operativo, composto dai segretari provinciali della Lega e da diversi amministratori locali rappresentativi delle aree della regione. Il tavolo lavora su un ordine del giorno che parte dal sostegno ai sindaci, dal potenziamento del personale e dal rafforzamento del dialogo con la Regione e con le future province.

Nella conferenza stampa di ieri, la Lega ha presentato anche i nuovi responsabili territoriali degli Enti Locali: Mara Piccin per Pordenone, Roberto Sartori per Gorizia, Luigino Bottoni e Loris Bazzo per Udine, Giuseppe Ghersinich e Stefano Bernobich per Trieste.

Alla Torre Moscarda nascerà la "Foresta dei Giusti"

L'INIZIATIVA

PALUZZA La giovane nuotatrice siriana Yusra Mardini, che ha contribuito a salvare i suoi compagni in fuga dalla guerra civile su un gommone diretto all'isola di Lesbo, e il sindacalista-ambientalista brasiliano Chico Mendes, assassinato per la sua lotta in difesa dei raccoglitori di lattice e della foresta amazzonica, sono i primi due salvatori di vite umane onorati nella "Foresta dei Giusti", che sta sorgendo nella Valle del Bût, grazie alla scuola secondaria di primo grado di Paluzza. Le ragazze e i ragazzi delle Classi I A e I B, sostenuti dall'Associazione "Damatrà", dalla Fondazione milanese "Gariwo" e dal Comune, prima hanno "incontrato" Yusra e Chico, attraverso le loro storie narrate da albi, romanzi, audio e video, poi in gruppo e sperimentando diversi linguaggi espressivi si sono preparati a presentarli ai loro compagni e compaesani, utilizzando anche il mezzo radiofonico e televisivo. Infine, alla Torre Moscarda, hanno organizzato un evento per la dedica di una quercia e di un tiglio ai loro "Giusti", all'insegna del motto «Chi salva una vita, salva il mondo intero».

La "Foresta dei Giusti" della Val But è collocata nei pressi della Torre Moscarda e, negli anni a venire, permetterà di incontrare storie ed esempi di altre donne e uomini che in ogni angolo del mondo si sono sacrificati per salvare vite umane, dimostrando che, «in ogni tempo, anche nei periodi e nelle situazioni più buie e tragiche, c'è sempre stato qualcuno che ha scelto il Bene, qualcuno che non ha potuto e voluto rimanere indifferente o passivo di fronte alla sofferenza e all'ingiustizia e si è messo in azione».

«I Giusti e le Giuste dell'Umanità possono diventare per noi degli esempi di come si può vivere insieme in spirito di fraternità – hanno spiegato ai loro compagni, ai genitori e alle autorità, presenti all'inaugurazione, i ragazzi dell'Istituto comprensivo "Linussio-Matiz" –. Per tutto questo è importante ricordarli, e per ricordarli abbiamo scelto di dedicare ad ognuno di loro un albero, un essere vivente che ci offre tanti doni ma che anche richiede la nostra cura, come la Memoria, che va coltivata per non dimenticare il Bene. In tante parti d'Italia sono nati giardini dedicati ai Giusti, anche noi entriamo a far parte di questa Foresta dei Giusti».

LA TORRE MOSCARDA Prende consistenza il progetto sviluppato dai ragazzi della scuola media di Paluzza, con l'omaggio ai primi due salvatori di vite umane, Yusra Mardini e Chico Mendes

Il progetto di Paluzza è coordinato con l'iniziativa di sensibilizzazione civica e ambientale organizzata da "Damatrà" e Fondazione Gariwo, per la «promozione delle interconnessioni tra natura e cultura, sostenibilità ambientale e impatto sociale, tramite la creazione di un Giardino diffuso nel territorio regionale». La "Foresta dei Giusti" di Torre Moscarda, inoltre, si inserisce nel lungo percorso intrapreso dalla Scuola secondaria di primo grado di Paluzza, grazie all'adesione alla Rete delle "Scuole per la Pace", che gravita intorno alla Marcia per la Pace "Perugia-Assisi".

d.z.

Lignano, è in arrivo la "zona rossa"

▶Dal 1° luglio al 3 agosto nell'area sarà consentito estendere il decreto di allontanamento anche oltre il termine di 48 ore

▶Nei mesi di luglio e agosto è previsto inoltre il rafforzamento dei controlli anche con l'impiego coordinato di operatori privati

SICUREZZA

UDINE Dal 1° luglio al 3 agosto 2025, Lignano Sabbiadoro avrà una sua "zona rossa" per il contrasto a degrado, microcriminalità e disturbo della quiete pubblica. Lo ha deciso il Prefetto di Udine, Domenico Lione, che ha annunciato l'imminente emanazione di un'ordinanza speciale, ai sensi dell'articolo 2 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica sicurezza. L'obiettivo è quello di dotare le Forze dell'ordine di uno strumento operativo aggiuntivo, utile a rafforzare i controlli in alcune aree sensibili della città proprio nei mesi centrali della stagione turistica.

IL PERIMETRO

L'ordinanza consentirà, in presenza di specifiche condizioni, di estendere la durata della misura di allontanamento prevista dal cosiddetto "decreto Minniti", superando il limite standard delle 48 ore. Un provvedimento che si applicherà a un perimetro ben definito: tutte le superfici e le viabilità comprese tra via Latisana, via Carso, il Lungomare Trieste e il Lungomare Lignano (in corrispondenza della pista ciclabile), via Sabbiadoro, e tutto il tratto di arenile antistante.

La decisione è stata assunta durante la seduta del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di giovedì, convocata proprio per affrontare in maniera coordinata e preventiva le criticità che possono emergere nel corso dell'estate a Lignano Sabbiadoro, una delle principali mete balneari del Nordest. All'incontro, presieduto dal prefetto Lione, hanno partecipato il Vicequestore vicario di Udine, Leonardo Boido, il Comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Giorgio Broccone, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Corrado Loero, e il sindaco di Lignano, Laura Giorgi.

SICUREZZA SUSSIDIARIA

Nel corso della riunione è stato confermato anche il potenziamento della presenza delle Forze di Polizia, che scatterà ufficialmente il primo luglio e si protrarrà per i mesi di luglio e agosto. Il rafforzamento è frutto di una pianificazione a livello ministeriale e si aggiunge a quanto già predisposto, su base locale, dall'Arma dei Carabinieri, in attuazione delle misure concordate durante le precedenti riunioni del Comitato.

Parallelamente, è stata ribadita la necessità di consolidare il sistema di sicurezza sussidiaria nei luoghi più frequentati del centro e della fascia costiera. La strategia prevede l'impiego coordinato di operatori della sicurezza privata, in costante contatto con le forze dell'ordine, per assicurare un presidio costante, tempestivo e capillare su tutto il territorio cittadino. L'intero dispositivo si inserisce in un piano più ampio di prevenzione e controllo, che mira non solo a tutelare l'ordine pubblico e il decoro urbano, ma anche a garantire una fruizione serena e sicura della località da parte dei turisti e dei residenti.

David Zanirato

LIGNANO SABBIADORO Controlli all'uscita dalla stazione balneare

Auto contro due moto Incendio a Latisana

INCIDENTI E INCENDI

UDINE È di due feriti il bilancio dell'incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di venerdì scorso lungo la Statale 13 "Pontebbana", all'altezza dello svincolo per il comune di Dogna. L'allarme è scattato intorno alle 16.17. Ancora da chiarire con precisione la dinamica del sinistro, che ha visto coinvolti una Fiat Panda e due motociclette con targa austriaca. Ad avere la peggio è stato uno dei due motociclisti, che ha riportato fratture agli arti inferiori. Per lui si è reso necessario l'intervento dell'elisoccorso, che lo ha trasportato in codice giallo all'Ospedale di Udine. La seconda motociclista, rimasta comunque ferita, è stata stabilizzata sul posto dal personale sanitario e trasferita in ambulanza al Pronto soccorso dell'Ospedale di Tolmezzo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Tarvisio, che hanno operato in sinergia con l'équipe medica e si sono occupati della messa in sicurezza dei veicoli e della sede stradale. I rilievi per accertare le cause dell'incidente sono stati affidati ai Carabinieri, intervenuti con una pattuglia per i consueti accertamenti di competenza.

INCENDIO

Un principio d'incendio è stato domato invece in una villetta di Latisana, attorno alle 14 e 50 di ieri. L'unico occupante dell'abitazione, uscito autonomamente in tempo, aveva inalato i fumi alzati dal rogo ed è stato affidato per i controlli al personale sanitario all'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con una squadra di Latisana, due autobotti provenienti da Lignano e Udine, un'autoscala della sede centrale e, in supporto, anche una squadra da Portogruaro, in provincia di Venezia. Le fiamme avrebbero avuto origine da un cestino della spazzatura, che aveva generato tra l'altro una gran quantità di fumo: le squadre hanno quindi spento il fuoco, messo in sicurezza l'abitazione e areato i locali. L'occupante è stato ricoverato in ospedale.

D.Z.

UNO DEI DUE CENTAURI HA SUBITO FRATTURE A ENTRAMBI GLI ARTI INFERIORI ED È STATO ELITRASPORTATO ALL'OSPEDALE DI UDINE

Sport Udinese

IL DEBUTTO

Coppa il 18 agosto al "Bluenergy" con la Carrarese

Definiti i primi due turni di Coppa Italia. Il primo impegno ufficiale dei bianconeri sarà Udinese-Carrarese del 18 agosto (20.45, al "Bluenergy Stadium"), valida per i trentaduesimi della competizione. In caso di parità nei 90' si tireranno i rigori. Chi passerà affronterà nei sedicesimi la vincente di Cremonese-Palermo.

sport@gazzettino.it

Sabato 28 Giugno 2025
www.gazzettino.it

L'ENIGMA PAFUNDI TALENTO BLOCCATO

Per il giovane fantasista si è fatto avanti il Palermo: l'affare (prestito) sembra vicino

Da giovedì Runjaic lavorerà sul doppio modulo difensivo: a tre e a quattro

NEL LIMBO Il giovane Simone Pafundi con la maglia degli azzurrini

LA SITUAZIONE

La stagione della nuova Udinese scatterà giovedì 3 luglio, quando al Centro Bruseschi inizieranno i primi test fisici (oltre a quelli sanitari), che serviranno per poi calibrare la preparazione dei bianconeri anche a livello individuale. La squadra dovrà essere in grado d'indossare due "vestiti tattici": il 3-5-2, che per un lungo periodo è stato il suo marchio di fabbrica, oppure la difesa a quattro. Un po' come è successo nel girone di ritorno del torneo scorso, anche se poi nel finale mister Kosta Runjaic ha insistito con il vecchio medulo. Con risultati comunque modesti, ma non imputabili all'aspetto tattico, quanto all'assenza di elementi importanti (Thauvin su tutti) e a una forma di appagamento che ha condizionato la squadra da metà marzo sino a fine corsa.

SOLET

La presenza dl transalpino, che al 90% dovrebbe essere confermato (anche se nei giorni immediatamente precedenti allo stop del mercato qualche club potrebbe farsi vivo per cercare di avvalersi di uno dei migliori difensori della serie A), garantisce l'utilizzo di entrambe le difese, a tre e a quattro. Runjaic nel precampionato, in particolare durante il ritiro a Lienz dal 21 luglio al 2 agosto, quando l'Udinese dovrebbe sostenere 5 incontri contro avversari quasi tutti di pari grado, proverà entrambi i moduli. I due schemi in comune possono prevedere il regista avanzato, probabilmente Thauvin se non addirittura Atta. Riscattato (vedi l'articolo qui sotto, ndr), si è ora vincolato all'Udinese sino al 2030. Il francese nel torneo finito a maggio ha pienamente convinto. Il suo ricco repertorio e la spiccata personalità fanno di lui un prospetto che dovrebbe migliorare ulteriormente. Appare destinato a ricevere tra un anno il testimone proprio da Thauvin, che potrebbe chiudere la sua avventura friulana. Nel frattempo è indubbio che entrambi nella stagione 2025-26 possano coabitare nell'undici di Runjaic senza pestarsi i piedi. E con loro la qualità tecnica della squadra è destinata a salire non poco.

FANTASIA

Un capitolo a parte spetta al giovane talento. Simone Pafundi, 19 anni, rimane o va via? La seconda ipotesi ci sembra la più percorribile. Il monfalconese, dopo aver raccolto solo le briciole negli ultimi tre anni, ha la necessità di giocare. Solamente così può migliorare ed evidenziare il suo ricco repertorio. Nonostante le (inutili) parole di circostanza di Runjaic che ha sempre lodato il ragazzo, in particolare quando a gennaio scorso ha annunciato che Pafundi sarebbe tornato e poi rimasto all'Udinese per contribuire alle fortune della squadra, i fatti dicono che il fantasista ha raccolto solo 110', diluiti in 9 apparizioni. Poco, quasi niente. Nel finale di campionato, con l'Udinese che era allo sbando (otto sconfitte in dieci gare), ci si chiede perché Pafundi non sia stato utilizzato, almeno una volta, nell'undici di partenza. Forse il tecnico tedesco non lo riteneva ancora pronto? Temeva di "bruciarlo" in un momento di confusione, generato dai risultati negativi, con la squadra che non lo avrebbe aiutato? Sono interrogativi che si pongono in molti. In primis il diretto interessato, che conseguentemente ha perso anche il posto nella Nazionale Under 21.

PRESTITO

Ma ora siamo al dunque, Pafundi non può continuare a scaldare la panchina vita natural durante. O Runjaic gli darà garanzie di avere spazio, oppure – e questa è l'ipotesi più probabile – verrà "parcheggiato" in un club che gli consente di disputare un certo numero di gare, sperando di ricevere quella spinta poderosa per fare il salto di qualità. Per avere Pafundi si era mosso subito l'Avellino, ma negli ultimi giorni il club irpino neopromosso in B è stato sorpassato dal Palermo di Pippo Inzaghi. La trattativa è ben avviata. Pafundi dovrebbe approdare al club siciliano già nelle prossime ore (prima dunque dell'inizio della preparazione dell'Udinese), con la formula di prestito, riscatto e controriscatto.

Guido Gomirato

L'amarcord

Domizzi, un difensore che sapeva segnare

Il 28 giugno del 1980 a Roma nasce Maurizio Domizzi, che diventerà un apprezzato difensore dell'Udinese dal 2007 al 2016. In quel periodo collezionerà 171 presenze e 6 gol in serie A, nonché 8 incontri di Coppa Italia con 4 reti realizzate. Cresciuto nelle giovanili del Casalotti Roma, e poi passato alla Lazio, il centrale ha militato in prestito nel Livorno dal 1998 al 2000. Rientrato nel club capitolino è stato ceduto al Milan, senza però mai giocare, per poi cambiare ancora maglia, indossando quella del Modena e, dal 2002 al 2004, quella della Samp (prestato ai liguri dal Modena), continuando però a essere impiegato saltuariamente. Dopo un'altra stagione in Emilia ha vestito la casacca del Brescia, per poi passare all'Ascoli nel 2004-05, disputando nella Marche 34 gare e segnando 5. Ha iniziato quindi una triennale avventura nel Napoli, prima di approdare in comproprietà all'Udinese, che un anno dopo lo ha riscattato nell'ambito dell'operazione Quagliarella. Nel 2016 la società bianconera non gli ha rinnovato il contratto. Il difensore si è così accasato al Venezia. Poi ha iniziato la carriera di allenatore, partendo dal Pordenone (che riuscì a salvare in serie B, dopo essere arrivato in corsa al posto di Attilio Tesser, altro ex bianconero), con tappe successive sulle panchine di Fermana, Castelvetro e Terre di Castelli.

G.G.

VETERANO Altra stagione all'Udinese per Daniele Padelli

GLI AFFARI

Il "senatore" Padelli rinnova Riscattato Atta, Lucca attende

Si è concretizzata quella che era una notizia da tempo nell'aria, a cui mancavano solo i crismi dell'ufficialità. È arrivata nella mattinata di ieri, tre giorni dopo l'apertura della "finestra" in cui diventa possibile esercitare il diritto di riscatto, l'ufficialità che legherà Arthur Atta all'Udinese per i prossimi 4 anni, con scadenza del contratto nel 2029. Il francese era apparso subito uno di quei giocatori che sanno "dare del tu" al pallone, capaci quindi di ritagliarsi uno spazio da protagonista già dopo pochi allenamenti.

"L'Udinese - è il comunicato apparso sul sito del club - è lieta di comunicare di aver acquistato a titolo definitivo dal Metz il centrocampista Arthur Atta. Era arrivato in prestito la scorsa estate e ha subito dimostrato tutto il suo valore alla prima stagione in serie A. Ora proseguirà il suo percorso con la maglia dell'Udinese. Arthur si è legato al club con un contratto fino al 30 giugno 2029".

Forse mister Runjaic ci ha messo anche un po' troppo tempo a inserirlo nello scacchiere, probabilmente rallentandone la crescita quando ha messo da parte il 4-4-2: da esterno a destra, in quel centrocampo, l'ex Metz ha fatto grandi cose. Ora Atta è tutto bianconero per una cifra intorno agli 8 milioni di euro. Il classe 2003 continuerà la sua crescita in Friuli e diventerà un'altra sicura plusvalenza per le zebrette. Toccherà quindi a Runjaic ingegnarsi per farlo rendere al meglio. Le potenzialità sono enormi: qualche squadra importante il suo nome ce l'ha già sul taccuino, quindi non ci sono mai stati dubbi sul riscatto. Anche Atta non vede l'ora di tuffarsi nella nuova stagione, magari trovando presto il suo primo gol italiano. Ci era andato vicino contro l'Empoli, ma alla fine la rete era stata attribuita a Ekkelenkamp. Tante altre volte è stato sfortunato, o impreciso. Soprattutto a Torino, dove il fuorigioco semiautomatico di mezzo millimetro gli ha cancellato la gioia di un bel gol, proprio su assist dell'olandese. Sempre contro i granata, contro il Parma e contro il Milan avrebbe potuto fare qualcosina di più, in fase di conclusione, mentre a Verona era stato un super Montipò a deviare il suo tiro sulla traversa (e sarebbe stato "l'acuto" della vittoria). Un assist già fatto gli è stato cancellato dall'incredibile errore di Lucca sul campo del Genoa. Ha prolungato il contratto di un anno (30 giugno 2026) anche Daniele Padelli, il veterano dei pali bianconeri, sempre affidabile quando c'è un emergenza.

L'Udinese riparte da Atta, ma difficilmente lo farà con Isaak Touré, l'altro francese classe 2003 in prestito. Viste le tempistiche ristrette e il prestito secco del difensore centrale, quasi certamente non si apriranno nuovi discorsi con il club francese, almeno nel breve periodo. Intanto il gigante sta lavorando al Bruseschi per recuperare dal brutto infortunio subito a fine gennaio contro la Roma già nei primissimi minuti di gioco. Poi vaglierà il suo futuro con la dirigenza bianconera. Un'apertura non è da escludere, ma proprio l'infortunio renderà piuttosto complicato un suo "secondo mandato" in Friuli. I dirigenti dell'Udinese stanno guardando altrove anche per alcune alternative, qualora il Bologna continuasse la corte serrata per Kristensen e Solet, apprezzato dalla dirigenza rossoblù in caso di partenza di Lucumì e Beukema.

Intanto non si registrano passi in avanti (tutt'altro) nella trattativa che porterebbe Lorenzo Lucca a Napoli, della quale ha parlato pure l'ex bianconero Franco Causio a Radio Kiss Kiss. «La differenza tra Lucca e Nunez al momento è che Nunez può fare anche la seconda punta e Lucca no - le sue parole -. Nunez può giocare con Lukaku, mentre Lucca farebbe più fatica. Lucca è meno forte di Nunez con i piedi, però fa reparto da solo e con Conte migliorerebbe sicuramente».

S.G.

DS Andrea Gracis dell'Oww

OWW, PRESO DAWKINS GIRAMONDO DI TALENTO

▶L'americano, figlio d'arte, sarà l'ala piccola. Gracis: «È rapido e atletico»

▶Coach Vertemati: «Ha nel tiro la sua "arma" principale». Roster completato

BASKET A1

L'Old Wild West Udine è fatta. Si attendeva da parte del club bianconero l'ufficializzazione di JP Macura (trattativa finita male? In fondo non è importante) ed ecco che invece nella mattinata di ieri è arrivata quella di Aubrey Dawkins, figlio di Johnny, da non confondere con il mitico Darryl, ma entrambi - seppure in epoche diverse - hanno giocato nella Nba, sia a Philadelphia che a Detroit.

ATTACCANTE

Trent'anni compiuti a maggio, 198 centimetri per 93 chilogrammi, il nuovo acquisto dell'Oww ne completa di fatto il roster per la prossima stagione da matricola in serie A1. Questo il commento del direttore sportivo Andrea Gracis: «Arriva a Udine un ultimo innesto, che aumenta la pericolosità offensiva del nostro roster. Ottimo tiratore, rapido e atletico, Aubrey, con il suo dinamismo e la sua esperienza, è il tassello che cercavamo per completare la squadra». Qualche parola sul giocatore la spende anche l'head coach Adriano Vertemati. «Aubrey è un'ala atletica che fa del tiro la sua arma principale - lo presenta -. Molto bravo in transizione, ha ottime qualità anche in uscita dai blocchi. Ha esperienza di prime Leghe e Coppe europee, è il profilo che cercavamo per completare il reparto degli esterni».

CURRICULUM

Nativo di Durham, nel North Carolina, Aubrey Dawkins è uscito nel 2019 dalla University of Central Florida. Da "undrafted" è quindi approdato negli Erie BayHawks, formazione affiliata ai New Orleans Pelicans. Un anno dopo ecco l'arrivo in Europa, dove ha giocato prima nel Bg Gottingen, in Germania, quindi in Turchia, dove ha vestito la maglia del Turk Telekom Ankara e poi G League Ignite negli Stati Uniti, prima del ritorno in Turchia, stavolta al Frutti Extra Bursaspor, seguito dall'esperienza al Derby Podgorica, squadra con la quale ha vinto la Coppa del Montenegro nel 2024 e raggiunto il secondo posto in campionato. Nello stesso anno ha giocato pure in Portorico, agli Osos de Manatí. L'ultima stagione l'ha iniziata in Russia, al Pari Nizhny Novgorod, e conclusa in Germania con i Wurzburg Baskets. Lì, in 21 presenze, ha fatto registrare una media di 6.1 punti e 2.4 rimbalzi a partita, con il 53.3% da due e il 42.1% dalla lunga distanza in 16 minuti d'impiego medio sul parquet.

ROSA

Con i rinnovi-conferme di Anthony Hickey, Mirza Alibegovic, Matteo Da Ros, Iris Ikangi e gli arrivi di Andrea Calzavara, Skylar Spencer, Shakur Juiston, Dj Brewton, Eimantas Bendzius e Aubrey Dawkins, quella friulana è la prima squadra di A1 che ha completato il roster per la prossima stagione.

ALTRI

Ma cosa sta combinando la concorrenza? Si parte dalla Bertram Derthona Basket, che ha firmato il pivot polacco Dominik Olejniczak, 29 anni a breve, 213 centimetri per 118 chilogrammi, nelle ultime quattro stagioni in Francia, equamente spartite fra Gravelines-Dunkerque e Saint-Quentin Basket-Ball, con cui ha disputato l'anno scorso Pro A, Champions League e Coppa di Francia, producendo una media di 10.4 punti e 7.3 rimbalzi in 22.2 minuti d'impiego sul parquet, tirando con il 61% da due punti e il 78.3% dalla lunetta. Nel frattempo la Germani Brescia ci sta provando con Max Menetti, che sostituirebbe Peppe Poeta nel ruolo di capo allenatore della formazione finalista ai playoff scudetto 2025. Nel mirino del club lombardo ci sarebbe pure Jd Notae, la combo guard americana che appare in procinto di lasciare i Trapani Shark. Dopo avere fallito l'assalto a Zavier Simpson, dal quale attendeva ormai solo di ricevere il contratto firmato, l'Umana Reyer Venezia punta adesso ad assicurarsi RJ Cole, playmaker reduce da due stagioni con il Rytas (campionato lituano) e che nell'ultima di queste ha tenuto una media a partita di 11.8 punti, 1.5 rimbalzi e 3.4 assist.

Carlo Alberto Sindici

PRESO Una schiacciata dell'americano Aubrey Dawkins, neoacquisto dell'Old Wild West per l'A1

(Foto Fiba.com tratta da BasketInside)

Wushu kung fu

Consegnate le cinture a Casarsa

Cerimonia di consegna delle cinture per atlete e atleti della società casarsese di Wushu kung fu del maestro Marco Petrelli, campione del mondo di questa arte marziale, che insegna anche tecniche di autodifesa. La palestra delle elementari di San Giovanni ha ospitato l'ultimo allenamento della stagione e l'assessore Samuele Mastracco ha portato il saluto del sindaco Claudio Colussi. «La cintura che ricevet - ha dichiarato - non è solo un pezzo di stoffa. È invece il simbolo visibile di un cammino invisibile, quello della crescita personale. Rappresenta le ore di allenamento, le difficoltà superate, i progressi tecnici e, soprattutto, il miglioramento del carattere. Non pensate però di essere arrivati: ogni cintura è un nuovo inizio, non una fine. Continuate a lottare, non solo sul tatami, ma anche nella vita».

Rizzi e Diaz a Udine Premiato Robuschi

RUGBY B

Il Rugby Udine guarda con convinzione verso il futuro. Nel club bianconero la dirigenza è al lavoro per essere pronti quando (ossia il 19 ottobre) comincerà il nuovo campionato di serie B. Sarà il secondo consecutivo in categoria dopo che in quello precedente il team di Udine, da neopromosso, ha ottenuto una sostanzialmente tranquilla salvezza. C'è stato solo un periodo critico, caratterizzato da cinque sconfitte, comunque ben superato.

Di tutto rispetto risulta l'ingaggio di Antonio Rizzi, friulano, classe 1998, mediano di apertura, destinato a offrire sicure garanzie alla squadra forte delle esperienze acquisite. Torna nella società dove aveva cominciato a giocare e rugby, dopo essere stato in forza a Zebre Parma e Benetton Treviso. Con la Nazionale ha fatto parte del gruppo azzurro nel prestigioso Torneo delle Sei Nazioni, nonché in un paio di Mondiali. Rizzi costituisce dunque il primo importante tassello, ma sicuramente non l'unico. Il presidente Andrea Cainero e il suo staff di collaboratori sono riusciti infatti ad accaparrarsi anche le prestazioni del 23enne Joaquin Diaz Escude, utile "tuttofare" di nazionalità argentina, ma considerato federalmente italiano, reduce da tre stagioni nell'Ivrea.

Adesso la dirigenza sta cercando d'individuare una seconda linea e un pilone, due "vuoti" che vanno assolutamente coperti. In aggiunta dovrebbe maturare il recupero di alcuni titolari dello scorso campionato, rimasti a lungo fuori causa per dei seri infortuni. Inoltre si ragiona sul calibrato innesto di alcune delle promesse del settore giovanile. Ricky Robuschi, confermato allenatore con Maurizio Teghini al suo fianco, ritiene indispensabile avere una rosa di non meno di una trentina di elementi.

A proposito del tecnico, va segnalato un significativo riconoscimento che gli è appena stato assegnato. Si tratta del premio "Ambassador of Freedom per lo sport", attribuito dalla Sezione "Roma Capitale" dell'Unione nazionale dei veterani dello sport. Il premio gli verrà consegnato a luglio, nel Salone d'onore del Palazzo del Coni romano, in occasione della quarta edizione del "Mandela day-Invictus 2025". Il leader sudafricano era un grande appassionato di rugby, come ha ben raccontato anche un film famoso: "Invictus", appunto. Forte dell'attribuzione di stima, Robuschi comincerà a metà di luglio la preparazione precampionato dei suoi atleti, sul campo udinese di via 25 Aprile. Magari avendo a disposizione qualche ulteriore sorpresa, che Cainero e compagni saranno riusciti a regalargli.

Paolo Cautero

Arcieri azzurrini, raduno in Carnia Il Curtis Vadi sul trono a Cormons

TIRO CON L'ARCO

La Nazionale giovanile di tiro con l'arco della specialità compound ha vissuto un raduno a Tolmezzo per continuare la preparazione in vista delle prossime sfide internazionali. Dopo l'ottimo esordio nella prima tappa di Youth Cup, gli azzurrini saranno impegnati nel secondo appuntamento, dal 27 luglio al 3 agosto, nell'ultimo test prima del Mondiale giovanile di agosto.

Nel campo messo a disposizione dall'Arco Club Tolmezzo, fondato da Livio Angeli alla fine degli anni '80, c'erano 15 "compoundisti" agli ordini del direttore tecnico della specialità Tiziano Xotti, del tecnico Francesco Gogioso, degli assistenti Alex Boggiatto e Anastasio Anastasia e della psicologa Deborah Mauro. Tra i convocati anche una rappresentante della società di casa, l'Allieva Maya Fuccaro, e lo Junior Omar Cecco, degli Arcieri del Tagliamento di San Vito. Con loro al lavoro diversi Junior: Gabriel Moriconi, Dario Giovannetti, Francesco Orlando, Francesco Sterza, Rita Menini e Tommaso Seno, nonché Christian Pomarico, Filippo Caporello, Sebastiano Mammana, Simone Nalli, Marianna Dicataldo, Ginevra Seneca e Emma Girardi, tutti Allievi.

In precedenza a Cormons si erano svolti i Campionati regionali, organizzata dalla Compagnia arcieri locale. La sfida è andata in scena nelle migliori condizioni, in una bella giornata di sole, calda e ventilata, che ha visto sulla linea di tiro più di un centinaio di "Robin Hood". Durante la mattinata si è disputata la fase di qualifica, con al termine le premiazioni per l'assegnazione dei titoli di classe. Nel pomeriggio spazio alle competizioni individuali e a squadre, con in palio le medaglie degli Assoluti.

Nell'arco olimpico, successo al maschile per Massimo Kodermaz (Compagnia Arcieri Cormons), davanti a Enrico Giuliani (Trieste Archery Team) e al compagno di colori Giuseppe Verzini, mentre tra le donne si impone Lucia Nardin (Arcieri Theodoro dal Borlus), precedendo Silvia Burigotto (Arcieri Maniago) e la compagna Linda Bortoli. Nell'arco compound primo posto per Paolo Pockaj (Zarja), secondo per Simone Baradel (Arcieri del Tagliamento) e terzo per Nico Fusaz (Maniago). Nella prova femminile oro a Sara Ret (Cormons), argento per Martina Serafini (Arco Club Tolmezzo), bronzo a Francesca Quartetti (Arcieri Isonzo). Infine l'arco nudo, con titolo a Maurizio Bragagnini (Arcieri Udine), davanti a Lorenzo Artuso (Lupi della Pedemontana) e all'altro alfiere della società udinese Roberto Morgante, mentre nella competizione femminile Isabella Salmoirago (Arcieri della Fenice) precede Elena Braida (Arcieri Udine) e la compagna di squadra Fiorella Salatin.

Settore giovanile: l'arco nudo Allievi premia Michael Herbreteau (Lupi della Pedemontana) su Juan José Vedovato (Arcieri della Fenice) e quello dei Ragazzi vede vincitore Cristiano Tomat (Arcieri della Fenice) su Emanuele Giordano (Lupi della Pedemontana). Nell'arco olimpico Allievi oro a Massimo Mischis (Cormons), argento per Riccardo Roman e bronzo a Tommaso Gasparotto (entrambi del Curtis Vadi di Cordovado). Fra le Allieve exploit di Loreley Centore (Isonzo), davanti a Elena Spitz (Lupi della Pedemontana) e Giulia Bisiani (Isonzo). E i Ragazzi? Primo Elia Ragone (Arcieri Udine), secondo Matteo Poiana (Cormons) e terzo Giacomo Tassan Got (Maniago). Fra le Ragazze successo di Noemi Jimenez Mendoza (Cormons) su Emma Muratore (Trieste Archery Team) e Beatrice di Furia (Arcieri Maniago).

Infine la classifica dell'arco compound maschile a squadre vede vincitori il team del Curtis Vadi di Cordovado, con Facchin, Gobbesso e Miniutti, davanti agli Arcieri del Tagliamento (Baradel, Cecco, Dozzi).

Bruno Tavosanis

ARCIERI I partecipanti al raduno giovanile di Tolmezzo

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Prende forma il campionato Under 18

In seguito alla riunione tenutasi nella sede del Comitato regionale della Lnd, alla presenza delle società interessate, è reso noto che il campionato Under regionale 18 è da considerarsi ufficialmente organizzato. Nel primo comunicato ufficiale della stagione sportiva 2025-26 verrà pubblicato l'organico delle società aventi diritto.

FAMIGLIE Michael (a sinistra) e David De Rovere con Roberto Vicenzotto, vicepresidente del Vallenoncello; qui sopra Michele e Riccardo Giordano al campo del Torre

RIVOLUZIONI COMPLETATE IN CASA DI CORVA E TORRE

▶Sono ben 16 le facce nuove alla corte dei biancazzurri appena affidati a Rossi

▶Tra i viola Riccardo Giordano giocherà per papà Michele. Squadra ringiovanita

CALCIO MERCATO

Calcio mercato, altra "ondata" di movimenti con il crisma dell'ufficialità. In Promozione continua a muoversi il Corva. Ancora piccoli passi, invece, per il pari ruolo Maniago Vajont. In Prima il Torre tira le somme, mentre il Vallenoncello saluta i "fratelli pilastro" David e Michael De Rovere, che appendono le scarpe al chiodo dopo oltre due lustri di permanenza in gialloblù, e comincia a sistemare il puzzle dopo il subitaneo rientro in categoria. Per una coppia di fratelli che va, un'altra si forma ex novo, con Luca Benedetto che raggiunge Alberto.

PROMOZIONE

Si muove ancora il Corva del presidente Norman Giacomin. L'ultimo arrivato è l'esperto difensore Mattia Pramparo, dal Torre, con trascorsi all'Unione Fincantieri Monfalcone e al Brian Lignano. Sul fronte dei fuoriquota, poi, i biancazzurri possono contare sul difensore Marco Crestan (dal FiumeBannia). A centrocampo sono arrivati Angelo Corelli e Riccardo De Martin (Sanvitese); in attacco Kevin Iseppi (dal Chions), Nicola Scapolan e Matteo Soggiu (dal FiumeBannia) e fra i pali Martino Loperfido (dal Nuovo Pordenone 2024). La pattuglia si unisce ai già ufficializzati Ermal Haxhiraj (attaccante, dall'Union Pasiano), Alessio Mustafa (difensore, dalla Sacilese), Mattia Restiotto (terzino, dal Chions), Daniele Gasperini Novelli (centrocampista, dalla Julia Sagittaria) e Riccardo Bagnarol (Sanvitese). C'è poi il trio composto da Mirko Fantin (attaccante), Antonio Parafina (centrocampista) e Gabriele Airoldi (difensore) che ha seguito mister Fabio Rossi, lasciando l'Unione Smt. In tutto 16 facce nuove, una sorta di "rivoluzione". Al Maniago Vajont invece il neo ds Giovanni Mussoletto - già timoniere dello storico salto in Eccellenza - alla corte di mister Matteo Barbazza, ha portato anche la coppia di centrocampo formata da Emanuele Vieru e Yassin Kardady. Il primo militava nel FiumeBannia, il secondo nel Rivolto.

A VALLENONCELLO SI RITIRANO I FRATELLI DE ROVERE MA SI FORMA L'ACCOPPIATA FAMILIARE DEI BENEDETTO

I MAGNIFICI 20

Anche a Torre si è quasi completata la rivoluzione dei ranghi. Squadra notevolmente ringiovanita per il "guru" Michele Giordano, inamovibile sulla panca viola da 16 stagioni. Passa in pianta stabile con la formazione maggiore il figlio Riccardo (centrocampista). Così, oltre a Giordano junior, i confermati sono Gabriel Battistella, Lorenzo Ros e Federico Zorat in difesa; Nikol Prekaj, Davide Pivetta e Alessio Brun a centrocampo; in attacco il recuperato Davide Spader, Davide Zaramella, Robert Simonaj e Mattia De Benedet. Tanti i rinforzi. A difesa dei pali sono giunti Omar Pezzutti dal Rorai Porcia e Marco Del Ben dal settore giovanile viola. Nel reparto arretrato i nuovi volti sono quelli di Davide Sist dal Prata Calcio, Christian Zanese dall'Azzanese e Alessio Travanut dal Corva. In mezzo al campo presi Francesco Dema dal Calcio Bannia e Rista dal Veneto. Infine, in attacco tocca a Christian Giuseppe Barbui (dal Rorai Porcia) e Matteo Zanette (dal Barbeano).

ONDA GIALLOBLÙ

Maquillage, seppur parziale, anche in casa del Vallenoncello, che prosegue la corsa con Luca "Bobo" Sonego come direttore d'orchestra da bordo campo e Stefano Mazzon in cabina di regia nel mercato. Rientra il portiere Marco Dalla Bona, dopo un anno d'inattività. Segue le orme di papà Mauro, già estremo in riva al Noncello. In difesa ecco Andrea Zanzot (dal Vigonovo, con trascorsi a Corva e nelle giovanili del Chions) e Andrea Rumiel (classe 205, dal Nuovo Pordenone 2024 U21). Per la mediana ci sono Simone Sist dal Prata e Simone Vidoni dal Corva. Davanti Luca Benedetto saluta il Torre, per ritrovarlo da avversario al fianco del fratello Alberto. Preso infine Gianluca Rossi, classe 2006, dal Nuovo Pordenone U21.

Cristina Turchet

Il ritorno di Tosoni «In Sicilia ho tirato fuori il carattere»

▶«Giù al Sud i tifosi ti danno tutto, a Chions mi rimetterò in gioco»

CALCIO ECCELLENZA

«Il detto secondo cui "Se vai giù al Sud ti fai il pelo sul petto", è proprio vero». Lo afferma Carlo Tosoni, rientrato da Paternò per tornare a giocare al Chions, da dove era partito solo un anno fa.

Con quale ambizione?

«Torno con l'animo di rimettermi in gioco», afferma il giovane portiere.

Ma che parentesi è stata?

«Una bellissima esperienza - sorride -. Mi sono trovato benissimo dentro e fuori dal campo, sempre con tanti tifosi intorno. Non ho giocato sempre, una quindicina di partite in tutto, anche per rispettare la regola dei fuoriquota. Alla fine il mercato di serie D era quello che era e ho deciso di rimettermi in gioco a Chions. È il posto giusto, il club più organizzato in zona e con un progetto più chiaro di altri».

Come ha vissuto a Paternò?

«Si vive molto bene, lì ti fanno sentire un giocatore di calcio anche se sei soltanto in serie D. Ti fanno capire che devi sempre dare tutto, in campo come fuori, soprattutto dimostrandoti persona disponibile. Se riesci a entrare nei loro cuori, anche loro ti danno tutto».

E paragonando la Quarta serie nel Triveneto e in Sicilia?

«Il campionato Interregionale qui al Nord è più tecnico e al Sud è più fisico. Al Nord trovi anche in squadre "minori" giocatori di qualità, mentre là si trovano solo nelle big, i club che puntano a salire di categoria. La differenza sta molto nel tifo al seguito: c'è sempre tanta gente. In casa facevamo come minimo 900 persone ed eravamo fra quelli con meno pubblico. A Siracusa ce n'erano 8 mila, come a Reggio Calabria. Si gioca in stadi fenomenali, di piazze incredibili. Noi venivamo scortati dalla Polizia per la paura di scontri con le tifoserie avversarie».

Il momento più delicato?

«Il derby Paternò contro Acireale. La notte prima i nostri tifosi hanno dormito intorno allo stadio, per il timore che gli altri venissero a imbrattare o, peggio, danneggiare la struttura. Per una decina di volte i fan non potevano neanche andare in trasferta: questioni reciproche».

Tornerebbe?

«Al Sud tornerei di corsa. Ho visto cose che qui non ci si immagina nemmeno, sia a livello calcistico che di vita. Mi porto a casa un'esperienza che mi è servita tantissimo. Anche nell'arrangiarti a vivere da solo, prepararmi da mangiare, lavare il bucato e pulire casa. Tutte cose che mi hanno aiutato tanto a crescere».

Cosa le resta?

«Ho tirato fuori tanto carattere e personalità. Alle prime difficoltà non avevo nessuno con cui confrontarmi. Potevo fare una chiacchierata al telefono con i miei familiari, ma non è la stessa cosa. Il primo mese è stato duro - conclude il giovane numero uno -, però in un anno ho tirato fuori il carattere».

Adesso un mese di pausa: il 28 luglio i gialloblù di mister Claudio Moro cominceranno la preparazione a Villotta di Chions in vista del campionato regionale d'Eccellenza 2025-26.

Roberto Vicenzotto

«LA NOTTE PRIMA DEL DERBY CON L'ACIREALE I FAN DEL PATERNÒ HANNO DORMITO INTORNO ALLO STADIO»

DI NUOVO GIALLOBLÙ
Un'uscita del portiere Carlo Tosoni, tornato a Chions

Xhaja sale sul ring in terra bulgara

▶Va a caccia del successo numero 21

KICKBOXING

Dopo aver ottenuto il ventesimo successo (in ventisette match ufficiali disputati: un'ottima media) nella sua carriera da kickboxer professionista, Francesko Xhaja insegue adesso il numero ventuno, a stretto giro di combattimento.

Il 12 luglio, a Varna, in Bulgaria, salirà sul ring per affrontare il francese Abderamane Coulibaly in una contesa valida per la categoria dei pesi supermassimi, inserita all'interno dell'evento internazionale "Senshi", giunto alla sua ventisettesima edizione. Xhaja, classe 1993, alto un metro e 94 centimetri per 108 chilogrammi di peso, è reduce dalla netta vittoria ottenuta contro il romeno Marius Munteanu, arrivata per ko già al primo round, nella sfida disputata a metà del mese di maggio.

Per l'occasione, l'atleta cresciuto a Sacile aveva gareggiato a Plovdiv, sempre in Bulgaria, sul quadrato allestito nell'area di un ex teatro romano. Questa volta la cornice sarà completamente differente: a Varna si lotterà all'aperto, con il ring montato addirittura su una spiaggia, per essere il più possibile "in mezzo" al tifo.

Due location ben distinte, dunque, ma sempre all'interno dello stesso evento, il "Senshi". In vista del match di luglio il muscoloso "combattente" si sta allenando con grande intensità in due palestre: a Utrecht, in Olanda, nella Sb Gym e in Marocco. È notevole il curriculum dell'avversario di turno, anche considerando l'anagrafe. Coulibaly, classe 1985, ha all'attivo poco più di 90 incontri da professionista, con 65 vittorie e 27 sconfitte. Sarà uno scontro tra autentici colossi del kick, con Xhaja che guarderà l'avversario (leggermente) dall'alto verso il basso, poiché il francese si "ferma" a 190 centimetri. «Siamo con te, vai e prenditi tutto» è il messaggio via social dello Switch Boxing Club, scuola di arti marziali di Silea, una delle palestre frequentate dal lottatore.

Alessio Tellan

COMBATTENTE Francesko Xhaja alza il trofeo del "Senshi"

CAGNONI, GRAN RITORNO E MANDIC NON MOLLA

▶"L'Imperatore" omaggiato dai tifosi alla festa della Bcc al Centro De Marchi

▶L'esterno di 190 centimetri è pronto a rivestire la maglia del club biancorosso

BASKET B

Si sono celebrati i successi della Bcc Pordenone, al Centro sportivo De Marchi di Villanova, dove sono confluiti i protagonisti della grande cavalcata in serie B Interregionale e i loro tifosi. In prima linea c'erano naturalmente i Fedelissimi.

FUTURO

La festa era di fine stagione, ma alla corte biancorossa si sta ovviamente già ragionando - e soprattutto lavorando - sulla prossima. Sui social ufficiali del sodalizio naoniano sono stati innanzitutto confermati l'allenatore Massimiliano Milli e "L'Imperatore" Aco Mandic, Mvp stagionale senza se e senza ma, anche se un momento di "follia" lo ha estromesso dai giochi proprio sul più bello. Trascinatore del Sistema da quando è arrivato a Pordenone nell'agosto del 2021, dapprima appellato come "Principe del Forum", si meritò la promozione a "Imperatore" grazie alla clamorosa performance nell'indimenticabile e drammatica gara-3 di finale playoff di C Silver contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Sempre determinante in passato, nemmeno il raggiungimento dei quaranta anni anagrafici lo ha fatto calare di rendimento. Al contrario, proprio l'ultima stagione di B Interregionale è stata quella in cui il veterano Aco ha espresso la sua migliore pallacanestro, con frequenti manifestazioni di vera e propria "onnipotenza".

BIANCOROSSI Il quarantenne Aco Mandic e compagni hanno vissuto una stagione felice (F. Nuove Tecniche)

NEL MIRINO

I movimenti in entrata non mancheranno. Stando a quanto riferisce Radio mercato è pronto a tornare a Pordenone l'esterno Marco Cagnoni, classe 1994, 190 centimetri, già visto sfoggiare in serie B Interregionale i colori biancorossi del Sistema Basket. Era successo nel corso della stagione 2023-24 e al termine di quel campionato la società lo avrebbe anche confermato volentieri, ma gli impegni lavorativi e familiari avevano costretto il giocatore ad andarsene altrove. Cresciuto nelle giovanili della Benetton, Cagnoni prima di arrivare a Pordenone si era fatto apprezzare all'Hesperia Treviso, al Basket Casier, al Roncade, alla Vigor Conegliano, alla Virtus Murano e all'Oderzo. Andatosene da Pordenone era stato ri-firmato dalla Vigor Conegliano, in serie C Unica, dove si è laureato miglior marcatore con 12 punti di media realizzati a partita e con season high di 24 nella gara in stagione regolare vinta in casa contro la Playbasket Carrè. Ovvero la squadra che avrebbe successivamente conquistato la promozione in B Interregionale superando l'Arredamenti Martinel Sacile Basket alle Final four di Conference Nord-Est disputate a Verdello. Cagnoni è un ragazzo che porta in campo energia e positività, uno che vuole sempre vincere. È generoso su entrambi i lati del rettangolo di gara, sia offensivo che difensivo, adattissimo al gioco della Bcc, che si appoggia sui lunghi in area. Trattandosi di un tiratore sempre affidabile, è in grado di punire dall'arco le difese rivali quando ripiegano sotto pressione, lasciando sguarniti gli spot sul perimetro. Se sarà confermato si tratterebbe del secondo nuovo acquisto di Pordenone, alle prese con l'allestimento di un roster potenzialmente capace di ripetere l'ultima straordinaria stagione.

AVVERSARI

Anche le altre formazioni regionali di B Interregionale sono naturalmente alle prese con l'allestimento del roster per il prossimo campionato. La Dinamica Gorizia ha appena annunciato l'ingaggio di Sebastiano Perin, classe 1996, guardia di 188 centimetri per 86 chilogrammi, uscito dal vivaio della Ghirada e transitato successivamente in Toscana, a San Miniato prima ed Empoli poi. Quindi la tappa a Teramo e il rientro in Veneto. Lì ha giocato per Rucker San Vendemiano e Calorflex Oderzo, dove nell'ultimo campionato ha prodotto una media di quasi 14 punti a partita in 36 presenze. La Falconstar Monfalcone ha infine ufficializzato Denis Porcari nel ruolo di primo assistente allenatore di coach Andrea Beretta. Classe 1974, bisiaco doc, Porcari nella passata stagione ha sfiorato la promozione in serie C Unica alla guida del Ronchi Basket Club.

Carlo Alberto Sindici

L'eclettico Umek rinforza la Tinet

VOLLEY A2

Altro volto nuovo per la Tinet Prata di Mario Di Pietro. Aumenta la presenza di atleti del Friuli Venezia Giulia nel team gialloblù con l'arrivo del triestino David Umek, schiacciatore triestino di 197 centimetri, classe 1998. Ritroverà un paio di ex compagni: capitan Nicolò Katalan, con il quale a inizio carriera ha condiviso la casacca dello Sloga, e Jernej "Jj" Terpin, già compagno di squadra in A2 a Bergamo. Nella stagione 2020-21 i due giuliani vinsero Coppa Italia e Supercoppa. Umek, dopo gli esordi agonistici vestendo i colori triestini di Coselli e Sloga, ha seguito un percorso di carriera interessante, che lo ha poi condotto a giocare 7 stagioni tra serie A2 e A3 con le maglie di Alessano, Modica, Bergamo, Parella Torino, San Donà e Ancona, mettendo assieme poco meno di 200 match e firmando quasi 2000 punti. Umek è un giocatore poliedrico, capace di giostrare con efficacia sia nel ruolo di schiacciatore-ricevitore che come opposto. Quindi diventerà una preziosissima "arma" ulteriore a disposizione nell'arsenale offensivo di coach Di Pietro e del suo staff.

«Gioco a pallavolo full time e questo mi permette di coltivare anche altre passioni - dichiara -. La prima è sicuramente quella di viaggiare. E la seconda è la musica: amo suonare la chitarra. Inoltre leggo i fumetti».

La Fvg Cup farà tappa sul Collio Acido Lattico domina la classifica

MOUNTAIN BIKE

La Collio Brda si correrà oggi a Cormons, come tappa del circuito di mountain bike legato alla Friuli Venezia Giulia Cup. Ieri la competizione è stata presentata, mentre le giornate di oggi e domani saranno riservate - rispettivamente - alla cicloturistica abbinata e alla gara vera e propria. Già questa mattina verrà proposta la cicloturistica gravel "La Glereons". A disposizione degli iscritti ci sono due percorsi, studiati per ogni livello di esperienza. L'anello di 70 chilometri sarà dedicato a chi pedalando vuole godersi soprattutto il paesaggio, mentre con il tracciato più impegnativo (100 chilometri) ci cimenteranno i più esperti.

Si correrà tra vigneti dorati, sentieri immersi nella natura e scorci mozzafiato fino alla laguna di Grado, attraversando il "cuore pulsante" dell'area isontina. Nel pomeriggio spazio ai giovani talenti con la Young CollioBrda Cup, che vedrà protagonisti i campioni di domani, su un percorso tecnico e avvincente.

Domani ci sarà la sfida regina: la Brda Cup sui "muri" del Collio. È stato messo a punto un percorso ad anello, studiato per mettere alla prova l'abilità e la resistenza, che vedrà i partecipanti sfidarsi su un susseguirsi di salite, discese tecniche e curve mozzafiato. Come sempre il pubblico accompagnerà gli atleti con un tifo travolgente, trasformando l'evento agonistico in uno spettacolo carico di adrenalina e passione. Durante l'intero weekend i partecipanti e accompagnatori potranno degustare i prodotti tipici della zona, scoprire le cantine dei celebri vini locali e immergersi in un'atmosfera festosa, tra spettacoli, musica e iniziative dedicate alle famiglie. Una manifestazione per tutti, insomma, dai professionisti agli amatori, dai nuclei familiari agli "esploratori" curiosi del territorio.

ACIDO LATTICO Da sinistra: Vito Petrucco, Riccardo Reginato e Mauro Zanier

Come annunciato, la corsa di domani sul Collio sarà legata al trofeo della Friuli Venezia Giulia Cup 2025. Dopo le sei prove disputate finora a Zoppola, Vajont, Stevenà di Caneva, Buja, Treppo Grande e Gorizia guidano la classifica generale diversi alfieri del Friuli Occidentale: Samuele Emmi (Bandiziol, Juniores, 54 punti, Valentina Zillio (Gorgazzo, idem, 62), Massimo Romans Vals (Acido Lattico Pordenone, M1, 85), Moreno Cozzarin (Delizia Bike Casarsa, M2, 75), Maurizio Micheluz (Acido Lattico Pordenone, M3 109), Mauro Zanier (Acido Lattico Pordenone, 104), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, M6, 80) e Vito Petrucco (Acido Lattico Pordenone, M7, 74). Va ricordato poi che l'Acido Lattico di Pordenone, il team presieduto da Lucio Lena, sta letteralmente dominando la classifica generale delle società con 75 punti. La seconda posizionata, ossia la Cube Crazy Victoria Bike, si trova ben distanziata a quota 32.

OGGI APPUNTAMENTO CON LA CICLOTURISTICA GLI ALFIERI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO IN GRANDE EVIDENZA FRA I MASTER

Nelle altre categorie stanno poi mettendosi in evidenza Alessandro Piccin (Lee Cougan Prealpi Bergamo, Open, 77), Giulia Benedet (Pavanello Ponzano, idem, 54), Lara Gasparotto (Tecno Bike Team K2 Bergamo, W1, 57), Justina Mitan (KiCoSys Friuli Tricesimo, W2, 71), Clelia Postir (Caprivesi, W3, 47), Alberto Brancati (Caprivesi, Èlite Master, 120), Gianni Sclip (Trieste, M5, 87) e Mauro Braidot (Caprivesi, M8, 117).

Il circuito regionale di mountain bile proseguirà il 10 luglio a Lignano Sabbiadoro, dove si disputerà una notturna, mentre il 27 a Polcenigo avrà luogo la Junior Troi Trek. In agosto (il 27) terrà banco la notturna di Bibione, mentre il 4 settembre tornerà a Udine la Castelbike, correndo sempre "al buio". Il circuito si concluderà a Palmanova (il 14) con la Bike Race.

Nazzareno Loreti

La Selezione regionale si fa applaudire in Puglia giocando per la top 5

VOLLEY

È in pieno svolgimento in Puglia il Trofeo delle Regioni di pallavolo. L'articolata competizione sta impegnando 42 Rappresentative femminili e maschili, naturalmente provenienti da tutta Italia, tra sorrisi, sfide e sogni che prendono forma. I sestetti si stanno misurando negli otto comuni ospitanti di Alberobello, Castellana Grotte, Fasano, Mola di Bari, Monopoli, Polignano a Mare, Putignano e Turi.

I paladini del Friuli Venezia Giulia stanno disputando un torneo di livello, sia in campo maschile che femminile. «Abbiamo vinto il primo girone eliminatorio battendo la Calabria e il quotato Lazio con due belle partite - fa il bilancio il tecnico della squadra rosa regionale, Valentino Reganaz -. Nel secondo gruppo abbiamo vinto 2-0 con il Trentino e perso con l'Emilia. Questo è l'unico risultato che finora mi rammarica: avevamo buone possibilità di fare meglio. Nulla da togliere però alle avversarie, che hanno offerto una gagliarda prestazione di squadra, mettendoci in difficoltà con il servizio e sbagliando poco nel resto dei fondamentali. Noi non abbiamo messo in campo l'ordine, la lucidità e l'aggressività che ci contraddistinguono».

Nel turno di ieri il Friuli Venezia Giulia ha avuto la meglio sulla Toscana (2-0), con una prestazione pressoché perfetta, ma poi ha dovuto cedere (2-0) alla squadra che ha impressionato di più tra quelle viste finora: la Lombardia. «Grazie alle vittorie conquistate, oggi giocheremo per il quinto posto con le padrone di casa della Puglia - spiega Reganaz -. La vincente proseguirà il cammino e si scontrerà con il Piemonte o l'Umbria».

Lo staff tecnico femminile di coach Reganaz è composto da Francesca Tami, Jessica Vascotto, Danila Turchet e Lara Peressin. Nel comparto maschile la squadra friulgiuliana è coordinata da Francesco Gagliardi, che ha come assistenti Andrea Carbone e Jessica Vascotto. La manifestazione di concluderà domani pomeriggio.

Na.Lo.

TEAM La Selezione regionale rosa guidata dal tecnico Valentino Reganaz

Cultura & Spettacoli

LIONS CLUB PORDENONE NAONIS

A Villa Baschiera-Tallon si è svolto il "passaggio del martello" tra il presidente uscente Louis Hazen e quello entrante Luca Licata

G | Sabato 28 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Il Nobel per la chimica 2009, Venki Ramakrishnan, al quale stasera a Lignano verrà consegnato uno dei premi Hemingway mette in evidenza il problema del prezzo della sopravvivenza

«Immortalità, un costo insostenibile»

CHIMICO Il Premio Nobel, Venki Ramakrishnan (Foto Gigi Cozzarin)

INCONTRI

Per motivi diversi tra loro, ma non v'è dubbio che saranno tre appuntamenti davvero da non perdere, quelli che il Premio Hemingway proporrà oggi a Lignano Sabbiadoro. Alle 11 e poi nel pomeriggio, alle 17, al Kursaal di Riviera, il pubblico potrà incontrare due donne straordinarie. Al mattino la scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett, Premio per la Letteratura. In dialogo con lo scrittore Gian Mario Villalta affronterà i temi della sua ultima raccolta "Una poco di buono" e del giallo "La donna che fugge", entrambi editi da Sellerio. Nel pomeriggio Cecilia Sala, premiata nella sezione Testimone del nostro tempo, converserà con il presidente della giuria, Alberto Garlini, partendo dalle pagine del suo ultimo saggio L'incendio, edito da Mondadori.

In serata tutti i vincitori si ritroveranno, alle 20.30, al Cinecity, per la cerimonia di premiazione, condotta da Monica Giandotti. Oltre ai già citati saranno sul palco il fotografo vicentino Cesare Gerolimetto, la scrittrice Felicia Kingsley, al secolo Serena Artioli, e Venki Ramakrishnan. Quest'ultimo, premio Nobel per la Chimica nel 2009, ieri sera ha affascinato una platea attenta e interessata al tema del suo incontro: "Perché moriamo. La nuova scienza dell'invecchiamento e la ricerca dell'immortalità". Argomento quest'ultimo che da sempre rappresenta una delle chimere dell'Umanità.

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE CHE SI TERRÀ AL CINECITY VERRÀ CONDOTTA DA MONICA GIANDOTTI

INVECCHIAMENTO

Lo scienziato e saggista ha chiarito subito però: «La comunità scientifica non si sta concentrando sull'obbiettivo del vivere per sempre, ma sui problemi legati a ciò che già accade», ovvero: la società invecchia tantissimo e l'allungamento della vita media comporta la necessità di trovare soluzioni che consentano agli anziani di conservare la salute. Ramakrishnan ha ricordato come «in passato, la piramide sociale vedeva in basso i giovani e in cima i vecchi. Oggi in molte società sta accadendo il contrario, la piramide si sta rovesciando». Le conseguenze sono inimmaginabili per tutti, ma ciò che già si vede «è la creazione di un mercato enorme. Investimenti colossali che vanno nella direzione di mantenere in salute gli anziani».

Ramakrishnan fa capire che la macchina che si è messa in moto è ormai inarrestabile e non abbiamo ancora alcuna valida soluzione per farvi fronte «L'IA potrebbe aiutare a migliorare tantissimo la produttività, così da rendere economicamente sostenibile la situazione, nonostante una scarsa forza lavoro, ma i dubbi non mancano. Oppure il ricorso all'immigrazione, ma nemmeno questa soluzione, che è politica, reggerebbe, a lungo termine. Questo perché, nel giro di qualche generazione, la "malattia" che attanaglia la società occidentale si trasferirebbe anche sugli immigrati». Quello che si può immaginare «è una società più stagnante, meno dinamica; potrebbe essere anche meno creativa e probabilmente con maggiori disparità sociali. Non sono molto ottimista sulla possibilità che abbiamo di adattarci a queste enormi novità», ha commentato lo scienziato, che immagina cambiamenti anche nella scala dei valori delle persone, ma capire quali è davvero ancora impossibile».

IMMORTALITÀ

Sulla via dell'immortalità, o almeno di vite molto lunghe, oggi si studia e sperimenta la riprogrammazione cellulare: «Con risultati molto promettenti, ma per ora solo sui topi. Serve ancora tantissimo lavoro». Nel frattempo, dobbiamo imparare ad accettare che, prima o poi, il percorso si conclude.

Stamani varrà la pena recarsi all'incontro con la spagnola Alicia Gimenez Bertlett. Scrittrice piuttosto nota in Italia, soprattutto per i gialli del suo personaggio più riuscito: l'ispettrice Petra Delicado, protagonista di 14 tra romanzi e racconti. «Pensare che nel primo libro appariva antipatica, tanto che - ha confessato l'autrice - la mamma dell'editore affermò, perentoria, che nessuno l'avrebbe amata». Alicia è oggi una signora dai capelli bianchi, che non manca di simpatia e modestia, qualità che la rende anche più amabile. «La gente pensa che gli scrittori abbiano vite piene di avventure e di alcol, invece sono tante ore di solitudine, passate parlando con se stessi». Petra e la sua autrice sembrano condividere alcuni episodi della vita, tanto che ciò che accade alla scrittrice succede anche alla sua creatura.

Denis De Mauro

Vento d'estate

Carlito's Swing e laboratori del riciclo con MissKappa

**Ultimo sabato di giugno per il terzo appuntamento di Vento d'Estate, la rassegna culturale ideata e organizzata dal Circolo Arci MissKappa, che si svolge al parco Martiri delle Foibe, a Udine. Oggi, dalle 17, apre il chiosco, mentre alle 18 prenderà il via il laboratorio creativo "Il mio amico robot" per bambine e per bambini, con materiali di recupero, a cura dell'associazione Media, Educazione, Comunità che promuove l'educazione ai media digitali, la cittadinanza digitale e la prevenzione del cyberbullismo.
Alle 20.30 concerto dei Carlito's Swing con Giancarlo Guarrera, chitarra e voce, Gabriele Marcon, tromba, Thomas Taboga, contrabbasso e Mauro Muradore alle percussioni. I Carlito's Swing sono un quartetto udinese nato dall'unione di musicisti con esperienze pluriennali in ambiti musicali eterogenei. Affascinati dal jazz, dai ritmi latini e dalla melodia della canzone italiana, l'ensemble porta in scena i brani che hanno reso celebre l'Italia nel mondo. Il gruppo fonde l'anima mediterranea con le atmosfere d'oltreoceano, offrendo un repertorio variegato e adatto a un pubblico di ogni età.
L'ingresso alla rassegna, organizzata con il sostegno del Comune di Udine e della Regione Friuli Venezia Giulia, è gratuito.**

La bicicletta è una macchina commovente

TEATRO

L'area verde di Ciampore, a Dardago di Budoia, si trasformerà oggi, a partire dalle 18, in un suggestivo palcoscenico naturale per ospitare lo spettacolo "Fiatone... io e la bicicletta", della compagnia Luna e Gnac Teatro. L'evento, a ingresso gratuito, rientra nella programmazione della undicesima edizione del festival I Teatri dell'Anima, il primo festival teatrale a basso impatto ambientale.

Sul palco (e su due ruote), gli attori Michele Eynard e Federica Molteni - diretti da Carmen Pellegrinelli - racconteranno la storia di Italo, un uomo come tanti, prigioniero della routine quotidiana e dell'"eterno ingorgo" automobilistico. Un imprevisto lo costringe, però, a riscoprire la sua vecchia bicicletta, sepolta in cantina. Da qui prende vita un racconto comico, tenero e brillante, che si trasforma in una vera e propria educazione sentimentale alla lentezza, alla mobilità sostenibile e al cambiamento personale.

Lo spettacolo prende ispirazione da una frase di Mauro Parrini – «La bicicletta non sta in piedi da sola. Ha bisogno di qualcuno che la sorregga. Questo fa di essa una macchina commovente» – e si inserisce perfettamente nel tema di quest'anno del festival: "Eco-Logiche", un percorso tra arte, natura e consapevolezza.

In linea con il messaggio dello spettacolo, il festival propone anche un modo alternativo e sostenibile per raggiungere il luogo dell'evento. Grazie alla collaborazione con Fiab Pordenone - Aruotalibera, nasce l'iniziativa "A teatro con la bici", che prevede due partenze in gruppo: alle 15 da Pordenone (Ponte di Adamo ed Eva) e, alle 16.45, da Budoia (piazza Umberto I). In caso di maltempo, lo spettacolo si terrà nel Teatro di Dardago (via Castello 1).

"I Teatri dell'Anima" è un festival che da undici anni porta il teatro in contesti naturali di grande valore: risorgive, biotopi, parchi, boschi e borghi antichi. L'obiettivo è offrire un'esperienza teatrale immersiva che stimoli una riconnessione autentica con il territorio, promuovendo al contempo la riflessione su temi urgenti come la sostenibilità ambientale, il rispetto per la biodiversità e il cambiamento degli stili di vita.

Il festival I Teatri dell'Anima è reso possibile grazie all'organizzazione di EtaBeta Teatro con il sostegno di Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli, in partenariato con Erbamil, Associazione Naturalistica Cordenonese, Scuola Sperimentale dell'Attore, Servi di Scena, Mulino ad Arte. Con il patrocinio dei Comuni di Polcenigo, Talmassons, Budoia, Sagrado, San Giorgio della Richinvelda, Cordenons. In collaborazione con Ass. La Marculine, Borgo Creativo, Fiab Pordenone - Aruotalibera, Cooperativa Controvento, Terrae', NOplanetB, Climax, Associazione Pro Loco Sagrado. Informazioni al 347.8941720.

Palchi nei parchi

Sensibilità di "quattro donne" fuori dal comune

"Four Women" è una bellissima canzone di Nina Simone del 1967, ritratto di quattro donne afroamericane segnate dalla fatica del quotidiano e dal colore della pelle. "Quattro donne" scritto e interpretato da Chiara Buratti con Giannino Balbis, per la regia di Tommaso Massimo Rotella, anche lui in scena, è il ritratto di altre quattro donne, molto diverse, ma unite da una sensibilità fuori dal comune. Lo spettacolo, che alterna momenti di riflessione e commozione ad altri di ironia e puro divertimento, è il nuovo appuntamento della rassegna itinerante del Servizio foreste della Regione "Palchi nei Parchi", con la direzione artistica di Fondazione Bon. Stasera, alle 20.45, lo spettacolo va in scena al Bosco Romagno di Cividale, primo appuntamento della rinnovata collaborazione della rassegna con Mittelfest nell'ambito di Mittelland. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro A. Ristori di Cividale.

ATTRICE Chiara Buratti

Studentesse dell'Artistico guide all'arte di Berger

ARTE

Oggi, alle 11, alcune studentesse del Liceo Artistico Statale "Enrico Galvani" di Cordenons cureranno una visita guidata alla mostra "A matter of Metamorphosis" di Simon Berger a Casarsa, nello Spazio espositivo dell'ex Municipio, in piazza IV Novembre, nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro. Le studentesse hanno avuto modo di confrontarsi direttamente sia con l'artista che con la manager, che ha curato gli aspetti organizzativi, Sandra Sanson. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto "TrasformARTI: l'arte come strumento per immaginare il futuro". L'installazione omaggia Pier Paolo Pasolini, nella ricorrenza dei 50 anni dalla morte e la Metamorfosi di Franz Kafka.

Red Dot Baroque, da Singapore stupisce nella chiesa dei Battuti

MUSICA

Ad arricchire l'offerta del Piccolo Violino Magico, il Concorso internazionale per giovani violinisti ideato dal grande violinista Pavel Vernikov - che ne presiede la Giuria - e realizzato dall'Accademia d'archi Arrigoni (direttore artistico Domenico Mason), è un articolato calendario di eventi, animato da ospiti di assoluto prestigio. Domani, alle 21, nella chiesa dei Battuti di San Vito al Tagliamento, il Red Dot Baroque, primo ensemble barocco professionale di Singapore, diretto dal violinista Alan Choo, propone il concerto "Stupore e meraviglia". In repertorio La Folia, celebre Trio sonata di Vivaldi, alcune celebri arie cantate dal repertorio di Händel e Cavalli e composizioni di Merula, Corelli e del giovane compositore Zhangyi Chen. Interprete del sofisticato repertorio vocale è il soprano Teng Xiang Ting.

Il Red Dot Baroque rappresenta un vero e proprio ponte tra le culture musicali di Oriente e Occidente: l'esecuzione di un repertorio emblematico del vecchio continente, infatti, si impreziosisce della freschezza e dell'energia di una nuova generazione di musicisti provenienti dall'Asia. Formati a Singapore e poi cresciuti in Europa e negli Stati Uniti, Alan Choo – fondatore e direttore artistico dell'ensemble – e i suoi colleghi hanno dato vita a una formazione oggi riconosciuta e premiata in tutto il mondo, assolutamente eclettica per background e repertorio. Il concerto, a ingresso libero, è realizzato in collaborazione con Risonanze Festival.

Piano City Pordenone

Ragtime, Marcello D'Ippolito interpreta la musica del sorriso

Ragtime, il sorriso della Musica, di Marcello D'Ippolito è l'ultimo appuntamento, annunciato, del Piano City Pordenone, che ha appena concluso una settima edizione davvero memorabile. L'appuntamento è per oggi, con il Factory Concert, alle 18.30, nel Molino di Pordenone, partner strategico del Festival per tutto l'anno. Negli spazi del sito industriale di largo San Giacomo risuonerà il pianoforte di Marcello D'Ippolito. Il sorriso è un gesto spontaneo e universale, un riflesso incontrollabile che nasce da un'emozione autentica e immediata. Come il sorriso, grazie al suo ritmo sincopato e all'armonia vivace, il ragtime riesce a esprimere ciò che non sempre si può dire con le parole, senza spiegazioni, una vibrazione che ti prende l'anima e la fa sorridere senza parole. Marcello D'Ippolito è un pianista di raro intuito creativo e di impressionante virtuosismo; un virtuosismo però, non gratuito, ma prestato all'atto poetico. La sua cifra artistica è proprio quella di un fuoriclasse che, come pochi, sa modellare il linguaggio del Ragtime pianistico. Il concerto è a ingresso libero.

Diario

OGGI

Sabato 28 giugno

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Elisabetta Tamerici** di Cordovado, che oggi compie 49 anni, da mamma Antonia, papà Franco e dalla sorella Antonietta.

FARMACIE

Pordenone

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

Cordenons

▶**Ai due gigli, via Sclavons 10**

Sacile

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

Aviano

▶**Benetti, via Roma 32/A**

Azzano Decimo

▶**Comunale di via Rimembranze 51**

Sesto al Reghena

▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C (Bagnarola)**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Sequals

▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

San Vito al T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**UAU! UN'ARENA URBANA**
Via Brusafiera 14 Giardini Francesca Trombino Tel. 0434 520404

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SARDAAR JI 3» di A.Hundal : ore 14.00.
«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI» di M.Fessler : ore 14.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 14.00.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 14.10 - 16.45 - 17.10.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 14.20 - 15.10 - 16.00 - 18.10 - 20.10 - 21.00 - 21.50.
«F1» di J.Kosinski : ore 14.50 - 16.15 - 18.00 - 19.00 - 21.20 - 22.20.
«ELIO» di A.Molina : ore 17.00.
«M3GAN 2.0» di G.Johnstone : ore 17.20 - 19.50 - 22.30.
«F1» di J.Kosinski : ore 19.15.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 19.20.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME FRATELLI» di A.Padovan 16.50 - 19 - 20.45. **«F1»** di J.Kosinski 16 - 18.40 - 20.50. **«ELIO»** di A.Molina 16.20. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois 18.15. **«IL MAESTRO E MARGHERITA»** di M.Lockshin 16.05 - 21.20. **«TRE AMICHE»** di E.Mouret 19. **«NEW DAWN FADES»** di G.Keltek 16.40. **«TUTTO IN UN'ESTATE!»** di L.Courvoisier 19.10. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 21.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ALTA FEDELTÃ » di S.Frears 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 14 - 15.50 - 17.50 - 21.10 - 23.10. **«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI»** di M.Fessler 14 - 16.40. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 14 - 20.45 - 23.25. **«F1»** di J.Kosinski 14.10 - 16.10 - 18 - 18.45 - 19.25 - 19.55 - 20.30 - 21 - 21.35 - 22.15 - 22.45. **«TRUST»** di C.Young 14.15. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 14.30. **«M3GAN 2.0»** di G.Johnstone 14.40 - 17.10 - 19.40 - 22.30. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 14.45 - 18.30 - 23.35. **«ELIO»** di A.Molina 15.20 - 17.25 - 20.15. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 15.35 - 17.35. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 16.50. **«COME FRATELLI»** di A.Padovan 17.05 - 22.30. **«F1»** di J.Kosinski 19.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«ELIO»** di A.Molina 15 - 16 - 17.30 - 20. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 15 - 16 - 18.30 - 20.45. **«F1»** di J.Kosinski 15 - 17 - 18 - 20 - 21. **«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI»** di M.Fessler 16 - 18. **«COME FRATELLI»** di A.Padovan 16 - 18 - 20.30. **«M3GAN 2.0»** di G.Johnstone 16 - 18.30 - 21. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 18 - 20.45. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 18.30 - 21. **«TRUST»** di C.Young 20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 16 - 18.30. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Etta con Paola e Enrico, Giulio e Marta, e Lilli annunciano con infinita tristezza l'improvvisa scomparsa di

Francesco Tessier

I funerali si terranno mercoledì 2 luglio alle ore 9.00 nella chiesa di San Zaccaria.

Venezia, 28 giugno 2025

La famiglia Candiani ricordando con affetto stima ed amicizia si stringe commossa alla sua amata Etta per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Dott.

Francesco Tessier

Venezia, 27 giugno 2025